

ATTI PARLAMENTARI

IV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI ^{Doc. XIII}
_{N. 1}

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli enti sottoposti a controllo in applicazione
della legge 21 marzo 1958, n. 259*

VOLUME CCXXII

OPERA NAZIONALE PENSIONATI D'ITALIA

(Esercizio 1965)

Presentata alla Presidenza il 31 maggio 1967

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 704 del 21 febbraio 1967 Pag. 5

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria per l'esercizio 1965 dell'Opera
nazionale per i pensionati d'Italia » 6

DOCUMENTI ALLEGATI:

Rendiconto generale esercizio 1965 » 15

Relazione del Direttore generale » 49

Relazione del Collegio Sindacale » 90

Rilevazioni statistiche:

Relazione del Direttore generale » 96

Tabelle statistiche » 105

Determinazione della Corte dei conti n. 661 del 15 novembre 1966 » 115

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 704

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI
A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 21 febbraio 1967;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 giugno 1961, con il quale l'**Opera nazionale per i pensionati d'Italia** è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 1965 nonché le annesse relazioni del Direttore generale dell'Opera e del Collegio sindacale trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 1965;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

DETERMINA

di comunicare alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 1965 – corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della **Opera nazionale per i pensionati d'Italia**, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

IL RELATORE

F.to Zanini

IL PRESIDENTE

F.to Carbone

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ESERCIZIO 1965 DELL'OPERA NAZIONALE PENSIONATI D'ITALIA

1. — L'ordinamento ed i compiti dell'Opera sono illustrati nelle relazioni per gli esercizi dal 1948 al 1964 (1).

E, tuttavia, opportuno ricordare che, a seguito dell'entrata in vigore delle leggi 5 agosto 1955, n. 692 e 31 dicembre 1961, n. 1443, l'Opera, che precedentemente svolgeva l'assistenza sanitaria a favore di tutti i pensionati, ha cessato di prestarla in favore dei pensionati dell'assicurazione obbligatoria, essendo stata, dagli stessi provvedimenti legislativi, tale assistenza devoluta all'INAM ed agli altri istituti di assicurazione contro le malattie. Attualmente, pertanto, l'Ente cura l'assistenza sanitaria solo per i pensionati dell'assicurazione facoltativa, ai quali concede, altresì, prestazioni sanitarie integrative, la cui misura va sempre più riducendosi per il fatto che molti dei pensionati dell'assicurazione facoltativa, che ne hanno titolo, beneficiano delle prestazioni dei predetti istituti.

Peraltro, l'Opera, considerate le particolari esigenze degli ospiti delle Case di riposo, ha ritenuto opportuno assicurare anche ai pensionati dell'assicurazione obbligatoria l'assistenza medica generica da parte dei propri sanitari, nonché quella infermieristica e farmaceutica, dietro corresponsione di una quota capitolaria annua, da parte dell'INAM, a parziale rimborso delle spese sostenute per tali prestazioni.

Tale quota, inizialmente fissata in lire 4.500 con apposita convenzione, è stata successivamente aumentata a lire 7.500; ma l'ammontare dei rimborsi forfettari si è sempre rivelato notevolmente inferiore all'importo della spesa erogata.

Il Consiglio di amministrazione, anche su segnalazione del Collegio sindacale (2), ha deciso recentemente di sperimentare in due Case di riposo il sistema di assistenza diretta a carico dell'INAM e di richiedere, a questo, nel contempo, un maggiore adeguamento della quota capitolaria all'effettivo costo del servizio per gli ospiti delle altre Case.

Le trattative hanno recentemente portato ad un accordo che prevede l'aumento della quota a lire 13.000 annue e la dotazione di tutte le Case di riposo degli armadi farmaceutici in uso presso gli ambulatori I.N.A.M.

Il contributo dovuto all'Opera dai titolari delle pensioni liquidate dall'INPS e dagli altri fondi o gestioni di previdenza sostitutivi dell'assicurazione generale obbligatoria, è stato, con legge 20 febbraio 1958, n. 55, aumentato da lire 10 a lire 20 mensili; con legge 12 agosto 1962, n. 1338, la misura del contributo posto a carico del fondo adeguamento pensioni e degli altri fondi sostitutivi dell'assicurazione obbligatoria, è stata elevata dallo 0,25 per cento allo 0,30 per cento dei contributi riscossi dai fondi medesimi in ciascun anno.

Il Consiglio di amministrazione ed il Collegio dei sindaci, scaduti il 2 gennaio 1965, hanno continuato ad esplicare le loro funzioni in regime di *prorogatio* fino al 25 gennaio 1966, allorché sono stati rinnovati per il triennio 1966-1968.

2. — Il conto consuntivo dell'esercizio 1965 è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 14 luglio 1966, oltre il termine del 15 marzo stabilito dall'articolo 7 dello statuto dell'Opera, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 luglio 1960, n. 1372, e presentato, in conseguenza, con ritardo al Ministero del lavoro e della previdenza sociale, il quale, peraltro, a data odierna, non risulta siasi pronunciato sul consuntivo stesso.

(1) Per le relazioni sugli esercizi dal 1948 al 1964 cfr. *Atti Parlamentari* - Camera dei Deputati - III Legislatura - Doc. XIV, n. 1 - Vol. III, pag. 77 e Vol. VI, pag. 197; IV Legislatura - Doc. XIII, n. 1, Volumi 34, 90, 135, e 170.

Cfr. Vol. 170, pag. 10 in nota 3.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

I risultati finali della gestione per l'esercizio considerato si compendiano nei seguenti dati:

Conto della competenza:

	Entrate	Uscite	Differenza
Parte effettiva L.	6.434.645.090	L. 3.546.221.060	+ L. 2.888.424.030
Movimento di capitali »	528.026.485	» 2.743.209.353	— » 2.215.182.868
Partite di giro »	38.186.109	» 38.186.109	—
Totali L.	7.000.857.684	L. 6.327.616.522	
Avanzo finanziario di competenza + L.			673.241.162

Conto economico:

Avanzo economico di competenza + L.	2.888.424.030
Uscite che si sono concretate in incrementi patrimoniali + »	5.531.477
Variazioni attive nei residui + »	47.198.718
Variazioni passive nei residui — »	70.205.949
Partite extra bilancio (utilizzo consistenze di magazzino - sopravvenienze passive e ammortamenti) — »	296.883.424
Avanzo economico di esercizio L.	2.574.064.852

per effetto del quale il fondo patrimoniale è salito da lire 18.020.937.026, all'inizio dell'esercizio, a lire 20.595.001.878 al 31 dicembre 1965, come risulta dalla seguente situazione patrimoniale:

	Al 1° gennaio 1965	Al 31 dicembre 1965
Attività L.	20.305.425.298	L. 23.251.121.424
Passività »	2.284.488.272	» 2.656.119.546
Fondo patrimoniale L.	18.020.937.026	L. 20.595.001.878

La formazione di notevoli avanzi economici si verifica ininterrottamente da diversi esercizi, come risulta dal seguente prospetto - limitato al quinquennio 1961-1965 - nel quale sono altresì indicate le spese per le prestazioni erogate dall'Opera in ciascuno degli esercizi considerati.

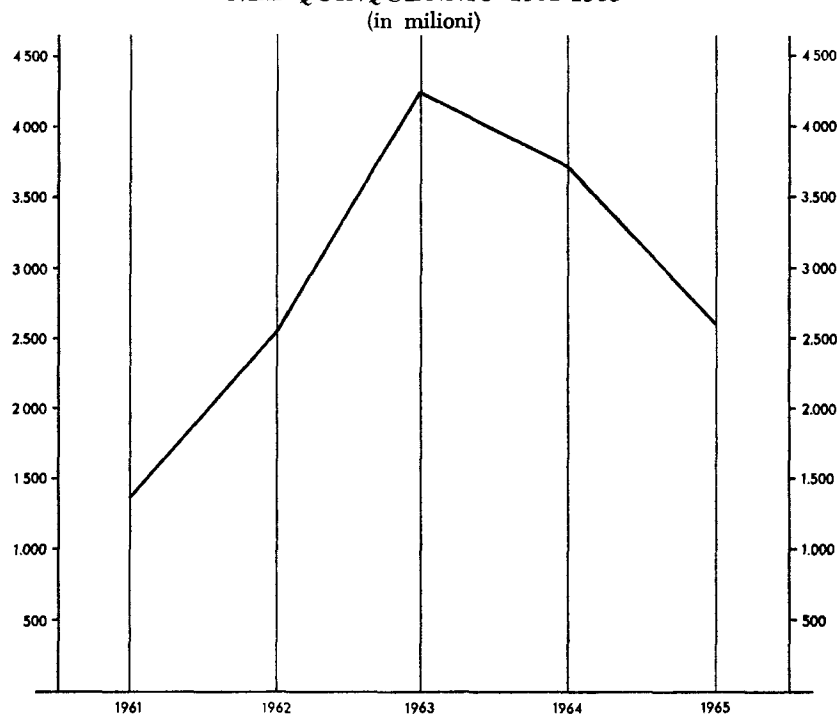
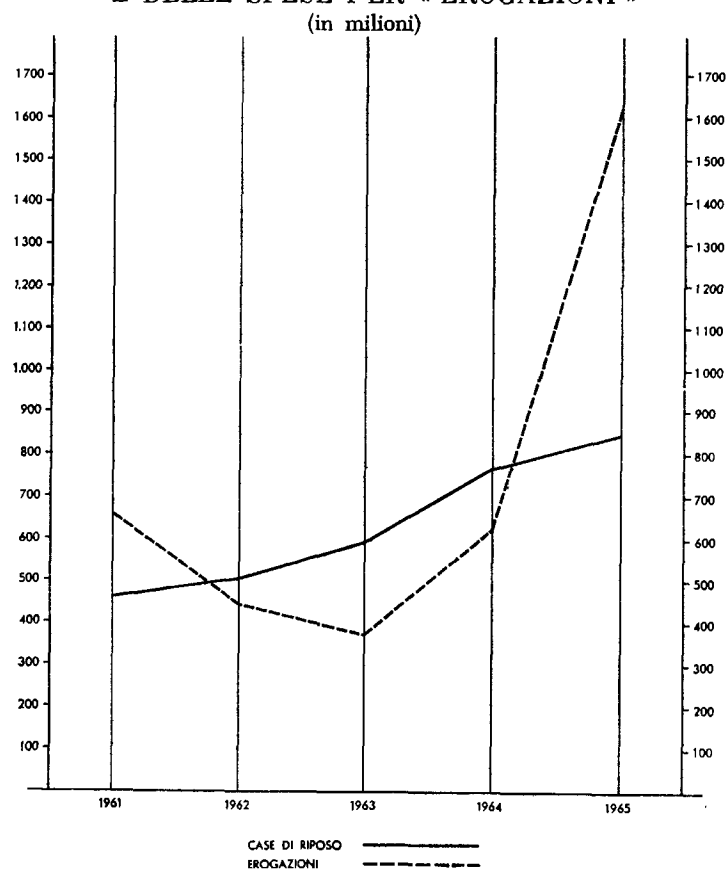
Gli stessi dati sono poi riportati in forma di diagramma che offre una dimostrazione grafica del fenomeno.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

	Avanzo economico	Case di riposo		Spese per « erogazioni » (2)
		Presenze	Onere della gestione (1)	
1961	1.342.402.334	851.860	461.574.225	659.746.069
1962	2.525.399.636	820.729	505.264.278	437.048.930
1963	4.231.580.293	884.386	596.635.105	375.832.600
1964	3.717.830.485	937.105	773.499.814	618.965.852
1965	2.574.064.852	1.087.031	851.247.081	1.621.441.436

(1) L'onere è costituito dalla differenza fra spese e proventi delle Case di riposo. Ai fini della conoscenza del costo complessivo della gestione è stato, altresì, tenuto conto dell'onere delle prestazioni erogate ai pensionati per conto dell'INAM; non vengono, invece, considerati i risultati della gestione delle annesse Aziende agricole.

(2) Comprendono le uscite per le prestazioni economiche (assegni funerari e sussidi); per le prestazioni sanitarie (dirette, indirette e forme integrative) e per le prestazioni scolastiche (assistenza in convitti, borse di studio, colonie marine).

ANDAMENTO DEI RISULTATI DELLA GESTIONE ECONOMICA DELL'OPERA
NEL QUINQUENNIO 1961-1965ANDAMENTO DEGLI ONERI PER LA GESTIONE DELLE CASE DI RIPOSO
E DELLE SPESE PER « EROGAZIONI »

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

3. — Le entrate effettive della gestione di competenza 1965, nel loro importo globale di lire 6.434.645.090, registrano, rispetto a quelle accertate nell'esercizio precedente, un incremento di lire 225.570.852, che riguarda, però, solo le entrate ordinarie, avendo quelle straordinarie subito una flessione di lire 63.202.359.

In particolare, le entrate effettive ordinarie risultano costituite dalle seguenti voci:

a) Contributi a carico del Fondo adeguamento pensioni dei fondi sostitutivi dell'assicurazione generale obbligatoria e dei pensionati	L.	5.507.014.442
b) Redditi patrimoniali e vari	»	390.149.343
c) Proventi della gestione delle Case di riposo e annesse aziende agricole	»	504.921.543
d) Contributi forfettari versati dall'I.N.A.M. per assistenza malattia erogata ai pensionati ospiti delle Case di riposo	»	23.035.625
TOTALE	L.	6.425.120.953

Rispetto al 1964, il gettito dei contributi imposti per legge, principale fonte di entrata dell'Opera, segna un aumento di lire 42.259.138 (1), essenzialmente da attribuire all'aumentato importo globale delle trattenute sulle pensioni, per effetto del naturale incremento annuale del numero dei pensionati.

I redditi patrimoniali risultano aumentati di lire 94.570.616 a causa, soprattutto, dei maggiori interessi prodotti dall'accresciuta consistenza dei titoli per acquisti deliberati dal Consiglio di amministrazione, in cui è stata impiegata parte delle disponibilità finanziarie in attesa del loro graduale investimento in beni strumentali.

I proventi della gestione delle Case di riposo risultano anch'essi sensibilmente superiori a quelli accertati nell'esercizio precedente.

Sotto tale voce sono contabilizzati i contributi versati dai pensionati ospiti, a titolo di retta, per lire 442.771.100; le entrate diverse relative al recupero delle quote vitto e alloggio personale, degli ospiti estranei e proventi vari per lire 27.979.225 ed i redditi lordi delle aziende agricole, annesse alle Case di riposo, per lire 34.171.218.

L'ammontare dei contributi corrisposti dai pensionati presenta, rispetto al 1964, un incremento di lire 153.404.090 (53 per cento circa), che trae origine, oltre che dal maggior numero di presenze nelle nuove Case di Torino e di Meldola, inaugurate nel 1964, dalla maggiorazione delle rette in conseguenza di miglioramenti di pensione stabiliti con la legge 21 luglio 1965, n. 903, e dall'ammissione, nelle Case, dei pensionati con reddito più elevato, per effetto della delibera del Consiglio di amministrazione del 24 giugno 1965, che ha elevato da lire 35.000 a lire 45.000 il limite massimo del reddito stabilito per l'ammissibilità nelle Case stesse.

Le presenze effettive dei pensionati ospiti delle Case (937.105 giornate nel 1964) sono salite nel 1965 a 1.087.031 e rappresentano l'equivalente di 4.705 assistiti, dei quali 3.627 ospiti vitalizi e 1.078 temporanei.

L'ammontare dei contributi versati dall'INAM per le prestazioni sanitarie e farmaceutiche, effettuate dall'Opera in favore degli ospiti delle Case, è stato superiore di lire 2.263.125 a quello dell'esercizio precedente.

Le entrate effettive straordinarie, accertate in lire 9.524.137, segnano una flessione di lire 63.202.359 rispetto al 1964, dovuta ai minori contributi elargiti da Enti pubblici e privati.

Fra tali entrate sono comprese lire 5.000.000, per premi sui buoni del tesoro di proprietà dell'Ente e lire 2.157.637, ricavato dalla vendita di mobili fuori uso e completamente ammortizzati.

(1) Il gettito dei contributi del 1964 accertati inizialmente in lire 5.475.774.614, è stato in realtà di lire 5.464.755.304 per effetto del riaccertamento in diminuzione dei residui, eseguito nel 1965, per lire 11.019.510.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

4. — Le uscite effettive hanno raggiunto, nel 1965, l'importo di lire 3.546.221.060, così ripartito:

Uscite ordinarie	L.	3.541.954.321
Uscite straordinarie	»	4.226.739

Rispetto all'anno precedente, le uscite ordinarie hanno registrato un aumento di lire 1.279.991.884, mentre quelle straordinarie sono risultate inferiori di lire 8.158.674; nei riguardi della previsione si sono avuti minori impegni di spesa per lire 58.340.940.

Le uscite ordinarie, secondo la distinzione fatta in bilancio, presentano le seguenti risultanze:

Gestione Case di riposo e annesse aziende agricole	L.	1.320.690.230
Prestazioni per assistenza malattia erogate per conto dell'INAM a favore degli ospiti delle Case di riposo	»	58.762.108
Erogazioni	»	1.621.441.436
Spese generali	»	495.124.879
Manutenzione straordinaria	»	45.935.668

Il capitolo gestione Case di riposo comprende sia le uscite afferenti alla gestione delle Case stesse, sia quelle per la conduzione delle aziende agricole.

La spesa inerente alla sola gestione delle Case di riposo ha raggiunto, nel 1965, la somma di lire 1.286.270.923, con un incremento di lire 225.638.847 rispetto al 1964.

L'aumento della spesa è stato superiore, in valore assoluto, all'incremento dei proventi delle Case, i quali, mentre nell'esercizio precedente coprivano il 29 per cento circa delle spese di gestione, nel 1965 ne rappresentano il 36 per cento circa.

Tale aumento è dovuto al crescente costo dei generi e di servizi ed al maggior numero di presenze dei pensionati; in particolare è da osservare che sul costo dei servizi incide in modo rilevante la spesa per il personale, passata da lire 440.202.442 nel 1964 a lire 460.580.013 nel 1965. Il costo medio giornaliero, riferito ad ospite, è stato, nell'esercizio in esame, di lire 1.236, con un aumento del 5,30 per cento (di cui 4,40 per cento per il vitto) rispetto a quello calcolato per l'esercizio precedente in lire 1.174.

La gestione delle aziende agricole ha comportato una spesa di lire 28.887.830, superiore di lire 1.674.295 a quella del 1964; tale importo risulta, peraltro, compensato dalla maggiore entrata di lire 2.824.071, sicché l'utile netto della gestione è stato di lire 5.283.388.

La produttività in genere delle varie aziende appare molto limitata, mentre notevoli sono le difficoltà di conduzione, per cui il Collegio sindacale, in sede di relazione al consuntivo 1964 (1), aveva segnalato l'opportunità di non condurre ulteriormente gestioni economicamente poco efficienti. Il Consiglio di amministrazione ha disposto la cessazione dell'attività delle aziende dal 21 dicembre 1965, ad eccezione di quella annessa alla Cassa di Montefiascone che, per le sue particolari condizioni, è stato ritenuto opportuno mantenere in funzione.

La spesa per assistenza malattia erogata per conto dell'INAM agli ospiti delle Case di riposo ha raggiunto, nel 1965, l'ammontare di lire 58.762.108, con un incremento del 26,32 per cento rispetto alla corrispondente uscita del 1964. Tenuto conto dei rimborsi ottenuti dall'INAM per tali prestazioni sanitarie, esposti fra le entrate effettive ordinarie, si rileva un disavanzo a carico dell'O.N.P.I., nel 1965, di lire 35.726.483, con un aumento di lire 9.984.191 rispetto al 1964.

L'accordo recentemente intervenuto per l'aumento della quota capitaria annua di rimborso da parte dell'INAM porterà ad una attenuazione dei disavanzi registrati nei vari esercizi; è dato, d'altronde, prevedere che, anche in relazione all'aumento del numero delle Case di riposo, e quindi degli ospiti, l'onere che l'Opera sostiene per le prestazioni sanitarie continuerà ad essere elevato. Va segnalata l'esigenza che la questione sia riesaminata, anche in base ai risultati dell'esperimento in corso presso due delle Case di riposo, al fine di valutare l'opportunità di richiedere che l'INAM si assuma l'assistenza che gli compete.

(1- Vol. 170, cit. pag. 10 nota 1.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Rilevante è stato nell'esercizio l'importo globale dell'uscita per « erogazioni », passato da lire 618.965.852 nel 1964 a lire 1.621.441.436 nel 1965.

L'aumento della spesa è dovuto all'incremento delle prestazioni economiche e scolastiche erogate ai pensionati ed ai loro figli minori, mentre l'uscita per prestazioni sanitarie ha subito, rispetto al 1964, una contrazione di lire 8.313.470, in conseguenza della chiusura dei Centri fisioterapici, disposta con il 31 luglio 1965 dal Consiglio di amministrazione dell'Opera, su conforme parere dell'organo di vigilanza, e della riduzione delle prestazioni sanitarie indirette.

L'onere per prestazioni economiche, che è stato nel 1965 di lire 1.259.129.420, superiore del 246,57 per cento circa a quello sostenuto allo stesso titolo nell'esercizio precedente, risulta così ripartito: lire 1.227.464.570 per assegni funerari, con un aumento di lire 879.976.190, e lire 31.664.850 per sussidi straordinari, con un incremento di lire 14.498.040.

La notevole ascesa della spesa per assegni funerari è da attribuire, oltre che all'aumento dell'importo unitario dell'assegno deliberato nell'esercizio precedente, anche al maggior numero di assistiti ammessi al beneficio.

L'assistenza scolastica ai figli minori dei pensionati ha comportato una uscita di lire 348.204.535, superiore di lire 114.967.269 a quella corrispondente del 1964. L'aumento riguarda, per lire 93.626.081, l'assistenza nei convitti, in conseguenza del progressivo aumento dei posti in collegio da 800 a 1.000, nell'anno scolastico 1964-65, e da 1.000 a 1.200 per il successivo anno 1965-66 e della maggiorazione apportata alle rette; per lire 12.610.000, la maggiore uscita per un più elevato numero di borse di studio assegnate nell'anno, e, per lire 8.731.188, la maggiore spesa per le colonie marine per effetto dell'aumento da 535 a 896 del numero di bambini ammessi alle colonie estive di Santa Marinella.

Le spese generali hanno subito un aumento di lire 57.647.603, essendo passate da lire 437.477.276 nel 1964 a lire 495.124.879 nell'esercizio in esame.

Di tali spese l'83 per cento circa è stato assorbito dagli oneri per il personale (nel 1965 lire 412.090.283), con un incremento di lire 62.400.391, dovuto, per la massima parte, agli aumenti di retribuzione conseguenti alle ultime due fasi di attuazione del provvedimento consiliare, 20 febbraio 1964, di allineamento del trattamento economico a quello dei dipendenti dei maggiori Istituti previdenziali e, per il resto, all'aumento della spesa per compensi per lavoro straordinario, nonché all'assunzione di alcuni elementi con rapporto d'impiego temporaneo, ai sensi dell'articolo 87 del Regolamento organico. È da ricordare che la Corte, con determinazione n. 661 del 15 novembre 1966, che si unisce in copia, ha dichiarato non conformi a legge le deliberazioni adottate nel 1963 e nel 1964 dall'INPS, INAM e INAIL, relative al nuovo ordinamento delle carriere, al trattamento economico di attività di servizio, di quiescenza e di previdenza del personale, perché il trattamento stesso, al quale l'O.N.P.I. ha adeguato, come si è detto, quello dei propri dipendenti, eccede i limiti fissati dall'articolo 14 del disegno di legge luogotenenziale 21 novembre 1945, n. 722.

Va ancora rilevato che, oltre al personale assunto con rapporto di impiego temporaneo, l'Ente si è avvalso, anche nel 1965, dell'opera di estranei, conferendo o rinnovando incarichi attribuiti ai sensi dell'articolo 89 del Regolamento organico (1), per consulenza religiosa, affari legali, per servizi sanitari e per l'espletamento di attività di carattere tecnico. E da aggiungere che, in taluni casi, l'Opera è addivenuta, altresì, al rinnovo del rapporto d'impiego nei confronti del personale assunto in base all'articolo 87 del regolamento (2).

Al proposito la Corte rileva che le assunzioni previste dall'articolo 87, come gli incarichi contemplati dall'articolo 89, hanno carattere del tutto temporaneo, sicché i frequenti rinnovi, disposti alle rispettive scadenze, sono da ritenersi illegittimi, sia in virtù del citato articolo 87, sia per l'articolo 380 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, sul testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato applicabili anche al personale dell'Opera in forza dell'articolo 100 del Regolamento organico.

(1) Secondo l'articolo 89 in caso « di comprovate esigenze di carattere tecnico, comportanti prestazioni speciali cui non si renda possibile provvedere mediante il personale di ruolo, possono essere conferiti, previa deliberazione del Consiglio di amministrazione, da notificare al Ministero del lavoro e della previdenza sociale, incarichi temporanei a persone estranee all'Opera medesima, particolarmente specializzate nella materia inerente alle suddette esigenze ».

(2) L'articolo 87 prevede la possibilità dell'assunzione di personale temporaneo d'ordine — nei limiti del 15% del contingente numerico previsto per la carriera esecutiva — con rapporto di impiego *non rinnovabile* per un periodo di quattro mesi od, al massimo, di due anni.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Le altre partite delle spese generali presentano variazioni di lieve entità, ad eccezione delle spese per le commissioni di esame dei concorsi, salite da lire 1.472.000 nel 1964 a lire 3.642.385 in conseguenza del maggior numero di concorsi espletati nell'esercizio per completare le dotazioni dell'organico, e delle spese postali e telegrafiche, che hanno subito un incremento di lire 3.262.054, dovuto all'assunzione, da parte dell'Opera, delle tasse di recapito degli assegni emessi a favore dei beneficiari delle prestazioni economiche e sanitarie indirette.

Le spese per manutenzioni straordinarie, eseguite presso alcune Case di riposo, hanno comportato una minore uscita di lire 2.327.984 rispetto a quella di lire 48.263.652 dell'esercizio precedente.

Quanto alle uscite effettive straordinarie è da osservare che la spesa di lire 4.266.739, risultante nel consuntivo, si riferisce, per la massima parte, agli oneri per il quinto convegno medico sociale indetto dall'Opera e alle spese di partecipazione a congressi organizzati da altre istituzioni.

5. — Nella categoria movimento di capitali le entrate riflettono, per lire 510.000.000, l'importo dei buoni del tesoro annuali e novennali scaduti nell'esercizio, che è stato destinato all'acquisto di titoli della stessa specie; per lire 17.984.485 la riscossione delle quote di capitale dei mutui edilizi concessi al personale e, per lire 42.000, il controvalore di beni mobili ceduti in permuta con altri di nuova costruzione.

Le uscite della stessa categoria, nell'importo globale di lire 2.743.209.353, registrano una diminuzione di lire 2.316.012.342 rispetto all'ammontare di quelle impegnate nel precedente esercizio (lire 5.059.221.695).

Considerato che non figurano più fra le uscite le voci « mutuo passivo con l'INPS », estinto anticipatamente nel passato esercizio, e quelle relative alla concessione di « mutui edilizi al personale » e « depositi a termine », si osserva che la flessione maggiore si è avuta nelle spese per investimenti strumentali, diminuite da lire 2.279.553.720 nel 1964 a lire 1.280.798.393 nel 1965.

Nell'esercizio non è stata aperta alcuna nuova Casa di riposo; le uscite per gli immobili riguardano, per lire 708.530.216, gli oneri per accertamenti preliminari sui terreni edificatori, le spese di progettazione e di costruzione di nuove Case di riposo; per lire 402.436.366, le spese per ampliamenti e miglioramenti delle Case già esistenti e, per lire 169.831.811, le spese per la nuova sede centrale dell'Opera in costruzione al lungotevere Thaon de Revel e per l'immobile di via Marcantonio Colonna, destinato ad uffici.

Al 31 dicembre 1965, secondo i dati forniti dall'Opera, risultavano in funzione 19 Case di riposo, 4 in corso di costruzione (di queste, due, come preannunciato nella precedente relazione, sono state inaugurate nel 1966) e due (le Case di Galbiate e di Pesaro) in corso di ampliamento e di trasformazione.

Anche la spesa destinata ad acquisto di mobili per l'arredamento delle Case, integrazioni e sostituzioni varie, è risultata inferiore a quella sostenuta nell'esercizio precedente (lire 233.375.738 nel 1964 e lire 108.785.960 nel 1965).

La voce « Titoli di Stato » indica una spesa di lire 1.353.625.000, minore di lire 335.075.000 a quella del precedente esercizio, che riflette il rinnovo dei buoni del tesoro annuali e novennali scaduti e la sottoscrizione di 850 milioni nominali, degli stessi titoli, effettuata in conformità delle deliberazioni adottate dal Consiglio di amministrazione.

6. — Lo stato dei capitali espone una consistenza patrimoniale di lire 23.251.121.424, che è superiore di lire 2.945.696.126 a quella accertata alla fine del precedente esercizio.

L'incremento netto del fondo patrimoniale è di lire 2.574.064.852, pari al risultato economico dell'esercizio, onde il fondo stesso, che al 1° gennaio 1965 era di lire 18.020.937.026, è salito al 31 dicembre a lire 20.595.001.878.

Fra le poste attive del conto patrimoniale assumono particolare rilievo gli immobili, per lire 11.170.858.398, con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di lire 1.280.798.393; i mobili, per lire 1.383.066.565, con un aumento di lire 103.568.960; il valore dei fondi pubblici e privati, per lire 2.630.507.000, con un incremento di lire 850 milioni; i residui attivi, per lire 985.843.304, con una diminuzione di lire 181.498.157 e le disponibilità e liquidità di cassa, in lire 2.491.247.141, con un incremento di lire 853.046.747 rispetto alla situazione del 1° gennaio 1965, alle quali va aggiunto l'ammontare dei depositi vincolati, in lire 4.100 milioni.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

La rilevante consistenza delle disponibilità e liquidità di cassa induce a segnalare l'opportunità, similmente a quanto raccomandato dall'organo di vigilanza, del loro impiego, in attesa della utilizzazione per gli scopi dell'Opera, in investimenti di maggiore e sicura redditività, al fine di accrescere i mezzi destinati all'assistenza dei pensionati.

Nel passivo dello stato dei capitali la consistenza dei residui è aumentata da lire 43.322.378 a lire 64.637.037; il fondo deperimenti ed ammortamenti per l'importo di lire 1.627.532.805, risulta incrementato di lire 283.566.340, pari alla differenza fra le quote di ammortamento calcolate per gli immobili e per i mobili e l'importo delle quote di ammortamento di mobili alienati nell'esercizio.

Il fondo pensioni, in lire 110.881.109 ed il fondo liquidazioni, in lire 235.393.595, risultano rispettivamente aumentati di lire 18.097.223 e di lire 42.278.052.

Il fondo oscillazione titoli, per un importo di lire 17.675.000, ha subito un aumento di lire 6.375.000, pari alla differenza tra il valore nominale di titoli acquistati nell'esercizio ed il prezzo corrisposto.

7. — Considerazioni conclusive.

L'esame della gestione finanziaria dell'Opera per l'esercizio 1965 offre motivo ad osservare, anzitutto, che, nel settore dell'attività istituzionale primaria, il ritmo degli investimenti strumentali ha segnato un ulteriore ritardo rispetto alle previsioni del programma poliennale del piano di sviluppo delle Case di riposo, approvato nel 1963, la cui completa realizzazione dovrebbe portare, nell'arco del settennio 1963-1969, a 37 il numero dei complessi assistenziali.

Le cause di tale ritardo sono state ampiamente illustrate nella relazione del Direttore generale dell'Opera al consuntivo dell'esercizio 1965, e possono riassumersi nelle difficoltà per il reperimento delle aree idonee alla costruzione dei complessi assistenziali, per la provvista dei materiali e per la realizzazione delle opere, a cagione, soprattutto, della anomala situazione del mercato edilizio durante il periodo congiunturale, onde il ritorno alla normalizzazione in tale settore farebbe sperare di poter interamente attuare il piano poliennale, con un ritardo di appena un anno sul termine stabilito.

Che tale previsione possa considerarsi, allo stato, del tutto attendibile è da dubitare ove si consideri che, al termine dell'esercizio 1966, secondo i dati forniti dall'Opera, risultavano in costruzione 7 nuovi complessi assistenziali, di cui alcuni nella fase iniziale dei lavori, su un totale di 16 nuove Case previste per il completamento del piano poliennale.

Peraltro è anche da osservare che il costo delle Case di riposo tende continuamente a crescere: riferito a posto-letto, compreso il valore dei mobili e arredi, ha raggiunto cifre notevoli, passando da lire 1.967.000 per la Casa di Pordenone, inaugurata nel 1962, a lire 2.290.000 per quella della Meldola e a lire 3.324.000 per quella di Torino, entrambe inaugurate nel 1964; il costo posto-letto delle due Case aperte nel 1966 è di lire 3.350.000 per quella di Brembate e di lire 2.300.000 per quella di San Lucido (1).

Tale constatazione induce a considerare l'opportunità, segnalata anche dal Collegio sindacale, della elaborazione di un progetto tipo di costruzione, cui adattare, secondo le particolari esigenze, le singole opere edilizie, al fine di conseguire ogni possibile economia nella realizzazione dei complessi assistenziali.

La forte espansione della spesa per prestazioni economiche, registrata nell'esercizio, trae motivo dai criteri di maggiore liberalità seguiti dall'Opera nella concessione degli assegni funerari e dei sussidi straordinari, allo scopo di offrire a tutti i pensionati, e particolarmente a quelli non ospitati nelle Case di riposo, tangibili forme di assistenza e di aiuto in caso di bisogno.

È tuttavia da considerare che, se pur giustificata, la maggiore spesa così erogata potrebbe negativamente incidere sull'attività istituzionale primaria dell'Opera (costruzione e gestione delle Case di riposo); sicché appare indispensabile che l'Ente provveda ad impostare nel bilancio preventivo uno stanziamento di spese per sussidi ed assegni funerari.

La constatazione, infine, del persistente ritardo nella formazione ed approvazione dei conti consuntivi, induce a riaffermare la necessità, già segnalata con le precedenti relazioni, del rispetto dei termini stabiliti con gli articoli 7 e 18 dello statuto dell'Opera approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 luglio 1960, n. 1372.

(1) Al 15 dicembre 1966, la potenzialità ricettiva delle 21 Case in funzione era di 4.159 posti letto; alla stessa data il numero delle domande inevase degli aspiranti all'assistenza nelle suddette Case era di 730.

RENDICONTO GENERALE ANNO 1965

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CONTO FINANZIARIO GENERALE 1965

Titolo	Capitolo	Articolo	DESCRIZIONE
I			Fondo di cassa al 1° gennaio 1964
			Residui attivi
			COMPETENZA DELL'ESERCIZIO 1965
			ENTRATE EFFETTIVE
			SEZIONE 1ª — ENTRATE ORDINARIE
	1		<i>Contributi:</i>
			Dal F.A.P., dai fondi sostitutivi dell'assicurazione generale obbligatoria e dai pensionati
	2		<i>Redditi patrimoniali e vari</i>
		1	Interessi su depositi bancari
		2	Interessi su titoli
		3	Fitto di immobili
		4	Redditi vari
	3		<i>Proventi Case di riposo (all. n. 1)</i>
		1	Casa di riposo di Bari
		2	Casa di riposo di Bolzano
		3	Casa di riposo di Caprara d'Abruzzo
		4	Casa di riposo di Cava de' Tirreni
		5	Casa di riposo di Galbiate
		6	Casa di riposo di Genova
		7	Casa di riposo di Meldola
		8	Casa di riposo di Messina
		9	Casa di riposo di Montefiascone
		10	Casa di riposo di Monticello
		11	Casa di riposo di Orta S. Giulio
		12	Casa di riposo di Pesaro
		13	Casa di riposo di Poppi
		14	Casa di riposo di Pordenone
		15	Casa di riposo di Roma
		16	Casa di riposo di Sassari
		17	Casa di riposo di Torino
		18	Casa di riposo di Torre del Greco
		19	Casa di riposo di Trieste
		20	Aziende agricole
	4		Dall'INAM per contributi assistenza malattia erogata agli ospiti delle Case di riposo
			SEZIONE 2ª — ENTRATE STRAORDINARIE
	5		Da Enti pubblici e da privati
	6		Rimborso danni di guerra
	7		Premi estratti su Buoni del Tesoro
	8		Vendita mobili fuori uso

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

PARTE I. — ENTRATE

Previsioni	SOMME ACCERTATE NELL'ESERCIZIO 1965			Differenze	
	Totali	Riscosse	Da riscuotere		
1.638.200.394	1.638.200.394	1.638.200.394	—	—	—
1.167.341.461	1.162.195.414	1.049.336.025	112.859.389	—	5.146.047
2.805.541.855	2.800.395.808	2.687.536.419	112.859.389	—	5.146.047
6.327.410.000	6.425.120.953	5.555.076.248	870.044.705	+	97.710.953
5.500.000.000	5.507.014.442	4.690.507.862	816.506.580	+	7.014.442
370.410.000	390.149.343	359.646.843	30.502.500	+	19.739.343
250.000.000	273.915.281	266.725.281	7.190.000	+	23.915.281
115.000.000	110.808.461	87.495.961	23.312.500	—	4.191.539
1.410.000	1.410.000	1.410.000	—	—	—
4.000.000	4.015.601	4.015.601	—	+	15.601
433.700.000	504.921.543	504.921.543	—	+	71.221.543
14.500.000	17.116.532	17.116.532	—	+	2.616.532
15.000.000	17.916.008	17.916.008	—	+	2.916.008
14.500.000	16.972.743	16.972.743	—	+	2.472.743
13.000.000	15.906.641	15.906.641	—	+	2.906.641
9.500.000	10.331.835	10.331.835	—	+	831.835
23.000.000	27.550.638	27.550.638	—	+	4.550.638
28.000.000	36.500.890	36.500.890	—	+	8.500.890
25.000.000	27.572.411	27.572.411	—	+	2.572.411
17.00.000	19.609.921	19.609.921	—	+	2.609.921
17.00.000	19.275.870	19.275.870	—	+	2.275.870
24.000.000	26.409.322	26.409.322	—	+	2.409.322
7.700.000	7.200.939	7.200.939	—	—	499.061
14.500.000	17.793.259	17.793.259	—	+	3.293.259
40.000.000	47.118.075	47.118.075	—	+	7.118.075
31.000.000	35.626.181	35.626.181	—	+	4.626.181
20.000.000	22.861.700	22.861.700	—	+	2.861.700
35.000.000	42.728.874	42.728.874	—	+	7.728.874
25.000.000	28.553.046	28.553.046	—	+	3.553.046
30.000.000	33.705.440	33.705.440	—	+	3.705.440
30.000.000	34.171.218	34.171.218	—	+	4.171.218
23.300.000	23.035.625	—	23.035.625	—	264.375
<i>per memoria</i>	9.524.137	9.524.137	—	+	9.524.137
—	1.869.000	1.869.000	—	+	1.869.000
—	497.500	497.000	—	+	497.500
—	5.000.000	5.000.000	—	+	5.000.000
—	2.157.637	2.157.637	—	+	2.157.637
6.327.410.000	6.434.645.090	5.564.600.385	870.044.705	+	107.235.090

Segue: CONTO FINANZIARIO GENERALE 1965

Titolo	Capitolo	Articolo	DESCRIZIONE
II			ENTRATE PER MOVIMENTO DI CAPITALI
	9		Mutui attivi
	10		Vendita di mobili
	11		Titoli di Stato
III			ENTRATE PER PARTITE DI GIRO
	12		Ritenute da versare
	13		Recupero somme anticipate
	14		Depositi cauzionali
			RIEPILOGO
			Totale fondo cassa e residui attivi
			Totale entrate effettive
			Totale entrate per movimento di capitali
			Totale entrate per partite di giro
			TOTALE

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

PARTE I. — ENTRATE

Previsioni	SOMME ACCERTATE NELL'ESERCIZIO 1965			Differenze	
	Totali	Riscosse	Da riscuotere		
17.984.485	17.984.485	17.984.485	—		—
—	42.000	42.000	—	+	42.000
510.000.000	510.000.000	510.000.000	—		—
527.984.485	528.026.485	528.026.485	—	+	42.000
30.000.000	30.672.986	30.672.986	—	+	672.986
<i>per memoria</i>	2.939.210	—	2.939.210	+	2.939.210
<i>per memoria</i>	4.573.913	4.573.913	—	+	4.573.913
30.000.000	38.186.109	35.246.899	2.939.210	+	8.186.109
2.805.541.855	2.800.395.808	2.687.536.419	112.859.389	—	5.146.047
6.327.410.000	6.434.645.090	5.564.600.385	870.044.705	+	107.235.090
527.984.485	528.026.485	528.026.485	—	+	42.000
30.000.000	38.186.709	35.246.899	2.939.2110	+	8.186.109
9.690.936.340	9.801.253.492	8.815.410.188	985.843.304	+	110.317.152

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CONTO FINANZIARIO GENERALE 1965

Titolo	Capitolo	Articolo	DESCRIZIONE
I	1		Residui passivi
			COMPETENZA DELL'ESERCIZIO 1965
			USCITE EFFETTIVE
			SEZIONE 1 ^a — USCITE ORDINARIE
			Gestione Case di riposo (all. n. 2)
		1	Casa di riposo di Bari
		2	Casa di riposo di Bolzano
		3	Casa di riposo di Brembate
		4	Casa di riposo di Caprara d'Abruzzo
		5	Casa di riposo di Cava de' Tirreni
		6	Casa di riposo di Galbiate
		7	Casa di riposo di Genova
		8	Casa di riposo di Meldola
		9	Casa di riposo di Messina
		10	Casa di riposo di Montefiascone
		11	Casa di riposo di Monticello
		12	Casa di riposo di Orta S. Giulio
		13	Casa di riposo di Pesaro
		14	Casa di riposo di Poppi
		15	Casa di riposo di Pordenone
		16	Casa di riposo di Roma
		17	Casa di riposo di S. Lucido
		18	Casa di riposo di Sassari
		19	Casa di riposo di Torino
		20	Casa di riposo di Torre del Greco
		21	Casa di riposo di Trieste
		22	Aziende agricole
		23	Derrate in magazzino e consistenze aziende agricole
	2		Prestazioni di malattia per conto dell'INAM a favore degli ospiti delle Case di riposo (all. n. 3)
	3		Erogazioni
		1	Prestazioni economiche
		2	Prestazioni sanitarie
		3	Assistenza scolastica (all. nn. 4 e 5)
	4		Spese generali
	5		Manutenzione straordinaria (all. n. 6)
			SEZIONE 2 ^a — USCITE STRAORDINARIE

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

PARTE II. - USCITE

Previsioni	SOMME IMPEGNATE NELL'ESERCIZIO 1965			Differenze	
	Totali	Pagate	Da pagare		
43.322.378	61.183.562	31.793.424	29.390.138	+	17.861.184
3.604.562.000	3.541.954.321	3.541.954.321	—	—	62.607.679
1.409.700.000	1.320.690.230	1.320.690.230	—	—	89.009.770
49.300.000	47.532.900	47.532.900	—	—	1.767.100
47.000.000	45.684.675	45.684.675	—	—	1.315.325
7.000.000	180.040	180.040	—	—	6.819.960
48.400.000	54.029.770	54.029.770	—	+	5.629.770
72.000.000	53.948.644	53.948.644	—	—	18.051.356
43.200.000	40.690.639	40.690.639	—	—	2.509.361
79.000.000	74.591.022	74.591.022	—	—	4.408.978
110.000.000	97.035.685	97.035.685	—	—	12.964.315
79.200.000	81.085.973	81.085.973	—	+	1.885.973
64.600.000	60.304.319	60.304.319	—	—	4.295.681
54.400.000	49.876.786	49.876.786	—	—	4.523.214
72.800.000	65.018.830	65.018.830	—	—	7.781.170
40.000.000	28.667.842	28.667.842	—	—	11.332.158
42.700.000	39.551.977	39.551.977	—	—	3.148.023
110.000.000	106.064.098	106.064.098	—	—	3.935.902
110.000.000	103.963.682	103.963.682	—	—	6.036.318
10.000.000	230.054	230.054	—	—	9.769.946
72.900.000	64.938.554	64.938.554	—	—	7.961.446
100.000.000	98.555.649	98.555.649	—	—	1.444.351
86.200.000	92.558.417	92.558.417	—	+	6.358.417
87.000.000	81.761.367	81.761.367	—	—	5.238.633
24.000.000	28.887.830	28.887.830	—	+	4.887.830
—	5.531.477	5.531.477	—	+	5.531.477
46.500.000	58.762.108	58.762.108	—	+	12.262.108
1.611.200.000	1.621.441.436	1.621.441.436	—	+	10.241.436
1.240.000.000	1.259.129.420	1.259.129.420	—	+	19.129.420
19.000.000	14.107.481	14.107.481	—	—	4.892.519
352.200.000	348.204.535	348.204.535	—	—	3.995.465
482.162.000	495.124.879	495.124.879	—	+	12.962.879
55.000.000	45.935.668	45.935.668	—	—	9.064.332
<i>per memoria</i>	4.266.739	4.266.739	—	+	4.266.739
3.604.562.000	3.546.221.060	3.546.221.060	—	—	58.340.940

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Segue: CONTO FINANZIARIO GENERALE 1965

Titolo	Capitolo	Articolo	DESCRIZIONE
II			USCITE PER MOVIMENTO DI CAPITALI
	6		Immobili (nuove Case di riposo, ampliamenti e miglioramenti di Case preesistenti, Sede centrale) (all. n. 7)
	7		Mobili (dotazione nuove Case di riposo e integrazioni varie)
	8		Titoli di Stato
III			USCITE PER PARTITE DI GIRO
	9		Versamento di ritenute
	10		Anticipo di fondi
	11		Depositi cauzionali
			RIEPILOGO
			Totale residui passivi
			Totale uscite effettive
			Totale uscite per movimento di capitali
			Totale uscite per partite di giro
			Totale
			Avanzo finanziario
			TOTALE A PAREGGIO

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

PARTE II. — USCITE

Previsioni	SOMME IMPEGNATE NELL'ESERCIZIO 1965			Differenze	
	Totali	Pagate	Da pagare		
1.437.500.000	1.280.798.393	1.280.798.393	—	—	156.701.607
190.000.000	108.785.960	108.785.960	—	—	81.214.040
1.353.625.000	1.353.625.000	1.353.625.000	—	—	—
2.981.125.000	2.743.209.353	2.743.209.353	—	—	237.915.647
30.000.000	30.672.986	—	30.672.986	+	672.986
<i>per memoria</i>	2.939.210	2.939.210	—	+	2.939.210
<i>per memoria</i>	4.573.913	—	4.573.913	+	4.573.913
30.000.000	38.186.109	2.939.210	35.246.899	+	8.186.109
43.322.378	61.183.562	31.793.424	29.390.138	+	17.861.184
3.604.562.000	3.546.221.060	3.546.221.060	—	—	58.340.940
2.981.125.000	2.743.209.353	2.743.209.353	—	—	237.915.647
30.000.000	38.186.109	2.939.210	35.246.899	+	8.186.109
6.659.009.378	6.388.800.084	6.324.163.047	64.637.037	—	270.209.294
3.031.926.962	3.412.453.408	2.491.247.141	921.206.267	+	380.526.446
9.690.936.340	9.801.253.492	8.815.410.188	985.843.304	+	110.317.152

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CONTO ECONOMICO

PARTE ATTIVA

Variazioni nei residui:		
maggiori residui attivi	47.198.718	
minori residui passivi	—	47.198.718
<i>Contributi:</i>		
Dal F.A.P., dai fondi sostitutivi dell'assicurazione generale obbligatoria e dai pensionati		5.507.014.442
<i>Redditi patrimoniali e vari:</i>		
Interessi su depositi bancari	273.915.281	
Interessi su titoli	110.808.461	
Fitto di immobili	1.410.000	
Redditi vari	4.015.601	390.149.343
<i>Proventi Case di riposo:</i>		
Casa di riposo di Bari	17.116.532	
Casa di riposo di Bolzano	17.916.008	
Casa di riposo di Caprara d'Abruzzo	16.972.743	
Casa di riposo di Cava de' Tirreni	15.906.641	
Casa di riposo di Galbiate	10.331.835	
Casa di riposo di Genova	27.550.638	
Casa di riposo di Meldola	36.500.890	
Casa di riposo di Messina	27.572.411	
Casa di riposo di Montefiascone	19.609.921	
Casa di riposo di Monticello	19.275.870	
Casa di riposo di Orta S. Giulio	26.409.322	
Casa di riposo di Pesaro	7.200.939	
Casa di riposo di Poppi	17.793.259	
Casa di riposo di Pordenone	47.118.075	
Casa di riposo di Roma	35.626.181	
Casa di riposo di Sassari	22.861.700	
Casa di riposo di Torino	42.728.874	
Casa di riposo di Torre del Greco	28.553.046	
Casa di riposo di Trieste	33.705.440	470.750.325
Aziende agricole		34.171.218
Dall'INAM per contributi assistenza erogata agli ospiti delle Case di riposo		23.035.625
Redditi immobiliari figurativi (all. n. 9)		342.090.000
Entrate straordinarie		9.524.137
TOTALE		6.823.933.808

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

PER L'ESERCIZIO 1965

PARTE PASSIVA

Variazioni nei residui:		
maggiori residui passivi	17.861.184	
minori residui attivi	52.344.765	
		70.205.949
Gestione Case di riposo:		
Casa di riposo di Bari	47.532.900	
Casa di riposo di Bolzano	45.684.675	
Casa di riposo di Brembate	180.040	
Casa di riposo di Caprara d'Abruzzo	54.029.770	
Casa di riposo di Cava de' Tirreni	53.948.644	
Casa di riposo di Galbiate	40.690.639	
Casa di riposo di Genova	74.591.022	
Casa di riposo di Meldola	97.035.685	
Casa di riposo di Messina	81.085.973	
Casa di riposo di Montefiascone	60.304.319	
Casa di riposo di Monticello	49.876.786	
Casa di riposo di Orta S. Giulio	65.018.830	
Casa di riposo di Pesaro	28.667.842	
Casa di riposo di Poppi	39.551.977	
Casa di riposo di Pordenone	106.064.098	
Casa di riposo di Roma	103.963.682	
Casa di riposo di S. Lucido	230.054	
Casa di riposo di Sassari	64.938.554	
Casa di riposo di Torino	98.555.649	
Casa di riposo di Torre del Greco	92.558.417	
Casa di riposo di Trieste	81.761.367	
		1.826.270.923
Aziende agricole		28.887.830
Utilizzo consistenze di magazzino e aziende agricole		8.142.084
Prestazioni di malattia per conto dell'INAM a favore degli ospiti delle Case di riposo		58.762.108
Erogazioni:		
Prestazioni economiche	1.259.129.420	
Prestazioni sanitarie	14.107.481	
Assistenza scolastica	348.204.535	
		1.621.441.436
Spese generali		495.124.879
Manutenzione straordinaria		45.935.668
Quote deperimenti ed ammortamenti: immobili (all. n. 10)	150.908.877	
Quote deperimenti ed ammortamenti: mobili (all. n. 11)	137.807.763	
		288.716.640
Fitti immobiliari figurativi (all. n. 9)		342.090.000
Uscite straordinarie		4.266.739
Sopravvenienze passive		24.700
Incremento netto patrimoniale		2.574.064.852
		6.823.933.808
TOTALE		

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

STATO DEI CAPITALI AL

ATTIVO

DESCRIZIONE	Al 1° gennaio 1965	VARIAZIONI		Al 31 dicembre 1965
		in +	in —	
Immobili (all. n. 12)	9.890.060.005	1.280.798.393	—	11.170.858.398
Mobili (all. n. 13)	1.279.497.605	108.806.460	5.237.500	1.383.066.565
Fondi pubblici e privati	1.780.507.000	850.000.000	—	2.630.507.000
Consistenze patrimoniali presso le Case di riposo . . .	70.613.038	10.953.525	13.564.132	68.002.431
Mutui ipotecari: attivi	93.306.366	—	17.984.485	75.321.881
Depositi vincolati	4.100.000.000	—	—	4.100.000.000
Titoli e fondi per le pensioni	92.783.886	18.097.223	—	110.881.109
Fondi per le liquidazioni	193.115.543	49.871.752	7.593.700	235.393.595
Disponibilità e liquidità di cassa	1.638.200.394	8.815.410.188	7.962.363.441	2.491.247.141
Residui attivi	1.167.341.461	867.837.868	1.049.336.025	985.843.304
TOTALE	20.305.425.298	12.001.775.409	9.056.079.283	23.251.121.424

I SINDACI

F.to: Aldo Contino
 Francesco Galzio
 Giuseppina Bocci

IL PRESIDENTE

F.to: Roberto Cuzzaniti

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

31 DICEMBRE 1965

PASSIVO

DESCRIZIONE	Al 1° gennaio 1965	VARIAZIONI		Al 31 dicembre 1965
		in +	in —	
Fondo deperimenti e ammortamenti (all. n. 14) . . .	1.343.966.465	283.609.640	43.300	1.627.532.805
Fondo pensioni	92.783.886	27.196.735	9.099.512	110.881.109
Fondo liquidazioni	193.115.543	49.871.752	7.593.700	235.393.595
Fondo di riserva	600.000.000	—	—	600.000.000
Fondo oscillazione titoli	11.300.000	6.375.000	—	17.675.000
Residui passivi	43.322.378	53.108.083	31.793.424	64.637.037
Fondo patrimoniale	18.020.937.026	2.574.064.852	—	20.595.001.878
TOTALE	20.305.425.298	2.994.226.062	48.529.936	23.251.121.424

IL DIRETTORE GENERALE

F.to: Franco Borelli

IL CAPO SERVIZIO RAGIONERIA

F.to: Alberto Damiotti

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

RESIDUI ATTIVI 1965 E PRECEDENTI

DESCRIZIONE	Accertati al 1° gen- naio 1965	VARIAZIONI		Riscossioni	Da riscuotere al 31 dicem- bre 1965
		in +	in —		
INPS - Contributi	1.000.000.000	—	51.107.240	948.892.760	—
INAM - Contributi	20.772.500	—	1.237.125	19.535.375	—
INPDAl - Contributi	1.304.520	18.892.179	—	20.196.699	—
Da Enti e da privati per contributo erigende Case di riposo	107.500.000	—	—	6.160.000	101.340.000
Depositi attivi	2.166.131	—	—	145.700	2.020.431
Crediti vari	18.102.913	—	400	8.603.555	9.498.958
Interessi bancari di c/c	10.912.000	—	—	10.912.000	—
Ratei attivi	6.583.397	—	—	6.583.397	—
I.N.P.G.I. - Contributi 1963	—	7.110.988	—	7.110.988	—
I.N.P.G.I. - Contributi 1964	—	7.806.006	—	7.806.006	—
E.N.P.A.L.S. - Contributi 1964	—	13.389.545	—	13.389.545	—
TOTALE . . .	1.167.341.461	47.198.718	52.344.765	1.049.336.025	112.859.389

RESIDUI ATTIVI AL 31 DICEMBRE 1965:

Totale residui attivi 1964 e precedenti L. 112.859.389

Residui attivi 1965:

INPS - contributi » 800.000.000
 INPDAl - contributi » 16.506.580
 INAM - contributi per assistenza malattia erogata nelle Case di riposo . . » 23.035.625
 Interessi bancari di conto corrente » 7.190.000
 Ratei attivi » 23.312.500
 Crediti vari » 2.939.210

TOTALE . . . L. 985.843.304

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

RESIDUI PASSIVI 1965 E PRECEDENTI

DESCRIZIONE	Accertati al 1° gen- naio 1965	VARIAZIONI		Pagamenti	Da pagare al 31 dicem- bre 1965
		in +	in —		
Erariali	34.085.575	—	—	11.225.550	22.860.025
Depositi passivi	150.000	—	—	150.000	—
Debiti vari	9.086.803	—	—	2.556.690	6.530.113
Imposte e tasse - Via M. Colonna n. 27	—	731.998	—	731.998	—
Conguaglio missioni	—	72.527	—	72.527	—
Rivalutazione fondo liquidazione 1964	—	17.056.659	—	17.056.659	—
TOTALE	43.322.378	17.861.184	—	31.793.424	29.390.138

RESIDUI PASSIVI AL 31 DICEMBRE 1965:

Totale residui passivi 1964 e precedenti L. 29.390.138

Residui passivi 1965:

Erariali 1965 » 30.672.986

Debiti vari » 4.573.913

TOTALE L. 64.637.037

PAGINA BIANCA

ALLEGATI AL RENDICONTO GENERALE

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. 1.

PROVENTI DALLA GESTIONE DELLE CASE DI RIPOSO

CASE DI RIPOSO	Contributi dai pensionati	Soggiorno ospiti esterni	Quote vitto e alloggio personale	Proventi vari	Totali
Bari	16.069.760	40.500	1.004.400	1.872	17.116.532
Bolzano	16.865.108	22.700	1.028.200	—	17.916.008
Caprara d'Abruzzo	15.805.169	42.900	1.110.800	13.874	16.972.743
Cava dei Tirreni	14.640.930	6.700	1.257.150	1.861	15.906.641
Galbiate	9.272.160	21.300	1.038.375	—	10.331.835
Genova	25.898.515	29.000	1.553.650	69.473	27.550.638
Meldola	34.437.950	81.100	1.954.400	27.440	36.500.890
Messina	26.083.769	23.500	1.464.225	917	27.572.411
Montefiascone	17.743.435	55.800	1.802.150	8.536	19.609.921
Monticello di Brianza	18.157.570	16.900	1.101.400	—	19.257.870
Orta S. Giulio	25.024.830	28.600	1.339.150	16.742	26.409.322
Pesaro	6.326.461	76.800	793.050	4.628	7.200.939
Poppi	16.816.963	43.500	909.600	23.196	17.793.259
Pordenone	44.935.900	12.500	2.147.400	22.275	47.118.075
Roma	33.780.295	29.800	1.733.045	83.041	35.626.181
Sassari	21.360.420	14.000	1.466.600	20.680	22.861.700
Torino	40.598.475	113.540	1.874.475	142.384	42.728.874
Torre del Greco	26.794.050	83.600	1.654.150	21.246	28.553.046
Trieste	32.159.340	37.400	1.424.700	84.000	33.705.440
Totali	442.771.100	780.140	26.656.920	542.165	470.750.325

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. 2.

SPESE PER LA GESTIONE DELLE CASE DI RIPOSO

CASE DI RIPOSO	Vitto	Personale	Prestazioni a conv.	Combustibili	Servizi agli ospiti	Spese varie	Manutenzione	Trasporti	Reintegro beni	TOTALI
Bari	20.001.098	15.650.931	2.482.500	1.863.310	1.753.052	3.748.034	1.112.580	361.100	560.295	47.532.900
Bolzano	18.419.833	17.013.575	1.832.864	1.866.003	1.642.894	2.722.175	1.232.820	271.841	682.670	45.684.675
Brembate	—	—	—	—	—	—	—	180.040	—	180.040
Caprara	23.785.502	18.386.855	1.889.377	2.243.368	1.699.031	3.274.137	1.657.440	413.640	680.420	54.029.770
Cava	16.627.366	25.757.755	1.503.477	1.410.236	3.125.125	3.372.704	1.228.976	703.790	219.215	53.948.644
Galbiate	12.480.849	15.773.725	1.864.906	2.512.430	1.324.374	4.374.457	544.690	693.888	1.121.320	40.690.639
Genova	33.305.541	25.539.635	2.112.149	3.062.150	2.313.761	4.923.973	1.755.848	369.585	1.208.380	74.591.022
Meldola	41.212.346	35.058.850	2.368.667	6.490.770	2.801.730	6.983.429	1.162.698	472.020	485.175	97.035.685
Messina	37.452.814	25.839.919	2.056.991	4.061.817	3.078.870	4.039.807	2.838.720	296.070	1.420.965	81.085.973
Montefascone	20.512.396	24.938.151	2.213.409	3.250.290	2.647.373	3.481.421	1.078.604	927.865	1.254.810	60.304.319
Monticello	20.222.369	17.525.944	1.862.329	3.101.260	2.237.176	3.198.224	743.534	457.210	528.740	49.876.786
Orta	27.740.998	19.814.485	2.237.157	4.263.070	2.009.901	5.230.709	1.660.530	516.265	1.545.715	65.018.830
Pesaro	9.047.216	12.509.170	1.690.301	1.647.090	1.105.196	1.838.808	290.711	294.390	244.960	28.667.842
Poppi	16.192.372	15.480.553	1.850.164	1.124.970	1.345.652	2.199.856	630.885	263.835	463.690	39.551.977
Pordenone	49.242.482	35.520.737	2.380.677	5.000.315	4.129.776	6.327.071	2.221.665	380.140	861.235	106.064.098
Roma	47.348.304	36.585.898	2.027.850	3.461.330	3.045.440	6.265.432	3.212.128	687.965	1.329.345	103.963.682
S. Lucido	—	58.499	—	—	—	—	—	171.555	—	230.054
Sassari	27.121.674	23.483.461	2.463.757	2.743.640	2.233.642	4.510.824	1.310.163	289.053	782.340	64.938.554
Torino	41.240.305	33.342.257	2.448.491	7.543.727	3.142.338	7.917.141	2.056.019	506.371	359.000	98.555.649
Torre	40.086.437	32.093.651	2.247.673	2.555.620	3.410.575	7.919.233	2.595.338	809.380	840.510	92.558.417
Trieste	29.652.391	30.205.972	2.475.037	3.869.773	2.615.933	9.567.194	2.160.527	343.905	870.635	81.761.367
TOTALI	531.692.293	460.580.013	40.007.776	62.071.169	45.661.839	91.894.629	29.493.876	9.409.908	15.459.420	1.286.270.923

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. 2 - SUB. A.

GESTIONE CASE DI RIPOSO - DETTAGLIO DELLE « SPESE VARIE »

CASE DI RIPOSO	Utenze	Assicura- zioni	Cancelleria	Postali e telegrafiche	Imposte e tasse	Spese per festività	Rimborso spese viaggio	Casali e diverse	TOTALI
Bari	2.205.703	137.500	17.613	35.005	665.464	595.799	12.710	78.240	3.748.034
Bolzano	1.683.636	131.265	50.368	42.715	177.175	508.576	19.400	109.040	2.722.175
Caprara	2.104.085	78.500	39.128	38.075	31.550	880.004	28.760	74.035	3.274.137
Cava	2.178.150	72.000	61.948	83.400	15.310	825.835	19.655	116.406	3.372.704
Calbiate	3.169.419	56.000	50.713	74.155	417.684	453.061	—	153.425	4.374.457
Genova	3.403.427	112.000	72.183	46.215	10.260	1.132.363	10.380	137.145	4.923.973
Meldola	5.017.272	226.000	105.913	91.410	45.380	1.163.554	194.190	139.710	6.983.429
Messina	2.163.334	253.627	94.028	52.405	204.160	1.080.408	87.635	104.210	4.039.807
Montefiascone	2.010.985	64.000	53.788	52.445	332.920	842.228	6.920	118.135	3.481.421
Monticello	2.181.184	75.500	44.528	39.895	21.180	776.128	1.470	58.339	3.198.224
Orta S. Giulio	3.892.307	102.000	65.178	74.845	3.875	960.756	4.750	126.998	5.230.709
Pesaro	1.259.347	33.240	97.323	36.895	82.625	242.788	15.450	71.140	1.838.808
Poppi	1.339.119	58.500	26.463	45.240	9.844	588.536	59.814	72.340	2.199.856
Pordenone	3.966.474	222.000	229.358	68.080	99.405	1.535.191	50.900	155.663	6.327.071
Roma	4.535.042	136.500	26.470	16.765	—	1.424.196	14.150	112.309	6.265.432
Sassari	3.024.048	164.500	144.886	59.495	89.840	839.631	56.650	131.774	4.510.824
Torino	5.506.080	284.820	177.278	93.942	8.394	1.632.559	59.350	154.718	7.917.141
Torre del Greco	6.082.010	136.500	155.103	66.400	55.915	1.151.466	84.220	187.619	7.919.233
Trieste	8.000.942	132.524	54.539	48.710	52.252	1.149.068	10.200	118.959	9.567.194
TOTALI	63.722.564	2.476.976	1.566.808	1.066.092	2.323.233	17.782.147	736.604	2.220.205	91.894.629

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. 3.

PRESTAZIONI DI MALATTIE PER CONTO DELL'I.N.A.M.
A FAVORE DEGLI OSPITI DELLE CASE DI RIPOSO

Casa di riposo di Bari	L.	1.745.081
» » » » Bolzano	»	1.554.086
» » » » Caprara d'Abruzzo	»	2.519.472
» » » » Cava de' Tirreni	»	9.140.988
» » » » Galbiate	»	1.619.498
» » » » Genova	»	2.362.822
» » » » Meldola	»	2.192.828
» » » » Messina	»	2.754.046
» » » » Montefiascone	»	9.459.114
» » » » Monticello di Brianza	»	1.861.177
» » » » Orta S. Giulio	»	1.864.841
» » » » Pesaro	»	1.536.650
» » » » Poppi	»	1.463.636
» » » » Pordenone	»	3.399.159
» » » » Roma	»	3.530.110
» » » » Sassari	»	2.694.727
» » » » Torino	»	3.402.445
» » » » Torre del Greco	»	2.918.703
» » » » Trieste	»	2.742.725
TOTALE		L. 58.762.108

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. 4.

CONVITTI

ANNO SCOLASTICO 1964-1965.

Rette ed extra rette	L.	154.892.486
Doni e ricreazioni Onpini	»	7.021.301
Divise Onpini	»	17.244.788
Spese varie	»	237.700
Assistenza sanitaria	»	144.000
Viaggi accompagnamento Onpini in collegio	»	2.323.048
Colonie	»	26.901.765
	L.	208.765.088

ANNO SCOLASTICO 1965-1966.

Rette ed extra rette	L.	103.821.105
Doni e ricreazioni Onpini	»	383.425
Divise Onpini	»	10.043.100
Spese varie	»	—
Assistenza sanitaria	»	—
Viaggi accompagnamento Onpini in collegio	»	2.911.817
	L.	117.159.447
TOTALE	L.	325.924.535

ALLEGATO N. 5.

BORSE DI STUDIO

ANNO SCOLASTICO 1964-1965.

Ordini di studio inferiore:

n. 101 (1) assegnazioni da lire 60.000	L.	6.060.000
--	----	-----------

Ordini di studio superiore di prima classe:

n. 29 assegnazioni da lire 80.000	»	2.320.000
---	---	-----------

n. 74 assegnazioni da lire 80.000 + 30.000	»	8.140.000
--	---	-----------

Ordini di studio superiore ultime classi:

n. 16 assegnazioni da lire 100.000	»	1.600.000
--	---	-----------

n. 32 (1) assegnazioni da lire 100.000 + 30.000	»	4.160.000
---	---	-----------

TOTALE	L.	22.280.000
------------------	----	------------

(1) Di cui una borsa assegnata in soprannumero con delibera consiliare del 14 aprile 1965.

ALLEGATO N. 6.

MANUTENZIONE STRAORDINARIA

Bari	L.	1.105.000
Bolzano	»	2.666.000
Caprara d'Abruzzo	»	6.479.897
Cava de' Tirreni	»	586.000
Galbiate	»	355.900
Genova	»	1.801.775
Messina	»	2.943.750
Montefiascone	»	969.000
Monticello di Brianza	»	1.289.000
Orta S. Giulio	»	1.315.000
Pesaro	»	1.283.000
Poppi	»	4.282.900
Pordenone	»	635.000
Roma — Giustiniana	»	2.200.300
Roma — Sede centrale	»	1.517.996
Sassari	»	836.400
Torino	»	1.808.350
Torre del Greco	»	138.300
Trieste	»	12.439.100
Centro fisioterapico di Roma	»	1.283.000
TOTALE		L. 45.935.668

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. 7.

USCITE PER MOVIMENTO DI CAPITALI - IMMOBILI

Bardi	L.	125.610
Brembate	»	182.925.827
Cilavegna	»	176.513.545
Foligno	»	823.295
Galbiate	»	118.159.170
Iglesias	»	4.171.031
Meldola	»	76.301.162
Milano - Garbagnate	»	2.819.855
Montaione	»	149.815.918
Montefiascone	»	436.000
Monticello di Brianza	»	51.750
Pesaro	»	159.646.021
Pordenone	»	4.388.740
Roma - Via Marcantonio Colonna, 27	»	7.774.283
S. Lucido	»	174.521.834
S. Remo	»	6.529.308
S. Vito dei Normanni	»	5.070.000
Sede centrale - Lungotevere Thaon de Revel	»	162.057.528
Torino	»	35.494.128
Torre del Greco	»	7.959.395
Verona	»	4.011.860
Varallo	»	1.202.133
TOTALE		L. 1.280.798.393

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. 8.

USCITE PER MOVIMENTO DI CAPITALI — MOBILI

Bari	L.	2.583.220
Bolzano	»	162.425
Brembate	»	12.000
Caprara d'Abruzzo	»	7.620
Cava de' Tirreni	»	465.390
Galbiate	»	1.374.625
Genova	»	1.030.725
Meldola	»	24.044.450
Messina	»	329.500
Montefiascone	»	291.120
Monticello di Brianza	»	140.445
Orta S. Giulio	»	39.625
Pesaro	»	7.274.110
Poppi	»	7.620
Pordenone	»	153.825
Roma — Casa di riposo	»	660.600
Roma — Sede centrale	»	4.302.065
S. Lucido	»	46.880.625
Sassari	»	669.720
Torino	»	18.008.040
Torre del Greco	»	125.965
Trieste	»	222.245
TOTALE		L. 108.785.960

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. 9.

CANONE D'USO DEGLI IMMOBILI ADIBITI A SEDE CENTRALE E CASE DI RIPOSO

Immobile di Roma — Viale Giulio Cesare, n. 31	L.	4.160.000
» » Roma — Via Marcantonio Colonna, n. 27	»	11.970.000
» » Bari	»	7.550.000
» » Bolzano	»	4.670.000
» » Caprara d'Abruzzo	»	9.500.000
» » Cava de' Tirreni	»	12.550.000
» » Galbiate	»	14.300.000
» » Genova	»	15.380.000
» » Meldola	»	32.440.000
» » Messina	»	31.120.000
» » Montefiascone	»	14.100.000
» » Monticello di Brianza	»	5.560.000
» » Orta S. Giulio	»	17.060.000
» » Pesaro	»	9.220.000
» » Poppi	»	5.000.000
» » Pordenone	»	30.530.000
» » Roma	»	18.980.000
» » Sassari	»	18.600.000
» » Torino	»	29.960.000
» » Torre del Greco	»	20.020.000
» » Trieste	»	29.420.000
TOTALE		L. 342.090.000

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. 10.

QUOTE AMMORTAMENTO IMMOBILI PER L'ESERCIZIO 1965

Immobile di Roma — Via Ravenna n. 34	L.	120.480
» » Roma — Via Marcantonio Colonna n. 54	»	319.249
» » Roma — Viale Giulio Cesare n. 31	»	1.663.666
» » Roma — Via Marcantonio Colonna, n. 27	»	4.789.202
» » Bari	»	3.020.805
» » Bolzano	»	1.867.104
» » Caprara d'Abruzzo	»	3.799.240
» » Cava de' Tirreni	»	5.020.754
» » Galbiate	»	10.100.958
» » Genova	»	6.150.278
» » Meldola	»	12.976.342
» » Messina	»	12.448.545
» » Montefiascone	»	5.639.592
» » Monticello di Brianza	»	2.222.314
» » Orta S. Giulio	»	6.825.581
» » Pesaro	»	13.303.621
» » Poppi	»	1.639.031
» » Pordenone	»	12.209.579
» » Roma — Giustiniana	»	7.591.777
» » Sassari	»	7.440.135
» » Torino	»	11.984.669
» » Torre del Greco	»	8.009.356
» » Trieste	»	11.766.599
TOTALE		L. 150.908.877

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. 11.

QUOTE AMMORTAMENTO MOBILI PER L'ESERCIZIO 1965

DESCRIZIONE	Valore	Quote
Sede centrale	57.632.248	5.763.225
Auto Alfa Romeo 2600	2.797.000	559.400
Auto Lancia Flavia	2.400.000	480.000
Auto Fiat 1500	1.148.250	229.650
Auto Fiat 600 M	786.470	157.294
Centro Fisioterapico - Roma	1.234.116	123.412
Centro Fisioterapico - Bari	913.410	91.341
Centro Fisioterapico - Milano	1.226.160	122.616
Casa di riposo di Bari	54.534.261	5.453.426
Auto Fiat 1100 T	1.622.800	324.560
Motofurgone Benelli	317.869	—
Casa di riposo di Bolzano	28.788.007	2.878.800
Auto Fiat 1100 T	1.622.800	324.560
Casa di riposo di Brembate	112.000	11.200
Auto Fiat 1100 T	1.655.972	331.194
Casa di riposo di Caprara d'Abruzzo	35.541.902	3.554.190
Auto Fiat 1100 T	1.622.800	324.560
Casa di riposo di Cava de' Tirreni	44.218.975	4.030.712
Auto Fiat 1100 T	1.368.800	273.760
Autambulanza Fiat	2.088.900	243.705
Casa di riposo di Galbiate	42.475.636	4.247.564
Auto Fiat 1100 T	1.393.500	278.700
Casa di riposo di Genova	49.439.461	4.943.946
Auto Fiat 1100 T	1.622.800	324.560
Casa di riposo di Meldola	135.104.381	13.510.438
Auto Fiat 1100 T	1.655.500	331.100
Casa di riposo di Messina	63.373.229	6.337.323
Auto Fiat 1100 T	1.625.800	325.160
Casa di riposo di Montefiascone	24.352.889	2.435.290
Auto Fiat 1100 T	1.618.800	323.760
Autoambulanza Fiat 1100 T	1.973.000	394.600
Casa di riposo di Monticello Brianza	43.209.366	—
Auto Fiat 1100 T	1.424.470	284.894
Casa di riposo di Orta S. Giulio	56.670.182	5.667.018
Auto Fiat 1100 T	1.409.510	281.900
Casa di riposo di Pesaro	30.037.590	3.003.759
Auto Fiat 1100 T	1.456.500	291.300
Casa di riposo di Poppi	42.429.764	4.242.976
Auto Fiat 1100 T	1.456.500	291.300
Casa di riposo di Pordenone	127.989.828	12.798.983
Auto Fiat 1100 T	1.468.800	293.760
Casa di riposo di Roma	72.904.547	7.290.455
Auto Fiat 1100 T	1.468.800	293.760
Casa di riposo di S. Lucido	68.308.078	6.830.807
Auto Fiat 1100 T	1.645.700	329.140
Casa di riposo di Sassari	63.029.827	6.302.983
Auto Fiat 1100 T	1.582.500	316.500
Casa di riposo di Torino	147.501.177	14.750.118
Auto Fiat 1100 T	1.655.500	331.100
Casa di riposo di Torre del Greco	84.975.523	8.497.552
Auto Fiat 1100 T	1.455.500	291.100
Casa di riposo di Trieste	63.174.267	6.317.427
Auto Fiat 1100 T	1.544.900	231.735
Beni venduti nel 1965:		
Auto Romeo - Casa di riposo di Sassari	—	135.850
Calcolatrice Everest - Sede centrale	—	3.300
TOTALE		137.807.763

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. 12.

BENI IMMOBILI

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1965	Aumenti dell'anno	Consistenza al 31 dicembre 1965
A) In reddito:			
Roma - Via Ravenna, 34	6.024.000	—	6.024.000
Roma - Via M. Colonna, 54	15.962.438	—	15.962.438
B) Adibiti a Sede centrale:			
Roma - Viale Giulio Cesare, 31	83.183.298	—	83.183.298
Roma - Via M. Colonna, 27	231.685.799	7.774.283	239.460.082
C) Adibiti a Case di riposo:			
Bari - Corso Sicilia, 515	151.040.246	—	151.040.246
Bolzano - Via Fago, 18	93.355.220	—	93.355.220
Caprara d'Abruzzo (Pescara)	189.962.005	—	189.962.005
Cava dei Tirreni (Salerno)	251.037.712	—	251.037.712
Galbiate (Como)	386.888.738	118.159.170	505.047.908
Genova-Quezzi - V. T. Donati, 5	307.513.908	—	307.513.908
Meldola (Forlì)	572.515.884	76.301.162	648.817.046
Messina - Località Montepiselli	622.427.258	—	622.427.258
Montefiascone (Viterbo)	281.543.614	436.000	281.979.614
Monticello Brianza (Viterbo)	111.063.927	51.750	111.115.677
Orta S. Giulio (Novara)	341.279.034	—	341.279.034
Pesaro - Località Fabbrecce	505.535.010	159.646.021	665.181.031
Poppi (Arezzo)	81.951.575	—	81.951.575
Pordenone (Udine) - Via Revedole	606.090.226	4.388.740	610.478.966
Roma Giustiniana - Via Cassia	379.588.858	—	379.588.858
Sassari - Via Zara-Ex Colonia campestre	372.006.759	—	372.006.759
Torino - Corso Lombardia, 115	563.739.321	35.494.128	599.233.449
Torre del Greco (Napoli)	392.508.418	7.959.395	400.467.813
Trieste - Località Cacciatore	588.329.962	—	588.329.962
D) In costruzione ed aree edificabili:			
Brembate (Bergamo)	915.045.595	182.925.827	1.097.971.422
Bardi (Parma)	423.000	125.610	548.610
Cilavegna (Pavia)	212.090.254	176.513.545	388.603.799
Foligno (Perugia)	1.367.220	823.295	2.190.515
Iglesias (Cagliari)	15.399.250	4.171.031	19.570.281
Milano Garbagnate	299.246.590	2.819.855	302.066.445
Montaione (Firenze)	163.491.219	149.815.918	313.307.137
Roma - Lungotevere Thaon de Revel	380.245.840	162.057.528	542.303.368
S. Lucido (Cosenza)	530.966.582	174.521.834	705.488.416
Sanremo (Imperia)	69.944.755	6.529.308	76.474.063
S. Vito de' Normanni (Brindisi)	19.614.200	5.070.000	24.684.200
Verona	146.992.290	4.011.860	151.004.150
Varallo (Vercelli)	—	1.202.133	1.202.133
TOTALI	9.890.060.005	1.280.798.393	11.170.858.398

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. 13.

BENI MOBILI

DESCRIZIONE	Consistenza al 1° gennaio 1965	Aumenti dell'anno	Diminuzioni dell'anno	Consistenza al 31 dicembre 1965
Sede centrale	60.561.903	4.302.065	100.000	64.763.968
Centro Fisioterapico di Bari	913.410	—	—	913.410
Centro Fisioterapico di Milano	1.226.160	—	—	1.226.160
Centro Fisioterapico di Roma	1.234.116	—	—	1.234.116
Casa di riposo di Bari	53.891.710	2.583.220	—	56.474.930
Casa di riposo di Bolzano	32.248.382	162.425	2.000.000	30.410.807
Casa di riposo di Brembate	1.755.972	12.000	—	1.767.972
Casa di riposo di Caprara d'Abruzzo	37.157.082	7.620	—	37.164.702
Casa di riposo di Cava de' Tirreni	47.211.285	465.390	—	47.676.675
Casa di riposo di Galbiate	42.494.511	1.374.625	—	43.869.136
Casa di riposo di Genova	50.031.536	1.030.725	—	51.062.261
Casa di riposo di Meldola	112.715.431	24.044.450	—	136.759.881
Casa di riposo di Messina	64.669.529	329.500	—	64.999.029
Casa di riposo di Montefiascone	27.653.569	291.120	—	27.944.689
Casa di riposo di Monticello	44.503.391	140.445	10.000	44.633.836
Casa di riposo di Orta S. Giulio	58.019.567	60.125	—	58.079.692
Casa di riposo di Pesaro	24.219.980	7.274.110	—	31.494.090
Casa di riposo di Poppi	43.878.644	7.620	—	43.886.264
Casa di riposo di Pordenone	129.304.803	153.825	—	129.458.628
Casa di riposo di Roma	73.712.747	660.600	—	74.373.347
Casa di riposo di S. Lucido	23.073.153	46.880.625	—	69.953.778
Casa di riposo di Sassari	65.301.107	669.720	1.358.500	64.612.327
Casa di riposo di Torino	131.169.137	18.008.040	20.500	149.156.677
Casa di riposo di Torre del Greco	86.305.058	125.965	—	86.431.023
Casa di riposo di Trieste	66.245.422	222.245	1.748.500	64.719.167
TOTALI	1.279.497.605	108.806.460	5.237.500	1.383.066.565

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. 14.

FONDO DEPERIMENTI E AMMORTAMENTI

Immobili (dettaglio a)	L.	861.417.058
Mobili (dettaglio b)	»	766.115.747
TOTALE	L.	1.627.532.805

ALLEGATO N. 14 - SUB. A

DETTAGLIO DEL FONDO AMMORTAMENTO - IMMOBILI

Immobile di Roma - Viale Giulio Cesare n. 31	L.	20.625.692
» » Roma - Via Ravenna n. 34	»	1.867.440
» » Roma - Via Marcantonio Colonna n. 54	»	2.039.090
» » Roma - Via Marcantonio Colonna n. 27	»	12.308.294
» » Bari	»	34.072.636
» » Bolzano	»	23.201.301
» » Caprara d'Abruzzo	»	33.354.033
» » Cava de' Tirreni	»	37.125.094
» » Galbiate	»	54.242.963
» » Genova	»	54.599.959
» » Meldola	»	15.838.942
» » Messina	»	84.185.265
» » Montefiascone	»	50.026.128
» » Monticello di Brianza	»	29.486.495
» » Orta S. Giulio	»	52.347.131
» » Pesaro	»	49.176.131
» » Poppi	»	20.702.378
» » Pordenone	»	35.774.765
» » Roma	»	49.502.638
» » Sassari	»	40.893.121
» » Torino	»	18.561.629
» » Torre del Greco	»	57.716.967
» » Trieste	»	83.768.966
TOTALE	L.	861.417.058

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. 14 - SUB B.

DETTAGLIO DEL FONDO AMMORTAMENTO - MOBILI

Sede centrale	L.	35.001.153
Auto Alfa Romeo 2600	»	1.678.200
Auto Lancia Flavia	»	1.588.885
Auto Fiat 1500	»	574.125
Auto Fiat 600/M	»	201.617
Centro fisioterapico - Roma	»	963.958
Centro fisioterapico - Bari	»	639.387
Centro fisioterapico - Milano	»	1.081.223
Casa di riposo di Bari	»	43.925.276
Auto Fiat 1100/T	»	811.400
Motofurgone Benelli	»	317.869
Casa di riposo di Bolzano	»	26.521.456
Auto Fiat 1100/T	»	811.400
Casa di riposo di Brembate	»	11.200
Auto Fiat 1100/T	»	331.194
Casa di riposo di Caprara d'Abruzzo	»	30.665.905
Auto Fiat 1100/T	»	811.400
Casa di riposo di Cava de' Tirreni	»	44.218.975
Auto Fiat 1100/T	»	1.008.160
Autoambulanza Fiat	»	487.410
Casa di riposo di Galbiate	»	38.407.555
Auto Fiat 1100/T	»	1.789.700
Casa di riposo di Genova	»	42.223.798
Auto Fiat 1100/T	»	811.400
Casa di riposo di Meldola	»	13.510.438
Auto Fiat 1100/T	»	331.100
Casa di riposo di Messina	»	40.703.008
Auto Fiat 1100/T	»	650.320
Casa di riposo di Montefiascone	»	18.415.620
Auto Fiat 1100/T	»	1.079.200
Autoambulanza Fiat 1100/T	»	1.085.150
Casa di riposo di Monticello di Brianza	»	45.172.079
Auto Fiat 1100/T	»	1.371.776

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. 14 - SUB B.

Segue: DETTAGLIO DEL FONDO AMMORTAMENTO - MOBILI

Casa di riposo di Orta S. Giulio	»	42.266.511
Auto Fiat 1100/T	»	1.033.634
Casa di riposo di Pesaro	»	23.563.038
Auto Fiat 1100/T	»	971.000
Casa di riposo di Poppi	»	41.925.887
Auto Fiat 1100/T	»	1.165.200
Casa di riposo di Pordenone	»	49.455.367
Auto Fiat 1100/T	»	979.200
Casa di riposo di Roma	»	47.037.420
Auto Fiat 1100/T	»	1.175.040
Casa di riposo di S. Lucido	»	6.830.807
Auto Fiat 1100/T	»	329.140
Casa di riposo di Sassari	»	36.864.896
Auto Fiat 1100/T	»	316.500
Casa di riposo di Torino	»	14.750.118
Auto Fiat 1100/T	»	331.100
Casa di riposo di Torre del Greco	»	55.407.844
Auto Fiat 1100/T	»	1.067.366
Casa di riposo di Trieste	»	42.980.872
Auto Fiat 1100/T	»	463.470
Totale		L. 766.115.747

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Volendo cogliere subito l'aspetto più significativo dell'esercizio 1965, diremo che esso è stato caratterizzato da una notevolissima espansione delle prestazioni economiche, il cui onere ha assorbito il 20 per cento delle entrate effettive ordinarie. Se si considera che nel 1964 questo rapporto, già di molto superiore a quello dell'esercizio precedente, fu soltanto del 6 per cento, il fenomeno non può non destare qualche preoccupazione, e le sue crescenti proporzioni vanno quindi attentamente controllate; ma al tempo stesso dimostra la validità di queste forme di intervento, mediante le quali viene offerto un tangibile aiuto a tutti coloro che — pensionati o superstiti — versano momentaneamente in particolari condizioni di bisogno, mentre l'assistenza nelle Case di riposo si rivolge ad una limitata categoria di soggetti, che ne necessitano di una particolare protezione continuativa e completa, per effetto di carenze familiari e sociali, prima ancora che per insufficienza di mezzi. Sicché le prestazioni economiche, pur muovendo da presupposti diversi, integrano l'attività istituzionale primaria e le si affiancano con il loro rilevante peso numerico, che ne riflette la penetrazione capillare in larghi strati di assistibili.

Anche le altre prestazioni principali hanno avuto un andamento soddisfacente, ma con indici di sviluppo più equilibrati. Meno rapido del previsto, invece, è stato il ritmo degli investimenti strumentali, e sull'argomento ci riserviamo di tornare diffusamente fra breve, dopo aver inquadrato le grandi partite di bilancio nel triangolo di raffronto con le cifre dell'esercizio precedente e dello stato di previsione.

Da tale inquadratura emerge anzitutto che le entrate effettive ordinarie e straordinarie — che qui consideriamo globalmente, essendo quelle straordinarie di entità trascurabile — sono state accertate nell'importo di lire 6.434.645.090. Rispetto al 1964, in cui il coacervo delle entrate effettive fu di lire 6.203.928.591, riaccertamenti inclusi, si è avuto un aumento di lire 230.716.499 (+ 3,71 per cento).

Aggiungendo il fondo di cassa (lire 1.638.200.394) ed i residui attivi (lire 1.162.195.414), per i quali ultimi vi è stato un riaccertamento in diminuzione di lire 5.146.047, nonché le entrate per movimento di capitali (lire 528.026.485) e quelle per partite di giro (lire 38.186.109), il conto finanziario dell'attivo sale a lire 9.801.253.492.

Le uscite effettive ascendono a lire 3.546.221.060 e presentano, nei confronti dell'esercizio precedente (lire 2.292.249.034, riaccertamenti inclusi), un incremento di lire 1.253.972.026 (+ 54 per cento).

Seguono le uscite per movimento di capitali (lire 2.743.209.353), che insieme con quelle effettive testé indicate (lire 3.546.221.060), con i residui passivi (lire 61.183.562) e con le partite di giro (lire 38.186.109) danno un totale di lire 6.388.800.084, inferiore di lire 1.411.554.194 (— 15 per cento) alla somma accertata per il 1964 (lire 7.530.354.278, tenuto conto dei riaccertamenti).

L'avanzo finanziario risulta piuttosto elevato (lire 3.412.453.408), ma occorre aver presente che su di esso influisce in misura determinante il cospicuo riporto del fondo di cassa e dei residui (oltre lire 2.800 milioni); senza di che scenderebbe a poco più di 600 milioni di lire.

Volgendo lo sguardo allo stato di previsione, osserviamo che — di regola — le somme iscritte nell'attivo sono state leggermente superate, mentre le uscite sono rimaste al di sotto degli stanziamenti.

Più precisamente, per quanto concerne le entrate effettive, previste in lire 6.327.410.000 ed accertate in lire 6.434.645.090, si è avuto un incremento di lire 107.235.090 (+ 1,69 per cento), dovuto alla espansione dei redditi patrimoniali, al maggior volume dei proventi delle Case di riposo ed alle entrate straordinarie. Irrilevanti gli aumenti registrati sia dalle entrate per movimento di capitali, sia dalle partite di giro che hanno formato oggetto di calcolo previsionale.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Di contro, le uscite effettive, previste in lire 3.604.562.000 ed accertate in lire 3.546.221.060, presentano una economia di lire 58.340.940 (— 1,61 per cento), derivante dalle minori spese sostenute per la gestione delle Case di riposo.

Anche le uscite per movimento di capitali (lire 2.743.209.353) risultano inferiori alla somma stanziata (lire 2.981.125.000), con una differenza di lire 237.915.647 (— 8 per cento), che riguarda esclusivamente gli investimenti strumentali. E poiché tali investimenti rivestono estrema importanza ai fini dell'economia generale e della politica assistenziale dell'Ente, converrà esaminarne fin d'ora l'andamento.

Assumendo come punto di riferimento il noto piano poliennale di sviluppo delle Case di riposo, del quale ci siamo più volte occupati nelle precedenti relazioni di bilancio, e tralasciando ogni considerazione sul maggior volume delle entrate accertate di anno in anno rispetto a quelle prudenzialmente indicate nel predetto documento, non si può non riconoscere che in quest'ultimo periodo i tempi di attuazione del piano hanno subito un certo ritardo, con la conseguente formazione di ulteriori giacenze destinate ad impieghi differiti; ragion per cui — contrariamente alle prospettive che sembravano delinearsi nel biennio 1963-1964 — la situazione delle disponibilità continua ad accusare sintomi di pesantezza, solo parzialmente alleggerita dalle recenti operazioni di acquisto di titoli di Stato od equiparati.

Sarebbe troppo lungo elencare i motivi generici e specifici del suddetto processo di decelerazione. Basterà, in questa sede, far cenno solo dei più importanti, a cominciare dalle difficoltà di reperire i terreni che abbiano tutti i requisiti necessari per la costruzione di Case di riposo (ubicazione, clima, natura del suolo, infrastrutture, collegamenti, servizi, ecc.), e che inoltre siano acquistabili ad un prezzo equo, avuto presente che ogni complesso richiede una superficie oscillante, di regola, fra i 25.000 ed i 30.000 metri quadrati. Inutile aggiungere che la mancata adozione di cauti criteri di scelta può portare a conseguenze ben più gravi di un semplice ritardo, con ripercussioni economiche funzionali tali da compromettere la bontà stessa dell'iniziativa. Inutile, del pari, aggiungere che l'acquisizione del terreno può essere subordinata al verificarsi di condizioni sospensive di vario genere, e che gli accertamenti tecnici talvolta non danno esito positivo, nel qual caso si debbono ricominciare lunghe e laboriose ricerche.

Fra le cause che hanno contribuito a protrarre gli adempimenti preliminari, va altresì menzionato l'aggiornamento dei prezziari, reso necessario dal progressivo aumento dei costi, e così pure il tempo occorrente per l'elaborazione e l'approvazione dei progetti, spesso molto superiore al previsto. A tale proposito, ci sia consentito di ricordare quanto ritenemmo di proporre fin dal 1957, riprendendo poi il medesimo concetto nella relazione al consuntivo per il 1959, quando auspicavamo una soluzione unitaria del problema architettonico, come già avviene da anni in materia di arredamento. Oggi che la nostra esperienza è ancora più vasta — tanto che verrà quanto prima condotto a termine uno studio sulle caratteristiche ottimali di un edificio per anziani in Italia — e che le circostanze imporrebbero di fare ogni sforzo per accelerare il moltiplicarsi di questi complessi assistenziali, ci sembra venuto il momento di riprodurre la suddetta soluzione. Soluzione che potrebbe essere agevolmente trovata indicando un concorso nazionale per un progetto-tipo, e che farebbe certamente ottenere un notevole risparmio di tempo e di denaro.

Ma le difficoltà più gravi sono sorte in fase di realizzazione delle opere, e si può affermare che la maggior parte di esse deve ricondursi all'anomala situazione della quale hanno risentito tutte le amministrazioni che operano nel campo dei lavori pubblici. Com'è infatti noto, fino al 1963, quando la domanda superava di gran lunga l'offerta, scarseggiavano sia la mano d'opera specializzata che i materiali, fattori entrambi che provocarono un rallentamento dei lavori, mentre frattanto i costi registravano una costante ascesa. Successivamente, mutato il rapporto fra domanda ed offerta, gli ostacoli contingenti di cui sopra sono stati superati, ma il livello complessivo dei costi non ha subito variazioni di rilievo, di modo che, per le opere iniziate nel primo periodo, le imprese si sono trovate a dover condurre lavori presi in appalto a prezzi divenuti non remunerativi o non sufficientemente tali. Di qui la tendenza a sollevare spesso questioni tecnico-amministrative, che in vario modo hanno contribuito anch'esse a determinare sensibili ritardi di esecuzione.

D'altra parte, sono ben note le varie disposizioni di legge emanate durante il periodo di cui trattasi, come quelle sulla revisione in corso d'opera, sulla riduzione dell'alea contrattuale e sullo svincolo anticipato delle ritenute di garanzia, volte appunto ad allontanare il pericolo, non già di un ritardo, ma di una vera e propria paralisi del settore.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Si consideri, infine, che la modesta organizzazione tecnica dell'Ente, pur essendosi prodigata, non sempre è stata in grado di fronteggiare tempestivamente i vastissimi compiti imposti dallo sviluppo delle attività immobiliari e mobiliari. Per adeguare i quadri alle crescenti necessità, verrà entro l'anno presentata ai Dicasteri competenti una richiesta di ampliamento degli organici, ma è superfluo precisare che da tale ampliamento non si potranno ottenere vantaggi che in un futuro non troppo vicino.

Attualmente, comunque, la situazione può dirsi quasi normalizzata e si ha motivo di ritenere che il piano poliennale sarà ultimato con un solo anno di ritardo rispetto al previsto; ritardo, del resto, che sembra giustificabile nella realizzazione di un programma di durata piuttosto lunga (7 anni) ed elaborato in un periodo di transizione.

Senonché, la diluizione degli oneri e le maggiori entrate rispetto alle previsioni del piano continueranno presumibilmente a mantenere per qualche anno lo sfasamento fra liquidità ed impegni, ond'è facile prevedere che si dovrà nuovamente ricorrere a quegli oculati investimenti raccomandati dall'Autorità di vigilanza; a meno che non si voglia destinare una parte delle liquidità all'acquisto di immobili da reddito — forma d'investimento anch'essa prevista dalle norme statutarie, ma di arduo smobilizzo e, a nostro avviso, scarsamente in armonia con le finalità dell'Ente — ovvero incentivare ulteriormente le attività erogative di maggior rilievo, ossia le prestazioni economiche, ciò che peraltro potrebbe riservare delle grosse sorprese, trattandosi di un settore che ha incalcolabili capacità di assorbimento.

Dicevamo poc'anzi che, nella *consecutio* delle cause che hanno rallentato il ritmo degli investimenti strumentali, la prima è costituita dalla difficoltà di reperimento di aree idonee, ed al riguardo potremmo citare numerosi esempi. Basti pensare che le ricerche intraprese fin dal 1963 per l'istituzione della terza Casa di riposo nel Piemonte e della seconda nell'Emilia — ricerche rispettivamente orientate, giusta le indicazioni del piano, in provincia di Vercelli e di Parma — non hanno ancora avuto successo; e che finanche per la prima Casa da erigere nell'Umbria, per la quale la scelta era già caduta su un terreno sito alla periferia di Foligno (Perugia), successivamente, per motivi indipendenti dalla volontà dell'Opera, si è dovuto spostare la scelta su un altro terreno, dove in questi giorni vengono effettuati i sondaggi geognostici.

Di conseguenza, come ben si comprende, in nessun caso sarebbe stato possibile tenere il passo con le iniziative contemplate dal programma di sviluppo, che collocava appunto nel 1965 l'inizio dei lavori per le citate Case di Vercelli e di Parma, oltreché per quella da erigersi in provincia di Brindisi e per la seconda Casa di Roma; iniziativa, quest'ultima, che trovandosi ancora in sospenso, essendosi prospettata la possibilità di gestire una Casa di riposo costruita dall'E.N.P.A.L.S., con il quale l'Opera sta conducendo trattative per stipulare apposita convenzione.

La maggior durata delle opere in corso, a sua volta, ha impedito di completare entro l'anno le case di San Lucido (Cosenza) e di Brembate (Bergamo), delle quali la prima è stata inaugurata nello scorso mese di aprile e la seconda lo sarà nel prossimo mese di settembre. Nel mese di maggio, inoltre, sono entrati in funzione i nuovi edifici di Galbiate (Como) e di Pesaro, e si nutre fiducia che verso la fine dell'esercizio potranno essere pronti anche quelli di Cilavegna (Pavia) e di Montaione (Firenze), nonché l'immobile destinato agli uffici della Sede centrale dell'Ente.

Nel 1965 sono stati definiti i progetti delle Case di San Remo (Imperia), di S. Vito dei Normanni (Brindisi) e di Verona, ed i lavori per la costruzione di questi complessi hanno già avuto inizio. Altrettanto dicasi per la Casa di Iglesias (Cagliari), il cui progetto — approvato dalla Commissione edilizia nell'esercizio precedente, ma poi rimaneggiato al fine di contenere le relative spese — andrà in esecuzione fra pochi giorni. Nello scorcio dell'anno, infine, è stato approvato il progetto della Casa di Garbagnate (Milano), ed anche per essa verrà esperita al più presto la gara di appalto.

Esaurita la ricognizione dei fatti più salienti che hanno interessato il settore degli investimenti strumentali, dal quale tutti gli altri sono direttamente o indirettamente condizionati, possiamo effettuare una breve disamina dei risultati conseguiti attraverso le varie forme di assistenza.

Grazie essenzialmente alle nuove Case di Meldola (Forlì) e di Torino, che nel 1964 avevano funzionato solo per un limitato periodo di tempo, le presenze degli ospiti sono salite da 937.105 a 1.087.031, con un aumento di 149.926 giornate (+ 16 per cento). Il volume delle presenze costituisce l'equivalente di 4.705 assistiti (in luogo dei 4.459 del 1964), dei quali 3.027 come

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ospiti vitalizi e 1.087 come soggiornisti. Gli incrementi verificatisi nell'ultimo triennio sono evidenziati dal grafico che segue.

Dello sviluppo registrato dalle prestazioni economiche si è già detto in principio. Lo specchio che segue ce ne dà la ripartizione ed il raffronto con l'esercizio precedente:

PRESTAZIONI	1964	1965	DIFFERENZE	
			In assoluto	In %
Sussidi straordinari	2.273	3.585	+ 1.312	58
Assegni di morte	20.154	62.613	+ 42.459	211
TOTALI	22.427	66.198	+ 43.771	195

Come si vede, l'incremento è stato davvero eccezionale, specialmente per gli assegni di morte; e ciò in quanto il ricorso a questa forma di assistenza ha assunto proporzioni sempre più vaste, per effetto dei miglioramenti ad essa apportati negli esercizi precedenti, prima con l'aumento dell'importo unitario a lire 20.000, e poi con l'ampliamento della sfera dei beneficiari.

In merito alle prestazioni sanitarie, ci sembra opportuno ricordare quanto scrivevamo riferendo sul consuntivo del 1964, e cioè che tali prestazioni, « dopo il provvedimento legislativo che ne ha attribuito la competenza all'I.N.A.M. ed agli altri Istituti di assicurazione contro le malattie non rappresentano più che una ristrettissima frangia nel quadro dell'attività assistenziale dell'Opera, e si ritiene che essa andrà gradualmente riducendosi fino a scomparire del tutto. Se ciò è vero, ci sia consentito di esprimere le nostre perplessità circa l'opportunità di proseguire l'azione sperimentale a suo tempo intrapresa con l'istituzione di Centri fisioterapici, azione più che valida quando i pensionati non potevano ancora beneficiare delle stesse prestazioni da parte dei predetti Istituti, ma che oggi accusa sintomi di cedenza e fa registrare — di contro — un progressivo aumento dei costi ».

Il Consiglio di amministrazione, riconosciuto che, in effetti, erano venute meno le premesse fondamentali della suddetta attività, e sentito anche il parere del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, ha deliberato la chiusura dei Centri fisioterapici con il 31 luglio 1965. Da quella data, pertanto, sono cessate le prestazioni sanitarie dirette, che nel complesso sono state 14.490, limitatamente ad un periodo di sette mesi (nel 1964 furono 24.143 per tutto l'anno).

Le prestazioni sanitarie indirette, delle quali, com'è noto, possono fruire i soli pensionati dell'assicurazione facoltativa, risultano stazionarie, con tendenza ad un ulteriore regresso; ed anche da questo si ha conferma che i suddetti pensionati, almeno in gran parte, hanno ormai titolo all'assistenza di altri Enti. Sui valori minimi registrati dalle prestazioni indirette verranno forniti precisi ragguagli in sede di rilevazioni statistiche.

Un sensibile impulso ha, invece, ricevuto l'assistenza scolastica ai figli dei pensionati. Per l'anno scolastico 1965-66, infatti, i posti gratuiti in collegio sono stati elevati da 1.000 a 1.200, e alle 250 borse di studio preesistenti ne sono state aggiunte 10, dell'importo di lire 100.000 ciascuna, riservate ad assistibili colpiti da poliomielite. Siccome, però, l'assegnazione di queste speciali borse non ha potuto aver luogo che nei primi mesi del corrente anno, il relativo onere non figura tra quelli dell'esercizio 1965.

Durante il periodo estivo, inoltre, è stata organizzata una colonia marina a Santa Marinella (Roma), alla quale hanno partecipato 896 bambini, da 535 che furono nel 1964.

In definitiva, come s'è visto, ogni settore assistenziale presenta segni di sviluppo più o meno marcati, ad eccezione soltanto delle prestazioni sanitarie, che occupano ormai una posizione di scarsissimo rilievo; fenomeno d'altronde inevitabile e da tempo scontato, e di cui sono state ripetutamente illustrate le cause nelle relazioni ai consuntivi precedenti.

Sul piano dell'attività scientifica, ricorderemo il V Convegno medico-sociale indetto dalla Opera nel mese di maggio del 1965, e che ha avuto per tema: « Psicologia e psicopatologia della età senile ». Trattasi — com'è noto — di un argomento di grande attualità nel mondo contemporaneo, specie in relazione ai casi di turbe comportamentali e caratterologiche, i quali, per essere

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

situati al confine tra la patologia conclamata e la normalità fisiologica, pongono problemi di ordine terapeutico e profilattico di non facile soluzione, ma che occorre affrontare adeguatamente per salvaguardare l'integrità fisica e mentale degli anziani viventi in comunità.

L'esame della suddetta problematica, compiuto dai più qualificati esperti in materia, sia medici che psicologi e sociologi, ha permesso di raggiungere positive conclusioni per l'inquadramento nosologico di varie sindromi morbose, particolarmente frequenti negli anziani, e soprattutto per l'impostazione di un adeguato programma assistenziale basato, oltre che sul controllo medico, anche sulle tecniche del servizio sociale. Ci piace soggiungere che gli atti di questo Convegno — come quelli dei precedenti — hanno avuto una vasta eco di consensi, suscitando vivo interesse negli ambienti scientifici italiani e stranieri.

Intensa anche la partecipazione dell'Opera a Convegni organizzati da altre istituzioni, fra i quali si citano il IV Convegno europeo di gerontologia clinica ed il II Convegno internazionale di medicina sociale, nonché i lavori della Comunità europea per l'assistenza dell'anziano (E.U.R.A.G.), alla cui vice presidenza è stato chiamato il presidente dell'Opera; lavori culminati in due Congressi, tenutisi rispettivamente a Lussemburgo ed a Berlino.

Nell'ambito dell'apparato amministrativo, ricorderemo che durante l'anno sono stati espletati tutti i concorsi esterni banditi per completare le dotazioni organiche; dotazioni che, peraltro, risalendone la formazione all'ormai lontano 1960, non rispecchiano più le reali esigenze della Opera e dovranno, quindi, essere adeguatamente ampliate, come già detto in precedenza a proposito del ruolo tecnico. L'insufficienza dei quadri ha reso necessario ricorrere alla collaborazione di personale temporaneo (secondo quanto previsto dall'articolo 87 del Regolamento organico) ed al lavoro straordinario, determinando un lieve aumento dell'onere nei confronti dello stanziamento.

Ricorderemo, inoltre, che con il 1° luglio 1965 il trattamento economico del personale è stato completamente allineato a quello percepito dai dipendenti dei maggiori Istituti previdenziali.

Non possiamo chiudere l'esposizione di carattere generale senza accennare ad alcuni provvedimenti adottati o maturati nel corso dell'esercizio; provvedimenti che, pur essendo di natura diversa fra loro, investono tutti l'attività istituzionale primaria.

In primo luogo, fa d'uopo menzionare la deliberazione consiliare del 24 giugno 1965, con la quale il limite massimo di reddito stabilito per l'ammissibilità nelle Case di riposo è stato elevato da lire 35.000 a lire 45.000. Tale elevazione, di cui è avvertita l'opportunità dopo gli aumenti di pensione, ha allargato la sfera di coloro che possono aspirare al suddetto beneficio, e nel contempo ha prodotto un accrescimento dei contributi versati dagli ospiti che godono dei redditi maggiori, come vedremo esaminando il capitolo dei proventi di gestione.

Gli altri provvedimenti discendono dalle raccomandazioni formulate dal Collegio dei Sindaci nella relazione al consuntivo del 1964 e riguardano le aziende agricole e l'assistenza di malattia erogata per conto dell'I.N.A.M.

Quanto alle aziende agricole, sulle quali abbiamo più volte manifestato le nostre riserve, si fa presente che è stato deciso di cessarne la conduzione con il 31 dicembre 1965, esclusa soltanto quella di Montefiascone (Viterbo), in quanto la stessa dispone di un vasto comprensorio non altrimenti utilizzabile e che si cercherà di sfruttare razionalmente.

Circa l'assistenza di malattia erogata per conto dell'I.N.A.M., di cui parimenti è stato più volte sottolineato l'onere crescente, il Consiglio di amministrazione ha esaminato la questione nei suoi molteplici aspetti, alcuni dei quali indubbiamente sconsiglierebbero di modificare il sistema vigente, deliberando infine di sperimentare nella Casa di riposo di San Lucido (Cosenza) il regime di assistenza diretta, ossia erogata dall'I.N.A.M. a proprie spese, e frattanto di concordare per le altre Case una quota capitaria più vicina al costo effettivo che l'Opera sostiene. Gli accordi con l'I.N.A.M. sono in via di definizione e contemplano l'aumento della predetta quota da lire 7.500 a lire 13.000 annue, con decorrenza 1° gennaio 1966, nonché l'estensione a tutte le Case di un armadio farmaceutico contenente le specialità iniettive di cui sono forniti gli ambulatori dell'I.N.A.M.

. . .

Prima di addentrarci nell'esame delle singole voci di bilancio, fermeremo brevemente la nostra attenzione sulle cifre più determinanti dal punto di vista finanziario. Tali cifre, riportate nel prospetto di cui alla pagina seguente, sono indicative — comparativamente con il 1964 — delle entrate per contributi e delle uscite per prestazioni.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ENTRATE PER CONTRIBUTI

PROVENIENZA	1964	1965	DIFFERENZE	
			In assoluto	In %
F.A.P. e fondi sostitutivi	3.844.849.010	3.838.500.000	6.349.010	— 0,16
Pensionati	1.619.906.294	1.668.514.442	48.608.148	+ 3
TOTALI	5.464.755.304	5.507.014.442	42.259.138	+ 0,77

USCITE PER PRESTAZIONI

TIPO	1964	1965	DIFFERENZE	
			In assoluto	In %
Assistenza in case di riposo	1.134.360.403	1.373.920.861	239.560.458	+ 21
Prestazioni economiche	363.307.635	1.259.129.420	895.821.785	+ 247
Prestazioni sanitarie	22.420.951	14.107.481	8.313.470	— 37
Assistenza scolastica	233.237.266	348.204.535	114.967.269	+ 49
TOTALI	1.753.326.255	2.995.362.297	1.242.036.042	+ 71

Entrate per contributi.

Premesso che la distinzione tra le due fonti di entrata — essendo stata ricavata in base a dati provvisori — deve intendersi approssimativa, osserviamo che per la prima volta il gettito proveniente dal F.A.P. e dai fondi sostitutivi presenta un sia pur lievissimo decremento (lire 6.349.010, pari allo 0,16 per cento); e siccome nel 1965 le aliquote dei contributi dovuti ai suddetti fondi non sono variate, come invece avvenne nel 1964, ne è diminuita la misura delle retribuzioni, che anzi in vari settori ha registrato sensibili aumenti, il fenomeno sembra doversi attribuire ad una contrazione del livello occupazionale.

Di contro, l'importo delle trattenute sulle pensioni è salito da lire 1.619.906.294 a lire 1.668.514.442 (+ lire 48.608.148, pari al 3 per cento), per effetto del naturale incremento che ogni anno registra il numero dei pensionati.

Complessivamente, le entrate di cui trattasi ascendono a lire 5.507.014.442 e superano di appena lire 42.259.138 (0,77 per cento) quelle del 1964; donde si evince che il flusso del gettito contributivo può ormai considerarsi stabilizzato.

Uscite per prestazioni.

La gestione delle Case di riposo ha comportato un maggior onere di lire 239.560.458 (21 per cento), derivante in parte dall'aumento delle presenze ed in parte da quello dei costi. Vedremo, però, che l'aumento dei costi ha influito soltanto sul costo denominato « puro », calcolato cioè senza tener conto dei proventi, mentre il costo « relativo » — ossia la spesa effettivamente sostenuta detratti i proventi — è leggermente diminuito, a causa delle maggiori entrate per contributi versati dagli ospiti.

L'aumento delle uscite inerenti alle prestazioni economiche risulta di lire 895.821.785 (247 per cento) e riflette lo sviluppo che queste prestazioni hanno registrato in termini numerici; mentre la flessione dell'onere per le prestazioni sanitarie (lire 8.313.470, pari al 37 per cento) trae origine dalla chiusura dei Centri fisioterapici.

L'assistenza scolastica presenta un incremento di lire 114.967.269 (49 per cento), che va ascritto prevalentemente ai progressivi aumenti dei posti in collegio (da 800 a 1.000 per l'anno scolastico 1964-65 e da 1.000 a 1.200 per l'anno scolastico 1965-66), tenuto conto della non coincidenza fra anno scolastico ed anno solare e della conseguente sovrapposizione di una parte degli oneri sull'esercizio successivo a quello in cui vengono deliberati gli aumenti.

Nel complesso, le uscite per prestazioni hanno raggiunto l'importo di lire 2.995.362.297, superando di lire 1.242.036.042 (71 per cento) quelle dell'esercizio precedente (lire 1.753.326.255).

CONTO FINANZIARIO

PARTE I — ENTRATE

Il rendiconto finanziario delle entrate si apre con il fondo di cassa, che al 1° gennaio 1965 era di lire 1.638.200.394: seguono i residui attivi, previsti in lire 1.167.341.461 ed accertati in lire 1.162.195.414 (— lire 5.146.047). La gestione dei residui, che risultano ancora da incassare per lire 112.850.389, verrà esaminata a parte.

TITOLO I - ENTRATE EFFETTIVE

SEZIONE I — ENTRATE ORDINARIE.

Contributi.

Abbiamo testè rilevato che il gettito contributivo ammonta a lire 5.507.014.442, e che rispetto al 1964 segna un aumento di lire 42.259.138 (+ 0,77 per cento). Circa il gettito del 1964, sembra opportuno precisare che nel 1965 vi è stato un riaccertamento di residui in diminuzione per lire 11.019.510, che ne ha fatto scendere l'importo a lire 5.464.755.304.

La somma accertata corrisponde quasi esattamente a quella prevista (lire 5.500.000.000, con una differenza attiva di sole lire 7.014.442, pari allo 0,12 per cento.

In rapporto alla provenienza il gettito è così ripartito:

dall'Istituto nazionale della previdenza sociale lire 3.800.000.000 — di cui lire 800.000.000 da incassare — per i contributi a carico del F.A.P. e dei fondi sostitutivi dell'assicurazione generale obbligatoria gestiti da quell'Istituto;

dall'I.N.P.D.A.I. lire 31.572.882 — di cui lire 16.506.580 da incassare — per i contributi sui fondi di previdenza dei dirigenti industriali, nonché sulle relative pensioni;

dall'E.N.P.A.L.S. lire 6.500.000 a titolo di acconto sui contributi sia a carico del fondo di previdenza che dei pensionati di quell'Istituto;

dai pensionati e da altri fondi minori lire 1.668.942.160, nella quasi totalità riscossi per il tramite della Banca d'Italia.

Gli accrediti dell'I.N.P.D.A.I., dell'E.N.P.A.L.S. e di Enti minori, nonché quelli affluiti attraverso la Banca d'Italia — questi ultimi per la parte che si riferisce agli Enti gestori di fondi sostitutivi dell'assicurazione obbligatoria — comprendono anche le trattenute sulle pensioni; ciò che impedisce di effettuare una distinzione precisa fra i due cespiti. Ripetiamo tuttavia che, con una certa approssimazione, può essere indicato in lire 3.838.500.000 l'importo complessivo a carico dei fondi di previdenza ed in lire 1.668.514.442 quello a carico delle pensioni.

Redditi patrimoniali e vari.

A seguito degli investimenti mobiliari deliberati dal Consiglio di amministrazione nel 1964 e completati nel 1965, investimenti di cui abbiamo diffusamente parlato riferendo sul consuntivo dell'esercizio precedente, i redditi patrimoniali sono saliti da lire 295.578.727 a lire 390.149.343, con un aumento di lire 94.570.616 (32 per cento). Per il 95 per cento (lire 89.854.385), tale aumento è dovuto agli interessi prodotti dall'accresciuto portafoglio in titoli di Stato ed equiparati.

L'accertamento risulta altresì superiore alla previsione, con la quale diamo un quadro di raffronto delle singole componenti:

REDDITI PATRIMONIALI E VARI	Somme accertate	Somme previste	DIFFERENZE	
			In assoluto	In %
Interessi sui depositi bancari	273.915.281	250.000.000	+ 23.915.281	+ 9,56
Interessi sui titoli	110.808.461	115.000.000	— 4.191.539	— 3,64
Fitto di immobili	1.410.000	1.410.000	—	—
Redditi vari	4.015.601	4.000.000	+ 15.601	+ 0,39
TOTALI	390.149.343	370.410.000	+ 19.739.343	+ 5,32

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Qui l'incremento deriva esclusivamente dagli interessi sui depositi bancari, e ciò per effetto del minor utilizzo di fondi a fronte degli impegni programmati, mentre, invece, gli interessi sui titoli presentano una modesta differenza negativa, dipesa dal più breve periodo di godimento di alcuni titoli rispetto ai previsti tempi d'acquisto.

Nessuna particolare osservazione meritano le altre partite, se non che i redditi vari sono prevalentemente costituiti dagli interessi sui mutui edilizi, concessi al personale sprovvisto di alloggio, in virtù dell'autorizzazione ricevuta dal Dicastero vigilante.

Proventi Case di riposo.

Per offrire anzitutto una visione panoramica del movimento finanziario attivo verificatosi nelle Case di riposo, facciamo precedere il nostro commento da due specchi comparativi, in cui i proventi delle Case stesse vengono posti a raffronto — rispettivamente — con quelli dello stato di previsione e dell'esercizio 1964. Resta escluso dal raffronto l'importo relativo alle aziende agricole, delle quali diremo in separata sede.

Già osservando il primo quadro si rileva che i proventi delle Case di riposo — fatta eccezione per quella di Pesaro — hanno registrato una sensibile ascesa, che pur si era cercato di prevedere

CASE DI RIPOSO	Entrate previste per il 1965	Entrate accertate per il 1965	Differenze
Bari	14.500.000	17.116.532	+ 2.616.532
Bolzano	15.000.000	17.916.008	+ 2.916.008
Caprara d'Abruzzo	14.500.000	16.972.743	+ 2.472.743
Cava de' Tirreni	13.000.000	15.906.641	+ 2.906.641
Galbiate	9.500.000	10.331.835	+ 831.835
Genova	23.000.000	27.550.638	+ 4.550.638
Meldola	28.000.000	36.500.890	+ 8.500.890
Messina	25.000.000	27.572.411	+ 2.572.411
Montefiascone	17.000.000	19.609.021	+ 2.609.021
Monticello	17.000.000	19.275.870	+ 2.275.870
Orta S. Giulio	24.000.000	26.409.322	+ 2.409.322
Pesaro	7.700.000	7.200.939	— 499.061
Poppi	14.500.000	17.793.259	+ 3.293.259
Pordenone	40.000.000	47.118.075	+ 7.118.075
Roma	31.000.000	35.626.181	+ 4.626.181
Sassari	20.000.000	22.861.700	+ 2.861.700
Torino	35.000.000	42.728.874	+ 7.728.874
Torre del Greco	25.000.000	28.553.046	+ 3.553.046
Trieste	30.000.000	33.705.440	+ 3.705.440
TOTALI	403.700.000	470.750.325	+ 67.050.325

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASE DI RIPOSO	Entrate accertate nel 1964	Entrate accertate nel 1965	Differenze	
Bari	13.168.375	17.116.532	+	3.948.157
Bolzano	13.311.117	17.916.008	+	4.604.891
Caprara d'Abruzzo	14.000.538	16.972.743	+	2.972.205
Cava de' Tirreni	8.922.245	15.906.641	+	6.984.396
Galbiate	8.432.074	10.331.835	+	1.899.761
Genova	22.632.210	27.550.638	+	4.918.428
Meldola	790.370	36.500.890	+	35.710.520
Messina	21.234.363	27.572.411	+	6.338.048
Montefiascone	14.843.141	19.609.921	+	4.766.780
Monticello	14.560.911	19.275.870	+	4.714.959
Orta S. Giulio	22.384.298	26.409.322	+	4.025.024
Pesaro	5.875.059	7.200.939	+	1.325.880
Poppi	13.510.728	17.793.259	+	4.282.531
Pordenone	36.355.159	47.118.075	+	10.762.916
Roma	26.670.645	35.626.181	+	8.955.536
Sassari	17.368.277	22.861.700	+	5.493.423
Torino	8.965.830	42.728.874	+	33.763.044
Torre del Greco	23.170.640	28.553.046	+	5.382.406
Trieste	26.678.574	33.705.440	+	7.026.866
TOTALI . . .	312.874.554	470.750.325	+	157.875.771

mediante apposite note di variazione. Senonché gli accertamenti sono stati ancora maggiori, determinando nel complesso un'eccedenza di lire 67.050.325 (16,60 per cento).

Ma la portata del fenomeno ci appare in tutta la sua ampiezza dal secondo prospetto, il quale evidenzia che, nel volgere di un anno, i proventi sono aumentati di lire 157.875.771, ossia del 50 per cento. Il fenomeno trae origine in buona parte dall'incremento dei contributi degli ospiti alle spese di vitto, per effetto sia dei miglioramenti di pensione stabiliti con legge 21 luglio 1965, n. 903, sia dall'ammissione di titolari di rendite più elevate, resa possibile dal provvedimento consiliare che ha portato il limite massimo di reddito da lire 35.000 a lire 45.000, come s'è detto precedentemente.

L'altro fattore determinante, sulla cui entità, beninteso, influisce anche quello ora esaminato, deve ricercarsi nell'apporto delle Case di Meldola e di Torino, che rispetto al 1964 presentano un aumento di lire 69.473.564 (44 per cento), il quale a sua volta deriva in prevalenza dal considerevole aumento delle presenze.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Stante l'importanza delle presenze ai fini della formazione dei proventi, è opportuno a questo punto indicarne il volume per ogni Casa, comparativamente con l'esercizio precedente:

CASE DI RIPOSO	PRESENZE		DIFFERENZE	
	1964	1965	In assoluto	In %
Bari	41.366	41.332	— 34	— 0,08
Bolzano	39.730	40.589	+ 859	+ 2,16
Caprara d'Abruzzo	46.002	44.308	— 1.694	— 3,68
Cava de' Tirreni	24.519	35.416	+ 10.897	+ 44,44
Galbiate	25.201	23.919	— 1.282	— 5,09
Genova	63.604	62.298	— 1.306	— 2,05
Meldola	2.799	81.075	+ 78.276	—
Messina	65.724	65.537	— 187	— 0,28
Montefiascone	42.550	44.170	+ 1.620	+ 3,81
Monticello	40.822	42.827	+ 2.005	+ 4,91
Orta S. Giulio	66.537	62.916	— 3.621	— 5,44
Pesaro	15.319	15.160	— 159	— 1,04
Poppi	44.244	42.299	— 1.945	— 4,40
Pordenone	109.056	108.123	— 933	— 0,86
Roma	81.088	80.358	— 730	— 0,90
Sassari	53.286	56.553	+ 3.267	+ 6,13
Torino	27.731	94.814	+ 67.083	—
Torre del Greco	71.934	69.400	— 2.534	— 3,52
Trieste	75.593	75.937	+ 344	+ 0,46
TOTALI . . .	937.105	1.087.031	+ 149.926	+ 16,00

L'incremento totale è stato di 149.926 giornate e si distribuisce essenzialmente fra le Case di Meldola e di Torino, che nel 1965 hanno funzionato per l'intero arco dell'anno, seguite a distanza dalla Casa di Cava de' Tirreni, la quale — trasformata in cronicario durante l'esercizio precedente — ha potuto anch'essa riprendere il suo normale regime di attività.

Tutte le altre Case presentano oscillazioni positive o negative di scarso rilievo, che nel complesso tendono a compensarsi. Si tenga presente, inoltre, che quelle negative sono spese derivate dai trasferimenti nelle nuove Case, Meldola in particolare, e rispecchiano il breve intervallo di tempo occorso per assegnare a nuovi beneficiari i posti divenuti vacanti.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

In diretto rapporto con le presenze, com'è noto, si trovano i contributi versati dagli ospiti, di cui abbiamo già parlato poc'anzi. Vediamo adesso quale ne è stato l'ammontare, nei riguardi dell'esercizio precedente:

CASE DI RIPOSO	Contributi accertati nel 1964	Contributi accertati nel 1965	Differenze	
Bari	12.063.860	16.069.760	+	4.005.900
Bolzano	12.321.807	16.865.108	+	4.543.301
Caprara d'Abruzzo	12.822.190	15.805.169	+	2.982.979
Cava de' Tirreni	7.822.775	14.640.930	+	6.818.155
Galbiate	7.348.465	9.272.160	+	1.923.695
Genova	21.092.435	25.898.515	+	4.806.080
Meldola	644.220	34.437.950	+	33.793.730
Messina	19.889.075	26.083.769	+	6.194.694
Montefiascone	13.144.124	17.743.435	+	4.599.311
Monticello	13.533.585	18.157.570	+	4.623.985
Orta S. Giulio	21.012.211	25.024.830	+	4.012.619
Pesaro	4.823.338	6.326.461	+	1.503.123
Poppi	12.527.900	16.816.963	+	4.289.063
Pordenone	34.486.015	44.935.900	+	10.449.885
Roma	24.999.220	33.780.295	+	8.781.075
Sassari	15.922.049	21.360.420	+	5.438.371
Torino	8.082.120	40.598.475	+	32.516.355
Torre del Greco	21.631.551	26.794.050	+	5.162.499
Trieste	25.200.070	32.159.340	+	6.959.270
TOTALI	289.367.010	442.771.100	+	153.404.090

Confrontando il prospetto che precede con quello delle presenze, si osserva che, mentre queste ultime sono sia pur leggermente diminuite in alcune Case, i contributi sono ovunque aumentati, ed inoltre che l'entità degli aumenti sfugge a qualsiasi possibilità di stabilire un parametro fra presenze e contributi. Si ha dunque conferma che l'accrescimento dei contributi è dipeso in misura notevole anche dal passaggio degli ospiti a superiori classi di reddito ed ha agito, entro quei limiti, come causa indipendente dall'andamento delle presenze.

Tale constatazione viene ulteriormente confermata dal fatto che i contributi degli ospiti, che nel 1964 coprivano il 26 per cento delle spese di gestione delle Case di riposo, nel 1965 hanno raggiunto il 33 per cento, provocando una sensibile diminuzione dei costi. Rileviamo, infine, che le entrate in parola rappresentano il 94 per cento dei proventi (lire 442.771.100 su lire 470.750.325), e che quindi rimane un margine minimo - appena il 6 per cento - a quelle di natura diversa (quote vitto personale, soggiorno ospiti esterni e varie). Questo ci potrebbe esimere dal fornire altri ragguagli sull'argomento; tuttavia, per completezza, passeremo ugualmente in rassegna le differenze avutesi per ogni Casa fra i proventi del 1964 e quelli del 1965, con l'avvertenza che quasi tutte le gestioni presentano un incremento delle

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

quote vitto personale, dovuto non già ad integrazioni dei quadri, bensì all'adeguamento delle predette quote deliberato nel corso dell'esercizio precedente, e che nel 1965 ha dispiegato per intero la sua efficacia. L'allegato n. 1 espone il dettaglio delle partite.

CASA DI RIPOSO DI BARI

I contributi dei pensionati segnano un aumento di lire 4.005.900, ma nell'insieme la maggiore entrata scende a lire 3.948.157, per effetto di una diminuzione delle rette ospiti esterni (— lire 115.215), controbilanciata in parte da un certo incremento delle quote vitto personale (+ lire 55.600).

CASA DI RIPOSO DI BOLZANO

I contributi dei pensionati sono saliti di lire 4.543.301, somma di poco inferiore all'incremento totale (lire 4.604.891), sul quale influisce altresì l'aumento delle quote vitto personale (lire 63.390). Irrilevante la contrazione registrata dalle rette ospiti esterni (lire 1.800).

CASA DI RIPOSO DI CAPRARA D'ABRUZZO

L'incremento globale (lire 2.972.205) supera quello dei contributi dei pensionati (lire 2.982.979) di appena lire 10.774. Le quote vitto personale registrano un aumento di lire 26.105, mentre le rette ospiti esterni ed i proventi vari sono, rispettivamente, diminuiti di lire 19.500 e lire 17.379.

CASA DI RIPOSO DI CAVA DE' TIRRENI

L'espansione dei contributi versati dai pensionati (+ lire 6.818.155) e delle quote vitto personale (+ lire 201.410) supera di lire 35.169 il totale delle entrate (lire 6.984.396), al quale si perviene detraendo le variazioni negative per rette ospiti esterni (— lire 15.800) e proventi vari (— lire 19.369). Da notare che nella Casa di Cava vi è stato un rilevante accrescimento delle presenze.

CASA DI RIPOSO DI GALBIATE

Malgrado le difficoltà derivanti dalla prosecuzione dei lavori di ampliamento e le conseguenti limitazioni alla capacità ricettiva della Casa, che hanno prodotto un'ulteriore flessione delle presenze, anche qui le entrate presentano un aumento di lire 1.899.761, che interessa tutte le voci, esclusi soltanto i proventi vari (— lire 51.279).

CASA DI RIPOSO DI GENOVA

L'incremento dei contributi dei pensionati (lire 4.806.080) si avvicina molto a quello generale (lire 4.918.428), e la differenza di lire 112.348 è pressoché colmata dall'aumento delle quote vitto personale (+ lire 100.780). Trascurabili le altre variazioni.

CASA DI RIPOSO DI MELDOLA

Per questa Casa, che nel 1964 ebbe a funzionare poco più di un mese, non sussistono elementi di raffronto. Sull'entrata complessiva di lire 36.500.890, i contributi dei pensionati incidono per lire 34.437.950. Il residuo importo di lire 2.062.940 è così formato: lire 1.954.400 per quote vitto personale, lire 81.100 per rette ospiti esterni e lire 27.440 per proventi vari.

CASA DI RIPOSO DI MESSINA

Fra l'espansione globale dei proventi (+ lire 6.338.048) e quelle dei contributi dei pensionati (+ lire 6.194.694) sussiste una differenza di lire 143.354, che è in gran parte la risultante di un aumento delle quote vitto personale (+ lire 167.355) e di una flessione delle rette ospiti esterni (— lire 24.000).

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASA DI RIPOSO DI MONTEFIASCONO

I proventi sono saliti complessivamente di lire 4.766.780, di cui lire 4.599.311 per contributi dei pensionati. Il residuo importo di lire 167.469 è costituito dall'aumento delle quote vitto personale (+ lire 208.459) e delle rette ospiti esterni (+ lire 18.870), mentre i proventi vari sono diminuiti di lire 59.860.

CASA DI RIPOSO DI MONTICELLO

Su un incremento globale di lire 4.714.959, quello dei contributi dei pensionati è di lire 4.623.985, con una differenza perciò di lire 90.974, che si ripartisce fra le quote vitto personale (+ lire 85.074) e le rette ospiti esterni (+ lire 5.900).

CASA DI RIPOSO DI ORTA SAN GIULIO

Ad eccezione della partita « Soggiorno ospiti esterni », che è diminuita di lire 18.015 nei confronti dell'esercizio precedente, tutte le altre presentano delle differenze attive, le quali, in ordine di grandezza, sono di lire 4.012.619 per i contributi dei pensionati, di lire 19.710 per le quote vitto personale e di lire 10.710 per i proventi vari. Nell'insieme, le entrate superano di lire 4.025.024 quelle del 1964.

CASA DI RIPOSO DI PESARO

La situazione è analoga a quella di Galbiate, perché anche nella Casa di Pesaro sono continuati per tutto l'anno i lavori di ampliamento. Cionondimeno, i contributi dei pensionati registrano una differenza attiva di lire 1.503.123, di poco attenuata dalla riduzione delle altre entrate, nelle seguenti misure: — lire 38.300 per rette ospiti esterni, — lire 72.535 per quote vitto personale e — lire 66.408 per proventi vari. L'aumento complessivo risulta di lire 1.325.880.

CASA DI RIPOSO DI POPPI

Per la Casa di Poppi la differenza fra le maggiori entrate in generale (lire 4.282.531) e l'incremento dei contributi dei pensionati (lire 4.289.063) è di sole lire 6.532; somma che costituisce la risultante di un aumento di lire 9.025 delle quote vitto personale e di una diminuzione delle rette ospiti esterni (— lire 12.930) e dei proventi vari (— lire 2.627).

CASA DI RIPOSO DI PORDENONE

I contributi dei pensionati sono saliti di ben lire 10.449.885, ma l'incremento globale è ancora superiore (lire 10.762.916), a causa di un aumento delle quote vitto personale (+ lire 322.551) e dei proventi vari (+ lire 2.180), cui peraltro fa riscontro una diminuzione delle rette ospiti esterni (— 11.700).

In questa Casa, come in quella di Roma che vedremo subito dopo, il volume delle presenze ha subito una sia pur minima oscillazione negativa, mentre gli aumenti sono stati assai più cospicui che altrove; ciò che dimostra *ad abundantiam* il ruolo assunto dalla maggiore redditività degli ospiti.

CASA DI RIPOSO DI ROMA

Il totale delle entrate segna un'ascesa di lire 8.955.536, importo sul quale i contributi dei pensionati incidono per lire 8.781.075. Ne residua un margine di lire 174.461, costituito dalle eccedenze delle altre voci: soggiorno ospiti esterni (+ lire 5.080), quote vitto personale (+ lire 136.340) e proventi vari (+ lire 33.041).

CASA DI RIPOSO DI SASSARI

L'espansione globale delle entrate risulta di lire 5.493.423 e supera di lire 55.052 quella dei contributi dei pensionati (lire 5.438.371), per effetto di variazioni attive nelle quote vitto personale (+ lire 94.524) e nei proventi vari (+ lire 628), diminuite del minor introito proveniente dalle rette ospiti esterni (— lire 40.100).

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASA DI RIPOSO DI TORINO

Al pari di quella di Meldola, questa Casa — apertasi nel mese di luglio del 1964 — non offre sufficienti elementi di raffronto con l'anno precedente. Complessivamente, le entrate sono state accertate in lire 42.728.874 e si distribuiscono fra le varie voci secondo le proporzioni comuni alle altre Case. Di gran lunga prevalente risulta l'ammontare dei contributi dei pensionati (lire 40.598.475); seguono, in ordine di grandezza, le quote vitto personale (lire 1.874.475), i proventi vari (lire 142.384) e le rette ospiti esterni (lire 113.540).

CASA DI RIPOSO DI TORRE DEL GRECO

I cespiti della Casa di Torre del Greco registrano un incremento di lire 5.382.406, alla cui formazione concorrono tutte le voci (contributi dei pensionati: + lire 5.162.499; quote vitto personale: + lire 217.050; proventi vari: + lire 18.957), tranne quella concernente le rette ospiti esterni (— lire 16.100).

CASA DI RIPOSO DI TRIESTE

I contributi dei pensionati sono saliti di lire 6.959.270, mentre l'incremento totale dei proventi è stato di lire 7.026.866. Si ha quindi uno scarto di lire 67.596, che deve attribuirsi alle quote vitto personale (+ lire 45.030), ai proventi vari (+ lire 20.646) ed alle rette ospiti esterni (+ lire 1.920).

AZIENDE AGRICOLE.

Le aziende agricole e di allevamento hanno prodotto una entrata lorda di lire 34.171.218, che nei confronti dell'esercizio precedente (lire 31.347.147) fa registrare un aumento di lire 2.824.071 (9 per cento). Anche rispetto al preventivo (lire 30.000.000), si è avuto un maggior introito di lire 4.171.218 (14 per cento).

Non potendosi esaminare l'andamento delle aziende agricole disgiuntamente dalle uscite e dai risultati netti di esercizio, ci riserviamo di tornare sull'argomento allorquando commenteremo la seconda parte del rendiconto generale.

Il quarto capitolo delle entrate effettive ordinarie espone l'importo dei contributi a carico dell'I.N.A.M. per le prestazioni sanitarie erogate dall'Opera in favore degli ospiti delle Case di riposo. Tale importo, presunto in lire 23.300.000 ed accertato in lire 23.035.625 (— lire 264.375), è stato iscritto fra i residui perché ancora da incassare. Esso supera di lire 3.500.250 quello dell'esercizio precedente (lire 19.535.375), tenuto presente che la cifra indicata nel bilancio del 1964 (lire 20.772.500) ha subito un riaccertamento negativo di lire 1.237.125.

SEZIONE II. — ENTRATE STRAORDINARIE.

Sullo stato previsionale le entrate straordinarie erano indicate solamente per memoria. L'importo accertato ascende a lire 9.524.137 ed è formato:

da lire 1.869.000 per elargizioni di enti pubblici e di privati in occasione della befana a favore dei minori collegiati e dei pensionati ospiti delle Case di riposo;

da lire 497.500 per risarcimento dei danni di guerra a suo tempo subiti dall'immobile di Pesaro;

da lire 5.000.000 per premi estratti su Buoni del Tesoro in proprietà;

da lire 2.157.637 per ricavato dalla vendita di mobili completamente ammortizzati e posti fuori uso.

La particolare natura delle entrate di che trattasi ci dispensa dall'effettuare un raffronto con l'esercizio precedente.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Riepilogando, le entrate effettive ordinarie e straordinarie ammontano a lire 6.434.645.090 e risultano così distinte:

Contributi	L.	5.507.014.442
Redditi patrimoniali e vari	»	390.149.343
Proventi Case di riposo	»	470.750.325
Aziende agricole	»	34.171.218
Quote I.N.A.M.	»	23.035.625
Entrate straordinarie	»	9.524.137
	L.	6.434.645.090

* * *

Con gli specchi che seguono vengono poste in risalto le differenze verificatesi rispetto al consuntivo del 1964 (tenuto conto dei riaccertamenti) ed alla previsione per il 1965.

1) *Rispetto al 1964:*

Entrate accertate nel 1965	Entrate accertate nel 1964	DIFFERENZE	
		In assoluto	In %
6.434.645.090	6.203.928.591	+ 230.716.499	+ 3,71

2) *Rispetto alla previsione:*

Entrate previste	Entrate accertate	DIFFERENZE	
		In assoluto	In %
6.327.410.000	6.434.645.090	+ 107.235.090	+ 1,69

Nei confronti dell'esercizio precedente l'attivo finanziario presenta una moderata dinamica, che va sostanzialmente ricondotta, come abbiamo visto in precedenza, all'accrescimento dei redditi patrimoniali e dei proventi delle Case di riposo. La previsione può dirsi pienamente rispettata.

PARTE II. — USCITE

I residui passivi al 1° gennaio 1965, che analizzeremo in seguito, ascendono a lire 61 milioni 183.562, di cui lire 29.390.138 ancora da pagare, e segnano un incremento di lire 17.861.184 sulla previsione (lire 43.322.378).

TITOLO I. — USCITE EFFETTIVE

SEZIONE I. — USCITE ORDINARIE.

Gestione Case di riposo.

Per le uscite delle Case di riposo sono stati predisposti — come di consueto — altrettanti conti di dettaglio, contenuti dall'allegato di bilancio contrassegnato con il n. 2. Nel rinviare all'esame di quei dettagli chi voglia rendersi conto partitamente delle varie spese di gestione, ci limiteremo per ora a porre in evidenza soltanto i risultati complessivi, prendendo le mosse — secondo lo schema espositivo adottato per le entrate — dal raffronto generale con le uscite previste e con quelle accertate per il 1964.

Ai fini del secondo raffronto, è stato incluso anche l'onere delle prestazioni di malattia erogate per conto dell'I.N.A.M., iscritto nel capitolo successivo. Restano invece, escluse le aziende agricole, che hanno una propria e ben distinta fisionomia.

Dal raffronto con la previsione si nota che è stata realizzata un'economia di lire 99 milioni 429.077, pari al 7,17 per cento dello stanziamento globale; la quale, peraltro, si riduce al 6 per cento, non considerando le Case di Brembate e di S. Lucido. Tale economia dipende non solo dal fatto che i costi complessivi sono saliti in misura inferiore al coefficiente di maggiorazione prudenzialmente applicato nell'uscita media capitaria, ma altresì dalla diminuzione di alcune componenti dei costi medesimi, come meglio vedremo in seguito. Gli unici aumenti riguardano le Case di Caprara d'Abruzzo, di Messina e di Torre del Greco, dove si è avuta una notevole sensibilizzazione delle spese per il vitto e la manutenzione ordinaria e nella terza anche di quelle per il personale. Tutte le altre, invece, sono rimaste al di sotto della previsione, ed il fenomeno assume particolare rilievo nella Casa di Cava de' Tirreni, che dopo la trasformazione in cronicario si presumeva comportasse oneri molto più elevati, in quella di Meldola, per la quale i calcoli previsionali — data la maggiore incidenza delle spese generali durante la fase iniziale di gestione — erano stati informati a criteri di larghezza, e da ultimo in quella di Pesaro, che ha avuto un'attività ancor più ridotta che nel 1964, per via dei noti lavori di ampliamento.

Ovviamente, il rapporto si inverte nel confronto con l'esercizio precedente, rispetto al quale le uscite del 1965 segnano un incremento di lire 237.886.163, pari al 21,48 per cento.

Se però ci limitiamo ad osservare l'andamento delle gestioni che nel 1964 funzionarono tutto l'anno, escludendo cioè dal computo — oltretutto le Case di Brembate e di S. Lucido — anche quelle di Meldola e di Torino, che introducono oneri aggiuntivi comparativamente non valutabili, allora l'incremento scende dal 21,48 per cento all'8 per cento circa (da lire 237 milioni 886.163 a lire 82.971.391); percentuale che ci sembra contenuta in limiti soddisfacenti, molto più ove si consideri che su di essa influisce anche il maggior volume di presenze.

Le presenze hanno un peso determinante per le Case di Meldola, di Torino e di Cava de' Tirreni, che nell'ordine — insieme con quella di Roma — registrano i maggiori aumenti, e così pure per le Case di Orta S. Giulio, di Poppi ed in minima parte anche di Pesaro, nelle quali ai rispettivi decrementi fanno riscontro oscillazioni negative delle presenze medesime.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASE DI RIPOSO	Uscite previste nel 1965	Uscite accertate nel 1965	Differenze
Bari	49.300.000	47.532.900	— 1.767.100
Bolzano	47.000.000	45.684.675	— 1.315.325
Brembate	7.000.000	180.040	— 6.819.960
Caprara d'Abruzzo	48.400.000	54.029.770	+ 5.629.770
Cava de' Tirreni	72.000.000	53.948.644	— 18.051.356
Galbiate	43.200.000	40.690.639	— 2.509.361
Genova	79.000.000	74.591.022	— 4.408.978
Meldola	110.000.000	97.035.685	— 12.964.315
Messina	79.200.000	81.085.973	+ 1.885.973
Montefiascone	64.600.000	60.304.319	— 4.295.681
Monticello	54.400.000	49.876.786	— 4.523.214
Orta S. Giulio	72.800.000	65.018.830	— 7.781.170
Pesaro	40.000.000	28.667.842	— 11.332.158
Poppi	42.700.000	39.551.977	— 3.148.023
Pordenone	110.000.000	106.064.098	— 3.935.902
Roma	110.000.000	103.963.682	— 6.036.318
S. Lucido	10.000.000	230.054	— 9.769.946
Sassari	72.900.000	64.938.554	— 7.961.446
Torino	100.000.000	98.555.649	— 1.444.351
Torre del Greco	86.200.000	92.558.417	+ 6.358.417
Trieste	87.000.000	81.761.367	— 5.238.633
TOTALI	1.385.700.000	1.286.270.923	— 99.429.077

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASE DI RIPOSO	Uscite accertate nel 1964 (compresa assistenza malattia)	Uscite accertate nel 1965 (compresa assistenza malattia)	Differenze
Bari	46.695.780	49.277.981	+ 2.582.201
Bolzano	44.710.808	47.238.761	+ 2.527.953
Brembate	261.700	180.040	— 81.660
Caprara d'Abruzzo	52.839.026	56.549.242	+ 3.710.216
Cava de' Tirreni	48.260.564	63.089.632	+ 14.829.068
Galbiate	40.383.312	42.310.137	+ 1.926.825
Genova	72.148.081	76.953.844	+ 4.805.763
Meldola	9.327.614	99.228.513	+ 89.900.899
Messina	74.840.972	83.840.019	+ 8.999.047
Montefiascone	66.864.899	69.763.433	+ 2.898.534
Monticello	49.680.954	51.737.963	+ 2.057.009
Orta S. Giulio	69.781.667	66.883.671	— 2.897.996
Pesaro	34.864.587	30.204.492	— 4.660.095
Poppi	41.453.756	41.015.613	— 438.143
Pordenone	97.371.464	109.463.257	+ 12.091.793
Roma	91.390.750	107.493.792	+ 16.103.042
S. Lucido	82.600	230.054	+ 147.454
Sassari	64.002.014	67.633.281	+ 3.631.267
Torino	37.010.015	101.958.094	+ 64.948.079
Torre del Greco	84.343.612	95.477.120	+ 11.133.508
Trieste	80.832.693	84.504.092	+ 3.671.399
TOTALI . . .	1.107.146.868	1.345.033.031	+ 237.886.163

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

In altre Case, come appunto in quella di Roma sopra citata, altri sono i fattori che prevalgono, e li vedremo esaminando le singole gestioni. Prima, tuttavia, di procedere a tale disamina, si ritiene opportuno integrare i dati già forniti con la ripartizione per voci di spesa delle uscite in parola.

ARTICOLO DI SPESA	1964	1965	DIFFERENZE	
			In assoluto	in %
Vitto	410.046.006	531.692.293	+ 121.646.287	+ 29,66
Retribuzione al personale	410.202.442	460.580.013	+ 50.377.571	+ 12,28
Servizi agli ospiti	37.525.863	45.661.839	+ 8.135.976	+ 21,68
Prestazioni sanitarie	46.514.792	58.762.108	+ 12.247.316	+ 26,32
Prestazioni a convenzione	37.551.005	40.007.776	+ 2.456.771	+ 6,54
Combustibili	47.586.362	62.071.169	+ 14.484.807	+ 30,43
Manutenzione ordinaria	26.132.260	29.493.876	+ 3.361.616	+ 12,86
Spese varie	73.649.277	91.894.629	+ 18.245.352	+ 24,77
Trasporti	8.809.250	9.409.908	+ 600.658	+ 6,81
Reintegro beni dotati	9.129.611	15.459.420	+ 6.329.809	+ 69,33
TOTALI . . .	1.107.146.868	1.345.033.031	+ 237.886.163	+ 21,48

Giova sottolineare, onde evitare possibili equivoci di interpretazione, che le differenze risultanti dalla tabella riflettono esclusivamente gli incrementi esposti nel prospetto di raffronto delle uscite accertate, ossia che le predette differenze non corrispondono tutte, né in ugual misura, ad aumenti di costo, giacché comprendono anche gli oneri derivanti dal maggior volume di presenze. Ed infatti il costo medio reale non è aumentato che del 5,30 per cento, ed alcune sue componenti sono addirittura diminuite rispetto al 1964.

Ne consegue che le risultanze di cui trattasi vanno esaminate essenzialmente in funzione dell'indice totale di aumento, che rispecchia l'andamento generale del settore.

Ciò posto, osserviamo che in assoluto gli aumenti più cospicui si sono avuti nelle spese per il « Vitto » e per il « Personale »; mentre in percentuale detiene il primato la posta denominata « Reintegro beni dotati », seguita dai « Combustibili », dal « Vitto », dalle « Prestazioni sanitarie », dalle « Spese varie » e dai « Servizi agli ospiti ».

Il maggior onere sostenuto per il vitto deve attribuirsi, oltretutto all'accrescimento delle presenze, anche al rincaro dei generi alimentari, e soprattutto di quelli deperibili acquistati localmente dalle Direzioni delle Case di riposo, in quanto per gli approvvigionamenti centralizzati l'ascesa dei prezzi è stata infrenata dal più ampio e vincolante sistema competitivo, dall'acquisto diretto presso le fonti di produzione e dall'entità degli ordinativi.

L'incremento delle spese di personale, ragguardevole in assoluto, in percentuale risulta sensibilmente inferiore all'indice medio, e vedremo che in termini di costo presenta una sia pur modesta flessione; flessione che è stata determinata da vari elementi, fra i quali si citano: una migliore distribuzione dei salariati, integrati in alcune Case e diminuiti altrove, il contenimento del lavoro straordinario reso possibile da tale redistribuzione, e — nei casi piuttosto frequenti di nuove assunzioni seguite alla cessazione di precedenti rapporti — il minor importo delle quote di accantonamento sul fondo liquidazioni.

La dilatazione dell'onere per « Reintegro beni dotati », che ha raggiunto il 70 per cento circa, può a prima vista trarre in inganno. In realtà la percentuale è stata così elevata poiché nel 1964 il movimento di questa partita fu molto limitato, ma in assoluto l'aumento non rappresenta che il 2,66 per cento di quello complessivo. La spesa riflette l'acquisto dei materiali di cui si è resa necessaria la sostituzione (effetti d'uso, stoviglie, posaterie, vetrerie, ecc.), ed interessa soprattutto le Case che per il lungo periodo di esercizio accusavano maggiormente il deterioramento o l'eccessivo logorio delle preesistenti dotazioni.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Per quanto riguarda i « Combustibili », l'incremento deve attribuirsi quasi esclusivamente alle Case di Meldola e di Torino, ubicate in zone nelle quali la rigidità della stagione invernale comporta un riscaldamento intenso e di notevole durata.

Le « Prestazioni sanitarie » comprendono — com'è noto — i compensi ai medici che svolgono la loro attività professionale nelle Case di riposo, ed inoltre le spese per l'assistenza farmaceutica ed infermieristica, ossia tutte le prestazioni erogate agli ospiti in base alla nota convenzione con l'I.N.A.M. Anche qui l'aumento è dipeso dai maggiori oneri sostenuti per le Case di Meldola e di Torino, nonché da quelli conseguenti alla trasformazione in cronicario della Casa di Cava de' Tirreni; oneri che nel 1965 — a differenza del 1964 — hanno gravato sull'intero esercizio.

Altrettanto dicasi circa le « Spese varie » (utenze, assicurazioni, postali, telefoniche, cancelleria, ecc.) ed i « Servizi agli ospiti » (servizio sociale e religioso, servizio di guardaroba, servizio di parrucchiere, ecc.), il cui onere è cresciuto in proporzione diretta con l'espansione delle presenze.

L'incremento delle restanti partite risulta inferiore a quello medio, traducendosi in una flessione dei relativi costi unitari.

Come può rilevarsi dalla tabella che segue, l'incidenza percentuale dei vari articoli di spesa sull'uscita globale non presenta modifiche degne di nota rispetto al 1964, salvo una migliore proporzione fra gli oneri retributivi, scesi dal 37,05 al 34,28 per cento, e quelli per il vitto, salito dal 37,04 al 39,53 per cento.

ARTICOLO DI SPESA	1964	1965
Vitto	37,04 %	39,53 %
Retribuzioni al personale	37,05 %	34,28 %
Servizi agli ospiti	3,39 %	3,39 %
Prestazioni sanitarie	4,20 %	4,37 %
Prestazioni a convenzione	3,40 %	2,97 %
Combustibili	4,30 %	4,61 %
Manutenzione ordinaria	2,36 %	2,19 %
Spese varie	6,65 %	6,83 %
Trasporti	0,79 %	0,69 %
Reintegro beni dotati	0,82 %	1,14 %
TOTALI	100,00 %	100,00 %

Illustrati gli elementi di sintesi, possiamo ora scendere ad una sommaria disamina delle singole gestioni, avuto presente che il dettaglio delle partite trovasi nell'allegato n. 2.

CASA DI RIPOSO DI BARI

		Spese accertate nel 1964	Differenza 1964-1965
Spese accertate nel 1965	47.532.900	44.788.844	+ 2.744.056
Spese previste per il 1965	49.300.000		
Differenza	— 1.767.100		

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

La differenza che si riscontra nei confronti del 1964 dipende prevalentemente dall'aumento delle spese per il vitto (+ lire 1.389.058) e di quelle varie (+ lire 1.013.361); e siccome le presenze non hanno registrato sensibili variazioni, la differenza è dovuta ad un'espansione dei costi. Registrano, altresì, incrementi di un certo rilievo le prestazioni a convenzione (+ lire 445.472), il reintegro beni dotati (+ lire 246.755), i combustibili (+ lire 162.650) e la manutenzione ordinaria (+ lire 114.413), incrementi che sono in parte compensati dalla diminuzione delle spese di personale (— lire 535.989) e dei servizi agli ospiti (— 72.009).

Rispetto alla previsione si è avuta una certa economia.

CASA DI RIPOSO DI BOLZANO

		Spese accertate nel 1964	Differenza 1964-1965
Spese accertate nel 1965	45.684.675	43.227.298	+ 2.457.377
Spese previste per il 1965	47.000.000		
Differenza	— 1.315.325		

L'eccedenza nei confronti del 1964 è formata in gran parte dall'aumento delle spese per il vitto (lire 1.081.968), al quale ha contribuito anche il tenue accrescimento delle presenze, di quelle per il personale (+ lire 655.559), di quelle varie (+ lire 335.590) e di quelle per reintegro beni dotati (+ lire 311.228). Unica posta in diminuzione i servizi agli ospiti (— lire 139.419).

Anche la Casa di Bolzano fa registrare una modesta economia sullo stanziamento.

CASA DI RIPOSO DI BREMBATE

La cifra di lire 180.040 espone il premio di assicurazione dell'automezzo destinato alla Casa, e che frattanto viene usato in sostituzione di quelli che via via necessitano di lunghe riparazioni.

CASA DI RIPOSO DI CAPRARA D'ABRUZZO

		Spese accertate nel 1964	Differenza 1964-1965
Spese accertate nel 1965	54.029.770	51.113.544	+ 2.916.226
Spese previste per il 1965	48.400.000		
Differenza	+ 5.629.770		

Devesi anzitutto riconoscere che i calcoli previsionali appaiono viziati per difetto, tant'è vero che lo stanziamento risulta inferiore finanche all'uscita dell'esercizio precedente. Inoltre, avendo la Casa di Caprara registrato una diminuzione delle presenze, se ne deduce che l'incremento rispetto al 1964 deriva esclusivamente da una sensibilizzazione dei costi, molto accentuata nelle spese per il vitto, che sono salite di ben lire 3.492.966, ossia in misura superiore all'aumento complessivo.

Segna altresì una notevole ascesa la partita inerente alla manutenzione ordinaria (+ lire 1.189.079); mentre sono diminuiti gli oneri retributivi (— lire 1.613.831), le spese varie (— lire 471.149) ed i servizi agli ospiti (— lire 218.830).

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASA DI RIPOSO DI CAVA DE' TIRRENI

		Spese accertate nel 1964	Differenza 1964-1965
Spese accertate nel 1965	53.948.644	41.947.357	+ 12.001.287
Spese previste per il 1965	72.000.000		
Differenza	— 18.051.356		

Per questa Casa, che come s'è detto più volte venne trasformata in cronicario nel 1964, il maggior volume di presenze costituisce l'unico motivo che ha determinato l'incremento dell'onere rispetto all'esercizio precedente, poiché indipendentemente dalle variazioni attive o passive delle varie voci di spesa i costi sono diminuiti. Tale diminuzione vale altresì a spiegare in gran parte il divario fra uscite accertate e stanziamento, il quale ultimo era stato determinato con una certa larghezza, tenuto conto delle particolari esigenze connesse all'assistenza degli ammalati cronici.

Le predette esigenze hanno ovviamente influito sulle spese di natura più direttamente funzionale, ed infatti gli incrementi di rilievo si riscontrano nel vitto (+ lire 7.353.887), negli oneri retributivi (+ lire 3.652.794) e nei servizi agli ospiti (+ lire 1.475.596). Registrano, viceversa, una flessione le partite concernenti le prestazioni a convenzione (— lire 451.513), le uscite varie (— lire 139.303) ed il reintegro beni dotali (— lire 354.595).

CASA DI RIPOSO DI GALBIATE

		Spese accertate nel 1964	Differenza 1964-1965
Spese accertate nel 1965	40.690.639	38.929.776	+ 1.760.863
Spese previste per il 1965	43.200.000		
Differenza	— 2.509.361		

Nonostante un'oscillazione negativa delle presenze, le uscite delle Casa di Galbiate — pur restando al di sotto della previsione — sono leggermente salite rispetto al 1964, a causa delle difficoltà di gestione provocate dai lavori di ampliamento. Trattasi peraltro di una situazione contingente, ormai normalizzata, che non merita particolari commenti.

CASA DI RIPOSO DI GENOVA

		Spese accertate nel 1964	Differenza 1964-1965
Spese accertate nel 1965	74.591.022	69.863.418	+ 4.727.604
Spese previste per il 1965	79.000.000		
Differenza	— 4.408.978		

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Nella Casa di Genova, l'eccedenza rispetto all'esercizio precedente (lire 4.727.604) risulta formata per il 50 per cento circa dai maggiori oneri retributivi (+ lire 2.209.415), essendosi resa necessaria una integrazione di salariati. Il residuo aumento si distribuisce essenzialmente fra i beni dotati (+ lire 896.400), le spese varie (+ lire 812.469) ed il vitto (+ lire 542.272), mentre le uscite per la manutenzione ordinaria e le prestazioni a convenzione presentano, rispettivamente una flessione di lire 139.887 e di lire 28.123.

Nei confronti dello stanziamento, si è avuta un'economia di lire 4.408.978.

CASA DI RIPOSO DI MELDOLA

		Spese accertate nel 1964	Differenza 1964-1965
Spese accertate nel 1965	97.035.685	9.137.741	+ 87.897.944
Spese previste per il 1965	110.000.000		
Differenza	— 12.964.315		

Questa Casa — entrata in funzione, com'è noto, verso la fine del 1964 — nel 1965 ha raggiunto il pieno regime di funzionamento.

Mancando quindi riferimenti utili per un raffronto con l'esercizio precedente, saranno i costi giornalieri a riflettere l'andamento della gestione. E possiamo anticipare che detti costi si sono rapidamente allineati ai valori più bassi, inferiori al costo medio nazionale, per cui la Casa di Meldola non ha risentito che in minima parte del processo iniziale di assestamento. Da ciò è altresì derivata la notevole economia sull'onere previsto.

CASA DI RIPOSO DI MESSINA

		Spese accertate nel 1964	Differenza 1964-1965
Spese accertate nel 1965	81.085.973	72.290.040	+ 8.795.933
Spese previste per il 1965	79.200.000		
Differenza	+ 1.885.973		

A parità di presenze fra i due esercizi, si è avuto, nel 1965, un aumento di spesa piuttosto cospicuo, il quale è pertanto dipeso dalla sensibilizzazione dei costi, e segnatamente dal maggior onere per il vitto (+ lire 8.179.226), che con il suo peso ha determinato altresì un supero dello stanziamento.

CASA DI RIPOSO DI MONTEFIASCONE

		Spese accertate nel 1964	Differenza 1964-1965
Spese accertate nel 1965	60.304.319	58.750.182	+ 1.554.137
Spese previste per il 1965	64.600.000		
Differenza	— 4.295.681		

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

L'andamento della gestione si presenta molto equilibrato, con una notevole economia sulla previsione e con un incremento di poco più del 2 per cento nei riguardi del 1964. Tale incremento, al quale ha contribuito l'espansione delle presenze, è interamente assorbito da quello del vitto (+ lire 1.584.683), cui però fanno riscontro flessioni negli oneri retributivi (— lire 1.289.419) e nelle prestazioni a convenzione (— lire 165.050). Le altre partite tendono a compensarsi reciprocamente.

CASA DI RIPOSO DI MONTICELLO

		Spese accertate nel 1964	Differenza 1964-1965
Spese accertate nel 1965	49.876.786	48.014.842	+ 1.861.944
Spese previste per il 1965	54.400.000		
Differenza	— 4.523.214		

Sostanzialmente analoga alla precedente risulta nell'insieme la situazione della Casa di Monticello, dove pure vi è stato un incremento di presenze. Registrano differenze positive il vitto (+ lire 3.061.052), le spese varie (+ lire 525.969) ed i combustibili (+ lire 417.691). Le restanti partite sono invece diminuite, ed in particolare gli oneri retributivi (— lire 903.437), la manutenzione ordinaria (— lire 515.233) ed i beni dotati (— lire 455.230).

CASA DI RIPOSO DI ORTA SAN GIULIO

		Spese accertate nel 1964	Differenza 1964-1965
Spese accertate nel 1965	65.018.830	68.032.670	— 3.013.840
Spese previste per il 1965	72.800.000		
Differenza	— 7.781.170		

Sia rispetto allo stanziamento che alle uscite dell'anno precedente si sono avute apprezzabili economie, determinate da una contrazione delle presenze; contrazione verificatasi in quanto numerosi ospiti — desiderosi di avvicinarsi alla località di provenienza — hanno ottenuto il trasferimento nella Casa di Meldola, ed è trascorso un sia pur brevissimo lasso di tempo prima che i loro posti fossero nuovamente occupati.

Le economie di cui sopra, alle quali corrisponde una certa flessione dei costi, interessano tutte le partite, tranne quelle concernenti le spese varie (+ lire 784.730), il reintegro beni dotati (+ lire 711.766) ed i servizi agli ospiti (+ lire 62.442).

CASA DI RIPOSO DI PESARO

		Spese accertate nel 1964	Differenza 1964-1965
Spese accertate nel 1965	28.667.842	33.329.719	— 4.661.877
Spese previste per il 1965	40.000.000		
Differenza	— 11.332.158		

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

La Casa di Pesaro, come quella di Messina già esaminata, registra pressappoco lo stesso numero di presenze del 1964, ma a differenza dell'altra presenta una tendenza recessiva generale, in cui fa spicco la flessione degli oneri retributivi (— lire 4.475.002); ciò che si è reso possibile, perdurando i lavori di ampliamento, attraverso ulteriori riduzioni delle spese non strettamente indispensabili. Le uniche variazioni positive si hanno nel vitto (+ lire 665.338) e nel reintegro beni dotali (+ lire 80.920).

CASA DI RIPOSO DI POPPI

		Spese accertate nel 1964	Differenza 1964-1965
Spese accertate nel 1965	39.551.977	40.072.685	— 520.703
Spese previste per il 1965	42.700.000		
Differenza	— 3.148.023		

Anche la Casa di Poppi presenta un'economia, benché assai modesta, nei confronti del 1964; e così pure rispetto allo stanziamento, in misura più apprezzabile.

Qui, peraltro, le economie derivano dal minor volume di presenze, tant'è vero che i costi sono saliti. Gli aumenti di rilievo riguardano il vitto (+ lire 1.665.608), il reintegro beni dotali (+ lire 235.170) e le spese varie (+ lire 175.061). Le principali diminuzioni interessano gli oneri retributivi (— lire 1.767.314), i combustibili (— lire 464.523) e la manutenzione (— lire 326.267).

CASA DI RIPOSO DI PORDENONE

		Spese accertate nel 1964	Differenza 1964-1965
Spese accertate nel 1965	106.064.096	94.616.327	+ 11.447.771
Spese previste per il 1965	110.000.000		
Differenza	— 3.935.902		

Le presenze essendo praticamente rimaste invariate, l'espansione delle uscite — che si prevedeva ancora maggiore — dipende da quella dei costi, i quali tuttavia restano sempre i meno elevati, per via delle grandi dimensioni di questo complesso.

Gli incrementi più sensibili debbono attribuirsi al vitto (+ lire 6.749.320), agli oneri retributivi (+ lire 1.285.657), alle spese varie (+ lire 1.167.050) ed alla manutenzione (+ lire 909.826). Soltanto le prestazioni a convenzione registrano una trascurabile flessione.

CASA DI RIPOSO DI ROMA

		Spese accertate nel 1964	Differenza 1964-1965
Spese accertate nel 1965	103.963.682	88.874.165	+ 15.089.517
Spese previste per il 1965	110.000.000		
Differenza	— 6.036.318		

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

In proporzioni accentuate, la Casa di Riposo di Roma ci offre lo stesso quadro testè osservato per quella di Pordenone: il volume delle presenze non ha subito apprezzabili variazioni, le uscite sono aumentate rispetto al 1964, mentre si è avuta un'economia sullo stanziamento.

Anche qui l'incremento si distribuisce fra tutte le poste - escluse le prestazioni a convenzione (— lire 376.984) - e si concentra nel vitto (+ lire 9.805.069) e nelle spese di personale (+ lire 2.591.320).

CASA DI RIPOSO DI SASSARI

		Spese accertate nel 1964	Differenza 1964-1965
Spese accertate nel 1965	64.938.554	62.017.771	+ 2.920.783
Spese previste per il 1965	72.900.000		
Differenza	— 7.961.446		

La spesa accertata risulta assai inferiore alla previsione, e l'aumento nei confronti del 1964 deriva prevalentemente da quello delle presenze.

Le differenze più importanti si hanno nel vitto, il cui onere è salito di lire 2.280.522, e nelle spese di personale, che sono diminuite di lire 423.937.

CASA DI RIPOSO DI S. LUCIDO

L'importo di lire 230.054 riflette, in parte, il rateo del premio di assicurazione dell'auto-furgone assegnato a questa Casa, ed in parte il compenso per l'addetto alla custodia e sorveglianza delle prime dotazioni.

CASA DI RIPOSO DI TORINO

		Spese accertate nel 1964	Differenza 1964-1965
Spese accertate nel 1965	98.555.649	35.506.295	+ 63.049.354
Spese previste per il 1965	100.000.000		
Differenza	— 1.444.351		

La Casa di riposo di Torino, che nel 1964 funzionò solo per un limitato periodo di tempo, non offre — al pari di quella di Meldola — validi elementi di raffronto con l'esercizio precedente. Basti dire che i costi sono scesi ad un livello molto soddisfacente, il quale supera di poco i valori minimi registrati dalla Casa di Pordenone ed è notevolmente inferiore alla media nazionale.

Da rilevarsi la pressoché esatta corrispondenza fra le uscite accertate e quelle previste.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASA DI RIPOSO DI TORRE DEL GRECO

		Spese accertate nel 1964	Differenza 1964-1965
Spese accertate nel 1965	92.558.417	81.446.724	+ 11.111.693
Spese previste per il 1965	86.200.000		
Differenza	+ 6.358.417		

Malgrado una flessione delle presenze, le uscite registrano un aumento non solo rispetto al 1964, ma anche rispetto alla previsione; aumento che si riversa interamente sui costi e che interessa essenzialmente il vitto (+ lire 5.588.516), le retribuzioni al personale (+ lire 3.530.609) e la manutenzione ordinaria (+ lire 1.597.547). Di scarso rilievo le economie realizzate nei trasporti, nei combustibili e nelle prestazioni a convenzione, e che complessivamente assommano a lire 363.058.

CASA DI RIPOSO DI TRIESTE

		Spese accertate nel 1964	Differenza 1964-1965
Spese accertate nel 1965	81.761.367	78.328.378	+ 3.432.989
Spese previste per il 1965	87.000.000		
Differenza	— 5.238.633		

L'andamento della gestione non si discosta molto da quello dell'esercizio precedente, tenuto anche conto del fatto che le presenze segnano una lievissima ascesa. Prevalgono gli incrementi relativi al vitto (+ lire 1.027.489), alle retribuzioni (+ lire 889.262) ed ai combustibili (+ lire 727.979).

Nei confronti dello stanziamento si è avuta, invece, una discreta economia.

* * *

AZIENDE AGRICOLE.

Sulle aziende agricole, come si ricorderà, fornimmo ampi ragguagli nella relazione al consuntivo per il 1964. Quest'anno il nostro commento sarà molto breve, anche perché l'attività delle aziende stesse è stata fatta cessare con il 31 dicembre 1965, in seguito a conforme raccomandazione del Collegio dei Sindaci. Tale decisione, dalla quale resta esclusa la sola azienda di Montefiascone, affonda le sue radici nella limitata produttività di molte aziende, produttività spesso raggiunta con l'impiego di mezzi notevoli, nelle difficoltà funzionali e contabili per curarne adeguatamente la conduzione, e soprattutto nell'incertezza e nella discontinuità dei risultati, legati di solito a fattori estremamente aleatori.

Il provvedimento è stato attuato gradualmente, allo scopo di ottenere il massimo realizzo sia dai raccolti che dagli animali di allevamento. Ne consegue che i risultati economici e finanziari del 1965 rispecchiano una situazione maturata in condizioni profondamente diverse da quelle dei precedenti esercizi, per cui i raffronti delle entrate, delle uscite e delle differenze nette — contenuti nei tre prospetti che seguono — hanno un valore puramente indicativo.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASE DI RIPOSO	PROVENTI		Differenze	
	1964	1965		
Bari	808.685	436.895	—	371.790
Bolzano	2.845.970	2.974.645	+	128.675
Caprara d'Abruzzo	2.388.720	2.193.185	—	195.535
Cava de' Tirreni	2.155.938	1.374.795	+	251.675
Galbiate	1.123.120	1.561.020	—	594.918
Genova	1.713.755	1.653.630	—	60.125
Messina	460.800	744.233	+	283.433
Montefiascone	5.349.275	7.453.816	+	2.104.541
Monticello	1.913.557	1.533.805	—	379.752
Orta S. Giulio	3.068.785	2.888.780	—	180.005
Pesaro	388.685	710.148	+	321.463
Poppi	3.505.990	3.785.510	+	279.520
Roma	1.439.615	1.845.691	+	406.076
Sassari	780.380	752.067	—	28.313
Torre del Greco	3.403.872	4.262.998	+	859.126
TOTALI	31.347.147	34.171.218	+	2.824.071

CASE DI RIPOSO	SPESE		Differenze	
	1964	1965		
Bari	554.504	51.860	—	502.644
Bolzano	2.813.422	1.703.690	—	1.109.732
Caprara d'Abruzzo	2.062.456	2.363.916	+	301.460
Cava de' Tirreni	724.644	970.920	+	246.276
Galbiate	1.911.718	1.772.307	—	139.411
Genova	1.337.847	1.199.160	—	138.687
Messina	512.357	631.000	+	118.643
Montefiascone	4.718.437	9.010.366	+	4.291.929
Monticello	1.457.543	427.965	—	1.029.578
Orta S. Giulio	2.965.790	2.827.173	—	138.617
Pesaro	680.220	1.534.389	+	854.169
Poppi	2.538.053	2.375.543	—	162.510
Roma	1.284.048	1.223.875	—	60.173
Sassari	472.549	432.785	—	39.764
Torre del Greco	3.179.947	2.362.881	—	817.066
TOTALI	27.213.535	28.887.830	+	1.674.295

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASE DI RIPOSO	1965		Utile o perdita 1965	Utile o perdita 1964	Differenze
	Proventi	Spese			
Bari	436.895	51.860	+ 385.035	+ 254.181	+ 130.854
Bolzano	2.974.645	1.703.690	+ 1.270.995	+ 32.548	+ 1.238.407
Caprara d'Abruzzo	1.374.795	2.363.916	— 170.731	+ 326.264	— 496.995
Cava de' Tirreni	2.193.185	970.920	+ 403.875	+ 398.476	+ 5.399
Galbiate	1.561.020	1.772.307	— 211.287	+ 244.220	— 455.507
Genova	1.653.630	1.199.160	+ 454.470	+ 375.908	+ 78.562
Messina	744.233	631.000	+ 113.233	— 51.557	+ 164.790
Montefiascone	7.453.816	9.010.366	— 1.556.550	+ 630.938	— 2.187.388
Monticello	1.533.805	427.965	+ 1.105.840	+ 456.014	+ 649.826
Orta S. Giulio	2.888.780	2.827.173	+ 61.607	+ 102.995	— 41.388
Pesaro	710.148	1.534.389	— 824.241	— 291.535	— 532.706
Poppi	3.785.510	2.375.543	+ 1.409.967	+ 967.937	+ 442.030
Roma	1.845.691	1.223.875	+ 621.816	+ 155.567	+ 466.249
Sassari	752.067	432.785	+ 319.282	+ 307.831	+ 11.451
Torre del Greco	4.262.998	2.362.881	+ 1.900.117	+ 223.925	+ 1.676.192
TOTALI . . .	34.171.218	28.887.830	+ 5.283.388	+ 4.133.612	+ 1.149.776

Dal terzo prospetto si rileva che l'utile complessivo è stato di lire 5.238.388, con un aumento di lire 1.149.776 rispetto al 1964; si tratta peraltro — lo ripetiamo — di un risultato di fine gestione, sul quale influiscono sensibilmente i movimenti attivi di realizzo, ma non gli oneri che si sarebbero dovuti sostenere continuando le attività in parola.

Le varie considerazioni innanzi esposte ci esimono dal compiere un'analisi delle singole differenze, salvo a dedicare un cenno all'azienda di Montefiascone, che come abbiamo detto è l'unica rimasta in funzione, tenuto conto della notevole estensione del terreno irriguo, delle risorse naturali offerte dalla zona boschiva, nonché dalla recente messa a dimora di un nuovo uliveto.

Proprio da tale prosecuzione è derivata, in parte, la perdita di lire 1.556.550, poiché l'intendimento di migliorare e potenziare le colture ha reso necessaria l'assunzione di mano d'opera specializzata, con oneri notevoli e non compensati, nel primo periodo, da adeguati ricavi.

Detta perdita deve, inoltre, attribuirsi alle spese sostenute per il taglio del bosco, mentre la vendita del legname è avvenuta solo nel corrente esercizio.

Si ha comunque motivo di ritenere che l'azienda di Montefiascone raggiungerà fra non molto un buon livello di produttività.

. . .

Giunti a questo punto, siamo in grado di esaminare l'andamento della gestione delle Case di riposo sotto il profilo del costo medio giornaliero riferito ad ospite. La prima colonna del prospetto che segue esprime il costo puro di ogni ospite, nel quale, cioè, sono comprese tutte le uscite — anche quelle relative alla gestione delle aziende agricole — senza considerare le entrate; la seconda esprime lo stesso costo dedotte le somme versate dagli ospiti a titolo di contributo; la terza colonna, infine, indica il costo ottenuto in base alle risultanze fra le spese ed i proventi.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASE DI RIPOSO	Costo puro	Costo relativo I	Costo relativo II
Bari	1.194	805	769
Bolzano	1.206	790	691
Caprara d'Abruzzo	1.330	973	897
Cava de' Tirreni	1.809	1.395	1.321
Galbiate	1.843	1.455	1.346
Genova	1.255	839	786
Meldola	1.224	799	774
Messina	1.289	891	857
Montefiascone	1.783	1.382	1.171
Monticello	1.218	794	732
Orta S. Giulio	1.108	710	642
Pesaro	2.094	1.616	1.572
Poppi	1.026	628	516
Pordenone	1.012	597	577
Roma	1.353	933	887
Sassari	1.204	826	786
Torino	1.075	647	625
Torre del Greco	1.410	1.024	937
Trieste	1.113	689	669
COSTO MEDIO NAZIONALE	1.264	856	799

La comparazione dei dati testè indicati con quelli del 1964 offre le seguenti risultanze.

COSTO PURO

TABELLA A.

CASE DI RIPOSO	1964	1965	Differenze
Bari	1.142	1.194	+ 52
Bolzano	1.196	1.206	+ 10
Caprara d'Abruzzo	1.193	1.330	+ 137
Cava de' Tirreni	1.997	1.809	— 188
Galbiate	1.678	1.843	+ 165
Genova	1.155	1.255	+ 100
Meldola	—	1.224	—
Messina	1.146	1.289	+ 143
Montefiascone	1.682	1.783	+ 101
Monticello	1.252	1.218	— 34
Orta S. Giulio	1.093	1.108	+ 15
Pesaro	2.320	2.094	— 226
Poppi	994	1.026	+ 32
Pordenone	892	1.012	+ 120
Roma	1.142	1.353	+ 211
Sassari	1.209	1.204	— 5
Torino	1.334	1.075	— 259
Torre del Greco	1.216	1.410	+ 194
Trieste	1.069	1.113	+ 44
COSTO MEDIO NAZIONALE	1.203	1.264	+ 61

IV. LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

COSTO RELATIVO I

TABELLA B.

CASE DI RIPOSO	1964	1965	Differenze	
Bari	850	805	—	45
Bolzano	886	790	—	96
Caprara d'Abruzzo	914	973	+	59
Cava de' Tirreni	1.678	1.395	—	283
Galbiate	1.386	1.455	+	69
Genova	823	839	+	16
Meldola	—	799	—	—
Messina	843	891	+	48
Montefiascone	1.373	1.382	+	9
Monticello	921	794	—	127
Orta S. Giulio	777	710	—	67
Pesaro	2.005	1.676	—	329
Poppi	711	628	—	83
Pordenone	576	597	+	21
Roma	834	933	+	99
Sassari	911	826	—	85
Torino	1.043	647	—	396
Torre del Greco	916	1.024	+	108
Trieste	735	689	—	46
COSTO MEDIO NAZIONALE	894	856	—	38

COSTO RELATIVO II

TABELLA C

CASE DI RIPOSO	1964	1965	Differenze	
Bari	804	769	—	35
Bolzano	789	691	—	98
Caprara d'Abruzzo	837	837	+	00
Cava de' Tirreni	1.588	1.321	—	267
Galbiate	1.258	1.346	+	88
Genova	772	786	+	14
Meldola	—	774	—	—
Messina	816	857	+	41
Montefiascone	1.207	1.171	—	36
Monticello	849	732	—	117
Orta S. Giulio	710	642	—	68
Pesaro	1.911	1.572	—	339
Poppi	609	510	—	99
Pordenone	559	577	+	18
Roma	796	987	+	91
Sassari	869	786	—	83
Torino	1.011	625	—	386
Torre del Greco	847	937	+	90
Trieste	716	669	—	47
COSTO MEDIO NAZIONALE	836	799	—	37

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Senza entrare nel merito delle variazioni di dettaglio, determinate da circostanze locali o da fattori di carattere specifico che abbiamo già avuto modo di osservare esaminando le singole gestioni, in linea generale si rileva che — a cominciare dal raffronto dei costi puri (tabella *a*) — diverse Case presentano delle riduzioni, e che anche in quelle in cui i costi sono saliti l'incremento risulta abbastanza contenuto. Complessivamente, il costo puro nazionale è aumentato di 61 punti, pari al 5,07 per cento; mentre fra il 1962 ed il 1963 crebbe del 14,66 per cento, e del 15,67 per cento dal 1963 al 1964.

Le Case che presentano i costi più elevati sono, nell'ordine, quelle di Pesaro e di Galbiate, per via dei noti lavori di ampliamento, nonché quelle di Cava de' Tirreni e di Montefiascone, stante la loro destinazione a cronicari.

Di contro, vogliamo sottolineare ancora una volta che i costi di Meldola e di Torino si sono allineati al livello dei valori più bassi, confermando l'economicità delle Case con grande capacità ricettiva.

L'onere si riduce del 32 per cento nei costi al netto dei contributi versati dagli ospiti (tabella *b*) e del 37 per cento in quelli depurati da tutti i proventi (tabella *c*), mentre per il 1964 tali riduzioni furono, rispettivamente, del 25 e del 30 per cento. Ciò indica la rilevante ascesa dei contributi degli ospiti, la cui espansione appare più pronunciata ove si consideri altresì l'accrescimento degli oneri. Sicché, nell'insieme, il costo della tabella *b*) presenta una diminuzione di ben 38 punti, passando da lire 894 a lire 856 (— 4,25 per cento); diminuzione che interessa la maggior parte delle Case e che mantiene la spesa unitaria molto al di sotto delle 1.000 lire giornaliere.

Nella tabella *c*), che tiene conto di tutte le entrate e le uscite), i valori si riducono ulteriormente ed in termini di costo nazionale si compendiano nell'importo di lire 799, con una flessione di lire 37 (— 4,42 per cento) sull'esercizio precedente (lire 836).

Peraltro, i costi effettivi rimangono quelli indicati come costi puri (tabella *a*), detratte le quote relative alle aziende agricole. Operata la detrazione, il costo nazionale scende da lire 1.264 a lire 1.236, somma che supera di lire 62 (5,30 per cento) il corrispondente dato del 1964 (lire 1.174).

Si elencano qui di seguito le componenti del suddetto costo, con le singole differenze tra i due esercizi:

ARTICOLO DI SPESA	1964	1965	DIFFERENZE	
			In assoluto	In %
Vitto	437,18	489,12	+ 51,94	+ 11,88
Retribuzioni al personale	433,52	423,65	— 9,87	— 2,28
Servizio agli ospiti	39,91	42,00	+ 2,09	+ 5,23
Prestazioni sanitarie	49,58	54,06	+ 4,48	+ 9,03
Prestazioni a convenzione	39,94	36,80	— 3,14	— 7,86
Combustibili	49,90	57,10	+ 7,20	+ 14,42
Manutenzione ordinaria	27,86	27,13	— 0,73	— 2,62
Spese varie	78,00	84,53	+ 6,53	+ 8,38
Trasporti	8,97	8,33	— 0,64	— 7,13
Reintegro beni dotati	9,78	14,22	+ 4,44	+ 45,39
TOTALI	1.174,64	1.236,96	+ 62,32	+ 5,30

Lo specchio ci dà la portata reale dei movimenti nelle varie voci di spesa, portata che è logicamente ben diversa da quella esposta a pagina 68 della presente relazione. E ne abbiamo spiegato la ragione: là sono state fornite le cifre degli incrementi complessivi, alla cui formazione concorre il maggior volume di presenze; qui le stesse cifre sono tradotte in costi unitari.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Rilevato che gli oneri per il vitto tornano a prevalere su quelli per il personale, si osserva altresì che queste due voci — prese congiuntamente — rappresentano il 74 per cento del costo nazionale; rapporto che nel 1964 fu dell'80 per cento e che oggi ci sembra in migliore armonia con l'incidenza delle altre partite.

Si è già detto dei motivi che giustificano le principali variazioni in aumento ed in diminuzione (veggasi pagina 68 e seguenti). Ci limitiamo qui ad aggiungere che le « Prestazioni a convenzione », ossia i compensi alle Suore che collaborano nelle Case di riposo, presentano una riduzione in quanto alcuni elementi sono stati trasferiti e l'Ordine non ha ancora potuto sostituirli.

Il capitolo « Derrate in magazzino e consistenze aziende agricole » espone il valore di esercizio delle derrate non immesse al consumo perché eccedenti il fabbisogno, e quello degli incrementi apportati alle consistenze aziendali. Esso è iscritto per lire 5.531.477 e supera di lire 2.625.217 la somma accertata al 31 dicembre 1964 (lire 2.906.260).

Seguono le prestazioni di malattia erogate per conto dell'I.N.A.M. agli ospiti delle Case di riposo, e già computate nel calcolo dei costi; prestazioni che hanno comportato una spesa di lire 58.762.108, con un incremento di lire 12.262.108 sulla previsione (lire 46.500.000) e di lire 12.247.316 sull'esercizio precedente (lire 46.514.792).

Deducendo la somma di lire 23.035.625 dovuta all'I.N.A.M., l'onere netto risulta di lire 35.726.483, pari al 61 per cento di quello globale, e presenta una maggiore incidenza del 6 per cento nei confronti del 1964 (55 per cento). In proposito, tuttavia, si ricorda che dal 1° gennaio 1966 la quota forfettaria è stata elevata da lire 7.500 a lire 13.000 *pro capite*, per cui nel corrente esercizio l'onere a carico dell'Opera dovrebbe essere minimo, ed inoltre che presso la Casa di San Lucido si sta sperimentando il sistema di assistenza diretta, erogata dall'I.N.A.M. a proprie spese.

Erogazioni.

L'uscita globale ammonta a lire 1.621.441.436, superando di sole lire 10.241.436 lo stanziamento (lire 1.611.200.000), ma di ben lire 1.002.475.584 la corrispondente uscita del 1964 (lire 618.695.852).

E la misura dell'espansione di questo settore ci viene appunto data dal confronto con l'esercizio precedente, rispetto al quale vi è stato un aumento di oltre il 160 per cento, nonché dal parallelo con gli oneri di gestione delle Case di riposo, che risultano anch'essi superati del 20 per cento circa, mentre nel 1964 quelli per le erogazioni ne costituirono appena il 57 per cento.

Il fenomeno, già ampiamente illustrato nella parte introduttiva è dipeso dall'incremento delle prestazioni economiche e scolastiche, di cui abbiamo altresì indicato l'entità numerica. Procediamo ora all'analisi comparativa delle spese che formano questo capitolo:

A

TIPO DI PRESTAZIONE	Spese previste	Spese accertate	DIFFERENZE	
			In assoluto	In %
Prestazioni economiche	1.240.000.000	1.259.129.420	+ 19.129.420	+ 1,54
Prestazioni sanitarie	19.000.000	14.107.481	— 4.892.519	— 25,75
Assistenza scolastica	352.200.000	348.204.535	— 3.995.465	— 1,13
TOTALI . . .	1.611.200.000	1.621.441.436	+ 10.241.436	+ 0,64

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

B.

TIPO DI PRESTAZIONE	Spese previste	Spese accertate	DIFFERENZE	
			In assoluto	In %
Prestazioni economiche	363.307.635	1.259.129.420	+ 895.821.785	+ 246,57
Prestazioni sanitarie	22.420.951	14.107.481	— 8.313.470	— 37,08
Assistenza scolastica	233.237.266	348.204.535	+ 114.967.269	+ 49,29
TOTALI	618.965.852	1.621.441.436	+ 1.002.475.584	+ 161,96

Le differenze con la previsione, complessivamente inferiori all'1 per cento, non richiedono commenti; tranne quella in diminuzione che registrano le prestazioni sanitarie, e che dipende quasi esclusivamente dal minor periodo di funzionamento dei Centri fisioterapici.

Nei riguardi del 1964, prima di formulare le nostre osservazioni, è opportuno estendere il raffronto alle singole componenti di ogni partita:

TIPO DI PRESTAZIONE	1964	1965	DIFFERENZE	
			In assoluto	In %
<i>Prestazioni economiche:</i>				
Assegni funerari	347.488.380	1.227.464.570	+ 879.976.190	+ 253,24
Sussidi	17.166.810	31.129.420	+ 14.498.040	+ 84,45
	364.655.190	1.259.129.420	+ 894.474.230	+ 245,29
<i>Prestazioni sanitarie:</i>				
Indirette	3.689.255	3.605.375	— 83.880	— 2,27
Dirette (Centri fisioterapici)	19.315.351	10.502.106	— 8.813.245	— 45,63
	23.004.606	14.107.481	— 8.897.125	— 38,67
<i>Prestazioni scolastiche:</i>				
Assistenza in convitti	205.396.689	299.022.770	+ 93.626.081	+ 45,58
Borse di studio	9.670.000	22.280.000	+ 12.610.000	+ 130,40
Colonie marine	18.170.577	26.901.765	+ 8.731.188	+ 48,05
	233.237.266	348.204.535	+ 114.967.269	+ 49,29

Per ciò che concerne le prestazioni economiche, si rileva che la massima parte dell'incremento deve attribuirsi agli assegni funerari, ma in percentuale è molto ragguardevole anche quella dei sussidi. Gli uni e gli altri derivano la loro ascesa dal sempre maggior ricorso a queste forme di intervento, ormai molto conosciute ed apprezzate tra gli assistibili, specie dopo i vari miglioramenti ad esse apportati negli anni precedenti.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Riguardo alle prestazioni sanitarie, basterà richiamare quanto detto in principio circa la tendenza riflessiva di quelle indirette e la cessazione di quelle dirette avvenuta con il 31 luglio 1965, data di chiusura dei Centri fisioterapici.

Degno di attenzione lo sviluppo delle prestazioni scolastiche, il cui onere ha superato di circa il 50 per cento la corrispondente uscita del 1964. In assoluto prevale di gran lunga l'incremento della spesa per i convitti (allegato n. 4), conseguente all'aumento dei costi e ad una maggiorazione delle rette deliberata dal Consiglio di amministrazione per adeguarle al costo della vita. Il fattore posti, elevati di 200 unità per l'anno scolastico 1964-65 e di altre 200 unità per quello successivo, gioca naturalmente nel senso che l'incremento di cui trattasi comprende i due terzi del maggior onere conseguito al primo aumento di 200 posti (secondo e terzo trimestre dell'anno scolastico 1963-1964) ed un terzo di quello relativo al secondo aumento di 200 posti (primo trimestre dell'anno scolastico 1964-1965), data la sfasatura fra anno scolastico ed anno solare.

Considerazioni analoghe, in scala molto ridotta, valgono per spiegare l'espansione delle spese riguardanti le colonie estive, sulle quali ha influito parzialmente soltanto il primo aumento di posti.

Quanto, infine, alle borse di studio (all. n. 5), l'incremento dipende dal fatto che è stato possibile assegnarle in numero molto maggiore che nel 1964.

Spese generali.

Le spese generali di amministrazione ascendono a lire 495.124.879 e superano di lire 12.962.879 la cifra iscritta nel bilancio preventivo (lire 482.162.000).

Confrontando le singole uscite di questo capitolo con i relativi stanziamenti, si hanno le seguenti risultanze:

DESCRIZIONE		Previsioni	Somme impegnate e pagate nell'esercizio 1965	Differenza	
1	Organi amministrativi e di controllo	10.000.000	10.188.000	+	188.000
2	Commissioni per espletamento concorsi	3.550.000	3.642.385	+	92.385
3	Personale	395.000.000	412.090.283	+	17.090.283
4	Legali e notarili	<i>per memoria</i>	119.980	+	119.980
5	Viaggi e indennità di missione	13.000.000	10.996.377	—	2.003.623
6	Stampati, registri e cancelleria	13.000.000	13.407.083	+	407.083
7	Postali e telefoniche	10.000.000	11.517.576	+	1.517.576
8	Trasporti	6.000.000	5.020.653	—	979.347
9	Fitti passivi	612.000	612.000	—	
10	Imposte e tasse	2.000.000	1.757.585	—	242.415
11	Manutenzione e pulizia locali uso uffici	7.000.000	6.690.143	—	309.857
12	Riscaldamento, utenze, assicurazioni, ecc.	5.000.000	3.452.279	—	1.547.721
13	Stampa e diffusione	15.000.000	14.222.937	—	777.063
14	Casuali e diverse	2.000.000	1.407.598	—	592.402
TOTALI . . .		482.162.000	495.124.879	+	12.962.879

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

L'eccedenza dell'accertamento sulla previsione (lire 12.962.879, pari al 2,7 per cento) è largamente assorbita dall'incremento degli oneri per il personale (lire 17.090.283). Le altre voci presentano in genere delle economie, che nel complesso ascendono alla differenza fra i due importi sopraindicati (lire 4.127.404), e che sono state conseguite mercé un' oculata azione di contenimento delle spese.

Rispetto al 1964, in cui l'uscita dell'intero capitolo di lire 455.338.460, si è avuto un aumento di lire 39.786.419, anch'esso inferiore a quello degli oneri retributivi (lire 45.343.732).

Possiamo quindi omettere di analizzare le restanti partite e dedicarci ad un breve esame delle spese di personale.

In merito ricordiamo anzitutto che le predette spese sono notevolmente salite poiché nel 1965 hanno avuto attuazione — rispettivamente dal 1° gennaio e dal 1° luglio — il terzo ed il quarto tempo del cosiddetto « allineamento » del trattamento economico. Tale sensibilizzazione vale, beninteso, a spiegare l'aumento sull'esercizio precedente, giacché era stata regolarmente prevista in sede di determinazione dello stanziamento per il 1965.

Nei riguardi di quest'ultimo, invece, il supero deriva dall'assunzione di alcuni elementi con rapporto d'impiego temporaneo, ai sensi dell'articolo 87 del Regolamento organico; assunzione resa necessaria dalle accresciute esigenze dell'Opera, per fronteggiare le quali si è altresì dovuto ricorrere al lavoro straordinario in misura maggiore del previsto.

Le spese di personale risultano così formate:

lire 308.963.858 per stipendi ed accessori di legge;

lire 13.390.000 a fronte di uno stanziamento di lire 13.500.000 per compensi al personale incaricato (articolo 89 del Regolamento organico);

lire 67.530.343 per oneri riflessi;

lire 22.206.082 per accantonamenti sul fondo liquidazioni.

Oltre all'articolo testé esaminato merita un certo rilievo soltanto quello sulle spese postali e telefoniche, aumentate di lire 1.517.576 rispetto alla previsione e di lire 3.262.054 rispetto all'esercizio precedente. Gli aumenti riguardano essenzialmente le spese postali e si sono verificati in quanto l'Opera ha assunto a proprio carico la tassa di recapito degli assegni emessi a favore dei beneficiari di prestazioni economiche e sanitarie indirette.

L'incidenza delle spese generali sulle entrate effettive ordinarie — tenuto conto dei riaccertamenti che hanno interessato le une e le altre — è stata del 7,70 per cento, con un incremento dello 0,28 per cento nei confronti del 1964.

Manutenzione straordinaria.

Il capitolo espone un'uscita di lire 45.935.668, inferiore di lire 2.327.984 a quella dell'esercizio precedente (lire 48.263.652). Anche nei confronti dello stanziamento (lire 55.000.000) si è avuta una minore spesa di lire 9.064.332, che peraltro non può considerarsi una economia, giacché molti lavori — tuttora in corso — verranno liquidati quest'anno.

Il dettaglio n. 6 indica la ripartizione delle spese. Fra le sue componenti citeremo soltanto i lavori di maggiore importanza, e precisamente: il rifacimento della tinteggiatura esterna della Casa di Caprara, nonché: la revisione degli apparecchi illuminanti e degli impianti frigorifero e montavivande; il rifacimento dell'intonaco esterno della Casa di Trieste; la revisione dell'impianto di riscaldamento della Casa di Poppi ed il ripristino di parte del muro che ne cinge la proprietà; da ultimo, nella Casa di Messina, le varie opere di tinteggiatura eseguite all'interno dell'edificio e la sistemazione del campo di bocce.

SEZIONE II. — USCITE STRAORDINARIE.

Le uscite straordinarie, accertate in lire 4.266.739, sono nella massima parte costituite dagli oneri per il V Convegno medico-sociale (lire 2.372.500), da quelli sostenuti per alcune perizie (lire 948.359) non imputabili alle spese di carattere ordinario, ed infine da quelli per la partecipazione a Convegni internazionali su problemi relativi agli anziani (lire 531.540).

* * *

Le uscite effettive registrano un ammontare complessivo di lire 3.546.221.060, con un aumento di lire 1.253.972.026 (55 per cento) sull'esercizio precedente (lire 2.292.249.034, riaccertamenti inclusi) ed una minore spesa di lire 58.340.940 (1,61 per cento) rispetto alla previsione (lire 3.604.562.000).

TITOLO II. — MOVIMENTO DI CAPITALI

Entrate.

Le entrate per movimento di capitali ascendono a lire 528.026.485 e sono costituite:

da lire 17.984.485, quale importo proveniente dalla riscossione delle quote di capitale sui mutui edilizi concessi al personale privo di alloggio;

da lire 42.000, che rappresentano il controvalore di una calcolatrice (Sede centrale) e di una macchina tritacarne (Casa di Monticello) cedute in permuta con altre di nuova fabbricazione;

da lire 510.000.000, quale importo di Buoni del Tesoro novennali (lire 10.000.000) ed annuali (lire 500.000.000) scaduti e, come vedremo, rinnovati in titoli della stessa specie.

Le cifre sopra elencate, tranne la seconda, trovano esatta corrispondenza nello stato previsionale.

Uscite.

L'importo delle uscite per movimento di capitali è di lire 2.743.209.353. Di esse lire 1.280.798.393 riguardano gli immobili, lire 108.785.960 i mobili e lire 1.353.625.000 l'acquisto di titoli di Stato.

Cominciando dagli immobili, si osserva che l'uscita accertata è stata inferiore di lire 156.701.607 (11 per cento) a quella prevista (lire 1.437.500.000), ed in proposito si richiamano le considerazioni svolte nella parte introduttiva.

La differenza, come può vedersi dall'elenco delle partite (allegato n. 7), interessa la maggior parte delle costruzioni. Non hanno, infatti, raggiunto lo stanziamento le spese per proseguire i lavori delle Case di Brembate (lire 182.925.827 anziché lire 195.000.000, di Montañone (lire 149.815.918 anziché lire 190.000.000) e del nuovo edificio di Pesaro (lire 159.646.021 anziché lire 177.000.000), né quelle concernenti la liquidazione dei residui oneri per le Case di Meldola (lire 76.301.162 anziché lire 102.500.000) e di Torino (lire 35.494.128 anziché lire 70.000.000).

Presentano, invece, un'eccedenza le uscite inerenti alla Casa di Cilavegna (lire 176.513.545 anziché lire 170.000.000), alla Sede centrale (lire 162.057.528 anziché lire 140.000.000) ed all'ampliamento della Casa di Galbiate (lire 118.159.170 anziché lire 117.000.000).

Gli oneri per i terreni edificatori vanno riferiti agli accertamenti tecnici preliminari (sondaggi, perizie, ecc.) — in alcuni casi — alle prime competenze liquidate ai progettisti.

L'allegato n. 8 ci offre il dettaglio delle uscite per movimento di capitali destinate ai mobili (lire 108.785.960), delle quali le più rilevanti sono quelle relative all'arredamento delle Case di San Lucido (lire 46.880.625), di Meldola (lire 24.044.450) e di Torino (lire 18.008.040). Contro uno stanziamento globale di lire 190.000.000, si è avuta una economia di lire 81.214.040, che peraltro verrà utilizzata quest'anno con l'arredamento delle Case di Brembate e di Pesaro. Tutte le altre spese rispecchiano in genere integrazioni e sostituzioni varie.

L'ultimo capitolo espone l'importo di lire 1.353.625.000, che corrisponde esattamente alla previsione e riflette il rinnovo dei Buoni novennali ed annuali scaduti durante l'esercizio, nonché l'investimento di nominali 850 milioni in Buoni del Tesoro novennali scadenza 1974, sottoscritti per completare la nota operazione deliberata dal Consiglio di amministrazione, allo scopo di impiegare in modo sicuro e profittevole — come raccomandato altresì dall'Autorità di vigilanza — le liquidità di cassa temporaneamente eccedenti il fabbisogno.

TITOLO III — USCITE PER PARTITE DI GIRO.

Le partite di giro sono formate come segue:

lire 30.672.986, iscritte fra i residui passivi, per ritenute erariali a carico del personale;

lire 2.939.210 per anticipazioni varie (registrazioni contratti, ecc.);

lire 4.573.913 per depositi cauzionali in possesso dell'amministrazione.

Il totale delle partite di giro ammonta a lire 38.186.109, con un decremento di lire 3.395.207 sul 1964 (lire 41.581.316).

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CONTO ECONOMICO

Per quanto riguarda l'attivo, notiamo anzitutto che vi è stata una variazione in aumento dei residui al 1° gennaio 1965, accertata in lire 47.198.718. Nel complesso le rendite hanno raggiunto la somma di lire 6.823.933.808, superiore di lire 221.028.289 a quella dell'anno precedente (lire 6.602.905.519).

I redditi immobiliari figurativi, ricavati applicando il tasso del 5 per cento sui valori immobiliari risultanti alla fine dell'esercizio, ammontano a lire 342.090.000 (veggasi allegato n. 9); mentre nel 1964 il loro importo fu di lire 302.300.000. Si è avuto perciò un incremento di lire 39.790.000, derivante dalle maggiori quote assegnate agli immobili di Meldola e di Torino, che nel 1964 non figurarono per tutto l'anno, ma per il periodo di esercizio. Alla partita in argomento corrisponde quella dei « Fitti figurativi », esposta a compensazione nella parte passiva.

Fra le componenti passive del conto economico, si osserva il riaccertamento dei residui passivi per un maggior importo di lire 17.861.184, e minori residui attivi accertati in lire 52.344.765, da cui discendono variazioni per complessive lire 70.205.949.

Da notare altresì la somma di lire 8.142.084 che rappresenta il controvalore del parziale utilizzo delle consistenze di magazzino e delle aziende agricole.

Le quote deperimenti ed ammortamenti, elencate nei dettagli allegati con i nn. 10 e 11, ascendono a lire 288.716.640 (lire 150.908.877 per gli immobili e lire 137.807.763 per i mobili) e registrano un aumento di lire 63.572.231 sull'esercizio precedente lire 225.144.409; aumento che è, come sempre, in funzione delle variazioni patrimoniali attive.

L'ammontare delle sopravvenienze passive, che derivano dalla cessione di una calcolatrice in dotazione presso la Sede centrale, risulta di lire 24.700 ed è pari alla differenza tra il valore d'inventario (lire 100.000) e quello ammortizzato (lire 43.300), detratto il ricavato della vendita (lire 32.000).

Tutte le altre voci presentano perfetta concordanza di cifre con quelle esposte nella prima e seconda parte del rendiconto finanziario.

Il conto economico delle spese (lire 4.249.868.956), salite di lire 1.364.793.922 rispetto al 1964 (lire 2.885.075.034), si chiude con l'incremento netto patrimoniale, accertato in lire 2 miliardi 574.064.852, il quale deve considerarsi totalmente impegnato dal programma di investimenti strumentali.

GESTIONE DEI RESIDUI

Al 1° gennaio 1965 i residui attivi ammontavano a lire 1.167.341.461, per contributi, depositi, anticipazioni e crediti vari. Nel corso dell'esercizio vi è stato un complessivo riaccertamento in aumento di lire 47.198.718, per conguaglio contributi da parte di Istituti diversi; mentre si è avuta una variazione in diminuzione di lire 52.344.765, a rettifica del credito verso l'I.N.P.S. per contributi 1964 e di quello verso l'I.N.A.M. per le spese di assistenza malattia agli ospiti delle Case di riposo.

Durante l'anno sono state rimosse lire 1.049.336.025, formate prevalentemente dai versamenti a saldo dei contributi per il 1964 effettuati dall'I.N.P.S. (lire 948.892.760), dall'I.N.A.M. (lire 19.535.375), dall'I.N.P.D.A.I. (lire 20.196.699) e dall'E.N.P.A.L.S. (lire 13.389.545), nonché dall'I.N.P.G.I. per il 1963 e 1964 (lire 14.916.994) e da Istituti bancari per interessi (lire 10.912.000).

Figurano, inoltre, rimosse lire 6.160.000 dall'Amministrazione provinciale di Pavia a titolo di quota 1965 del contributo per la Casa di riposo di Cilavegna, lire 6.583.397 per ratei sui titoli di proprietà e lire 8.749.255 per recupero crediti vari.

I residui attivi provenienti dalla competenza ascendono a lire 872.983.915 e risultano costituiti dall'esposizione dell'I.N.P.S. (lire 800.000.000) e dell'I.N.P.D.A.I. (lire 16.506.580) a saldo contributi 1965, dall'intero ammontare delle quote capitarie dovute dall'I.N.A.M. per lo stesso anno (lire 23.035.625), dall'importo di lire 23.312.500 per quote di interessi su titoli, da lire 7.190.000 per interessi bancari ed infine da lire 2.939.210 per anticipazioni varie da recuperare.

Di conseguenza, il totale dei residui attivi al 31 dicembre 1965 risulta di lire 985.843.304.

I residui passivi, all'inizio dell'esercizio, ascendevano a lire 43.322.378, delle quali lire 34.085.575 per ritenute erariali da versare, lire 150.000 per depositi passivi e lire 9.086.803 per

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

debiti vari. Durante il 1965 sono stati effettuati riaccertamenti in aumento per complessive lire 17.861.184, importo in prevalenza formato dalla rivalutazione del fondo liquidazioni il cui aggiornamento, a causa dell'attuazione degli ultimi due tempi del trattamento allineato, ha comportato per gli anni pregressi un onere di lire 17.056.659.

Per effetto dei predetti riaccertamenti e dei pagamenti effettuati (lire 31.793.424), la posizione debitoria è scesa a lire 29.390.138.

L'importo dei residui passivi maturati nell'anno ammonta a lire 35.246.899, ed è costituito da ritenute a carico del personale e dai depositi cauzionali. Aggiungendo quest'ultimo importo a quello, più sopra indicato, di lire 29.390.138, si perviene al totale dei residui passivi, accerati in lire 64.637.037.

La gestione dei residui si chiude con un disavanzo di lire 23.007.231.

STATO DEI CAPITALI

Attivo.

I valori immobiliari rappresentano le entità di maggior rilievo in seno alle consistenze patrimoniali attive, ed hanno raggiunto l'ammontare di lire 11.170.858.398, con un aumento di lire 1.280.798.393 sul valore iniziale (lire 9.890.060.005). Le variazioni sono in termini di costo.

L'allegato n. 12, oltre a fornire il dettaglio della partita, indica la diversa ubicazione degli immobili.

La consistenza dei beni mobili ascende a lire 1.383.066.565 e supera di lire 103.568.960 l'importo del 1964 (lire 1.279.497.605). La cifra è la risultante netta delle variazioni avvenute durante l'esercizio per acquisti, alienazioni e trasferimenti, come da dettaglio allegato n. 13.

Complessivamente gli immobili ed i mobili sommano a lire 12.553.924.963, pari al 54 per cento delle attività patrimoniali.

I fondi pubblici e privati (lire 2.630.507.000) sono in massima parte costituiti da titoli di Stato o garantiti dallo Stato, esposti al valore nominale; il quale deve essere rettificato per l'importo del fondo oscillazioni titoli iscritto nel passivo, e corrispondente alla differenza fra valore nominale e prezzo di acquisto.

Le altre poste presentano variazioni già illustrate in precedenza, ovvero normali integrazioni d'esercizio.

Passivo.

Il fondo deperimenti ed ammortamenti è aumentato di lire 283.566.340 (da lire 1 miliardo 343.966.465 a lire 1.627.532.805). Da considerare che su tale cifra ha influito il decremento di lire 43.300, per effetto dell'assorbimento delle quote deperimento dei mobili alienati.

Il fondo pensioni rispecchia i movimenti avvenuti durante l'anno, e così pure il fondo liquidazioni, che risente in modo particolare dei miglioramenti retributivi derivati dal completo allineamento economico del personale.

Il fondo di riserva è rimasto invariato; mentre dei residui passivi e del fondo oscillazioni titoli abbiamo già detto. Il fondo patrimoniale, grazie all'incremento di esercizio, passa da lire 18.020.937.026 a lire 20.595.001.878.

Il patrimonio espone una consistenza finale di lire 23.251.121.424, che supera di lire 2.945.696.126 quella registrata nell'anno precedente (lire 20.305.425.298).

* * *

Per concludere la presente relazione, desideriamo porre in risalto che il totale delle uscite ha assorbito ben il 98 per cento delle entrate ordinarie; ed in particolare che le spese per la gestione delle Case di riposo e per le erogazioni, che nel 1964 rappresentarono complessivamente il 28 per cento delle predette entrate, nel 1965 sono salite al 46 per cento. Questa, in sintesi, l'evoluzione dei due grandi settori di attività funzionale, evoluzione che per le Case di riposo sarà ancor maggiore nel corrente esercizio, con l'apertura delle Case di Brembate e di S. Lucido, e con l'ampliamento di quelle di Galbiate e di Pesaro.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Se poi si aggiungono gli oneri relativi agli investimenti strumentali, l'incidenza sulle entrate ordinarie raggiunge il 67 per cento; ed anche qui occorre considerare che nel 1966, superate almeno in gran parte le difficoltà di cui abbiamo detto al principio, il ritmo di sviluppo degli investimenti va progressivamente intensificandosi.

Il gettito contributivo, di contro, appare pressoché stabilizzato, né per il momento potrà subire apprezzabili mutamenti dall'estensione dell'assicurazione obbligatoria alle categorie dei commercianti e degli agenti e rappresentanti di commercio. Ond'è lecito prevedere che fin dall'anno in corso, od al più con il 1967, avrà inizio il processo di utilizzo del potenziale all'uopo accantonato nei passati esercizi.

Roma, 13 giugno 1966.

IL DIRETTORE GENERALE

F.to: Borelli

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Il bilancio consuntivo dell'Opera nazionale per i pensionati d'Italia presenta le seguenti risultanze:

Entrate	L. 9.801.253.492
Uscite	» 6.388.800.084
Avanzo	L. 3.412.453.408

Dal confronto con i corrispondenti dati dell'esercizio finanziario 1964 si rileva che nel 1965 tanto le Entrate quanto le Uscite hanno subito una diminuzione di lire 473.459.079 le prime (da lire 10.274.712.571 a lire 9.801.253.492) e di lire 1.123.693.010 le seconde (da lire 7 miliardi 512.493.094 a lire 6.388.800.084).

Analizzando le Entrate si riscontra, in rapporto all'esercizio precedente, un incremento di lire 225.570.852 nelle « Entrate effettive » (da lire 6.209.074.238 a lire 6.434.645.090), un aumento di lire 525.459.177 nelle « Entrate per movimento di capitali » (da lire 2.567.308 a lire 528 milioni 026.485), ed una lieve diminuzione nelle « Entrate per partite di giro » di lire 3.395.207 (da lire 41.581.316 a lire 38.186.109).

L'indicato aumento di lire 225.570.852 rilevato nelle Entrate effettive rappresenta la risultante dell'aumento di lire 288.773.211 riscontrato nelle Entrate ordinarie e della diminuzione di lire 63.202.359 riscontrato nelle Entrate straordinarie.

Il predetto aumento di lire 288.773.211 nelle Entrate ordinarie è determinato:

a) da lire 31.239.628, per maggiore gettito dei contributi provenienti dal F.A.P., dai fondi sostitutivi dell'assicurazione generale obbligatoria e dai pensionati;

b) da lire 94.570.616, per aumento dei redditi patrimoniali, derivante quasi integralmente dall'aumento degli interessi su titoli;

c) da lire 160.699.842, per maggiori entrate nella Gestione Case di riposo, comprendendo in tale voce anche la Gestione delle Aziende agricole che, peraltro, presenta maggiori entrate per lire 2.824.071;

d) da lire 2.263.125, per maggiore importo dei contributi forfettari versati dall'I.N.A.M. per assistenza malattia erogata agli ospiti delle Case di riposo.

L'accennata diminuzione di lire 63.202.359 nelle « Entrate straordinarie » è dovuta, come per l'esercizio precedente, prevalentemente all'esiguo afflusso di contributi straordinari da parte di Enti pubblici e di privati per promuovere l'attuazione dei fini istituzionali dell'Opera.

Nelle « Entrate per movimento di capitali », l'incremento di lire 525.459.177 è determinato in misura quasi integrale dalla voce « Titoli di Stato » e, per il resto, dalla voce « Mutui attivi », concernente i mutui edilizi concessi ai dipendenti dell'Ente.

L'incremento nelle « Entrate per partite di giro » è conseguente soprattutto all'aumento nella voce « Ritenute da versare ».

Il « Fondo di Cassa » ed i « Residui attivi », ammontanti al 31 dicembre 1964 rispettivamente in lire 1.638.200.394 e in lire 1.167.341.461, risultano al 31 dicembre 1965 lire 2 miliardi 491.247.141 (con un aumento di lire 853.046.747) e lire 985.843.304 (con una diminuzione di lire 181.498.157).

* * *

Le uscite, per un totale di lire 6.388.800.084, denunciano, in confronto all'esercizio precedente, una diminuzione di lire 1.123.693.010, diminuzione che è la risultante dell'aumento verificatosi nelle « Uscite effettive » e della diminuzione determinatasi nelle « Uscite per movi-

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

mento di capitali » nelle « Uscite per partite di giro » e nei « Residui passivi », e precisamente:

- a) un incremento di lire 1.271.833.210 nelle « Uscite effettive »;
- b) una diminuzione di lire 2.316.012.342 nelle « Uscite per movimento di capitali »;
- c) una diminuzione di lire 3.395.207 nelle « Uscite per partite di giro »;
- d) una diminuzione di lire 76.118.671 nei « Residui passivi ».

Passando all'esame delle « Uscite effettive » si riscontra che sull'incremento indicato (lire 1.271.833.210) influiscono un aumento di lire 1.279.991.884 nelle « Uscite ordinarie » e una diminuzione di lire 8.158.674 nelle « Uscite straordinarie ».

Nel dettaglio le « Uscite ordinarie » denunciano, sempre in rapporto all'esercizio 1964:

un ulteriore incremento, per l'importo di lire 229.938.359, nella Gestione Case di riposo, comprendendo in detta Gestione anche quella delle Aziende agricole le cui risultanze, peraltro, danno una maggiore uscita di lire 1.674.295;

un ulteriore incremento, per l'importo di lire 12.247.316, nella voce « Prestazioni di malattia per conto dell'I.N.A.M. a favore degli ospiti delle Case di riposo »;

un ulteriore sensibile incremento, per l'importo di lire 1.002.475.584, nella voce « Erogazioni », che da circa lire 619 milioni passa ad oltre 1.600 milioni;

un lieve aumento, per l'importo di lire 57.647.603, nell'avoce « Spese generali », che da lire 437.477.276 passa a lire 495.124.879;

una leggera diminuzione nella voce « Manutenzione straordinaria », per l'importo di lire 2.327.984 (48.263.652 - 45.935.668).

Le cause dell'incremento riscontrato nella Gestione Case di riposo vanno ricercate nell'aumentato numero delle presenze degli ospiti per effetto soprattutto del conseguito pieno funzionamento, nel corso del 1965, delle Case di Torino e Meldola, inaugurate durante l'anno precedente, nonché nella variazione in aumento dell'indice del costo della vita.

La gestione delle Aziende agricole presenta una maggiore spesa rispetto al 1964, peraltro compensata — come si è detto — da un'entrata proporzionalmente maggiore (tanto è vero che l'utile netto supera di oltre un milione quello dell'esercizio precedente).

In conseguenza dell'aumentata spesa il Collegio dovrebbe confermare il suggerimento in precedenza espresso di esaminare l'opportunità di far cessare il funzionamento di dette Aziende, ma non può che dare atto all'Amministrazione delle decisioni già prese, con effetto dal 1° gennaio 1966, nel senso di limitare l'attività agricola per la sola Casa di Montefiascone, che presenta particolari condizioni.

Per quanto attiene poi l'assistenza medico-farmaceutica erogata per conto dell'I.N.A.M. agli ospiti delle Case di riposo, anche per il 1965 si constata un notevole disavanzo che risulta di oltre 35 milioni, ed in considerazione dell'aumento del numero delle Case di riposo e quindi degli ospiti, si prevede che tale disavanzo sia destinato ad aumentare proporzionalmente; disavanzo che tuttavia si attenuerà sensibilmente nel 1966 allorché l'Opera avrà ottenuto — giusta le trattative in corso — un cospicuo aumento per la quota capitaria rimborsata dall'I.N.A.M. (da lire 7.500 a lire 13.000 annue) nonché l'estensione di armadi farmaceutici a tutte le Case. Cionondimeno, il Collegio, pur rendendosi conto degli inconvenienti che possono derivare dalla revoca della nota convenzione con l'I.N.A.M., torna peraltro a raccomandare che — dopo i risultati dell'esperimento di assistenza diretta in atto presso la Casa di San Lucido — il problema venga subito ripreso in esame onde restituire all'I.N.A.M. l'assistenza che gli compete per legge, sollevando in tal modo l'O.N.P.I., oltre che dalle spese proprie dell'assistenza, anche da tutti gli oneri che finora sopporta per le prestazioni dei sanitari incaricati.

Lo sviluppo delle prestazioni economiche è derivato principalmente dall'adozione di criteri di maggiore liberalità in confronto al passato, per quanto concerne sia gli assegni di morte, sia i sussidi straordinari. A ciò aggiungasi che, a mano a mano che si diffonde fra gli interessati la conoscenza di questa forma di assistenza, aumenta sempre più il volume delle richieste.

Infatti, gli assegni funerari, che nel 1964 sono stati concessi in numero di 20.154, nel 1965 ascendono a ben 62.613 con un aumento del 211 per cento, mentre i sussidi straordinari da n. 2.273 sono saliti nel 1965 a n. 3.585, con un incremento del 58 per cento. Ovviamente, tale imponente aumento di domande ha comportato un maggior impegno da parte del personale addetto al Servizio.

L'aumento rilevato nelle Spese generali è dovuto in modo particolare alle spese per il personale, a causa dell'integrale applicazione dell'allineamento economico, la cui ultima fase ha

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

avuto decorrenza dal 1° luglio 1965. Tali maggiori spese comprendono anche la parte relativa al personale temporaneamente incaricato in attesa della nomina — avvenuta con il 1° gennaio 1966 — dei vincitori dei concorsi tenuti nel 1965; concorsi che giustificano anche la maggiore spesa rispetto al 1964 per le apposite Commissioni. Fra le altre Spese generali denunciano, rispetto al 1964, un incremento sensibile quelle per la voce « Stampati, registri e cancelleria » e quelle per la voce « Postali e telefoniche » da porre in relazione alle crescenti esigenze dell'Ente.

Nel complesso le Spese generali incidono in ragione del 14 per cento sulle uscite ordinarie mentre nell'anno precedente tale indice era del 20 per cento, e del 7,70 per cento sulle entrate ordinarie, con una differenza positiva di appena lo 0,28 per cento in confronto al 1964.

Nelle « Uscite per movimento di capitali » si nota una diminuzione (da lire 2.279.553.720 a lire 1.280.798.393) relativamente agli « Immobili », nonché una diminuzione (da lire 233.375.738 a lire 108.785.960) nella voce « Mobili » e nella voce « Titoli di Stato » (da lire 1.688.700.000 a lire 1.353.625.000).

Non figurano più le voci « Estinzione mutuo passivo con l'I.N.P.S. », mutuo — come noto — estinto anticipatamente, nonché quelle relative ai « Mutui edilizi al personale » e « Depositi a termine ».

Per quanto concerne, poi, le « Uscite per partite di giro » va rilevato che mentre i « Depositi cauzionali » hanno subito un lieve aumento (da lire 3.933.940 a lire 4.573.913) e il « Versamento per ritenute » risulta incrementato (da lire 25.794.217 a lire 30.672.986), la voce « Anticipo di fondi » presenta una diminuzione di lire 8.913.949.

* * *

Lo « Stato dei capitali » è costituito da un attivo ed un passivo di lire 23.251.121.424, per cui la consistenza patrimoniale globale dell'Ente risulta aumentata, rispetto a quella riscontrata al 31 dicembre 1964, dell'importo di lire 2.945.696.126.

La situazione presenta un incremento netto patrimoniale di lire 2.574.064.852 che, ovviamente, va ad incrementare il Fondo patrimoniale.

La parte attiva dello « Stato dei capitali » contempla le seguenti voci:

1) Immobili — per un totale di lire 11.170.858.398, con un aumento, rispetto all'esercizio precedente, di lire 1.280.798.393 rappresentato dai valori immobiliari investiti nella costruzione delle Case di Montaione, San Lucido, Brembate, Cilavegna e della Sede centrale dell'Opera, nonché da lavori di ampliamento e di miglioramento di Case già funzionanti;

2) Mobili — per un totale di lire 1.383.066.565, con un aumento di lire 103.568.658.960, derivato nella massima parte dall'acquisto di mobili per completare la dotazione delle Case;

3) Fondi pubblici e privati — per un totale di lire 2.630.507.000, con un aumento di lire 850.000.000, conseguente all'ulteriore investimento in Titoli di Stato delle liquidità temporaneamente non utilizzabili per l'attuazione del programma pluriennale di costruzione di nuove Case di riposo;

4) Consistenze patrimoniali presso le Case di riposo — per un totale di lire 68.002.431, con una diminuzione di lire 2.610.607;

5) Mutui ipotecari attivi — per un importo di lire 75.321.881, con una diminuzione di lire 17.984.485;

6) Depositi vincolati — per un importo di lire 4.100.000.000, rimasto invariato in confronto all'esercizio precedente;

7) Titoli e fondi per le pensioni — per un importo di lire 110.881.109, con un aumento di lire 18.097.223 che rispecchia l'aggiornamento normale degli accantonamenti a favore del personale;

8) Fondi per le liquidazioni — per un totale di lire 235.393.595, con un incremento di lire 42.278.052 che corrisponde, come per la precedente voce, al normale aggiornamento degli accantonamenti;

9) Disponibilità e liquidità di cassa — per un totale di lire 2.491.247.141, con un incremento di lire 853.046.747 in rapporto alla situazione vigente al 1° gennaio 1965;

10) Residui attivi — per un totale di lire 985.843.304, con una diminuzione di lire 181 milioni 498.157.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI 1967

La parte passiva dello « Stato dei capitali » presenta le seguenti voci:

- 1) Fondo deperimenti e ammortamenti — per un totale di lire 1.627.532.805, con un incremento di lire 283.566.340;
- 2) Fondo pensioni — per un totale di lire 110.881.109, con un incremento di lire 18.097.223;
- 3) Fondo liquidazioni — per un totale di lire 235.393.595, con un incremento di lire 42.278.052;
- 4) Fondo di riserva — per un importo di lire 600.000.000, rimasto invariato in confronto all'esercizio precedente,
- 5) Fondo oscillazioni titoli — per un importo di lire 17.675.000, con un aumento di lire 6.375.000;
- 6) Residui passivi — per un totale di lire 64.637.037, con un aumento di lire 21.314.659;
- 7) Fondo patrimoniale — per un importo di lire 20.595.001.878, con l'aumento di lire 2.574.064.852, in principio indicato.

* * *

Il « Conto Economico » espone una parte attiva per un totale di lire 6.823.933.808 ed una parte passiva per un totale di lire 4.249.868.956, con una differenza a saldo di lire 2.574.064.852 che, come precisato, costituisce l'incremento netto patrimoniale dell'esercizio.

La Gestione dei residui reca, in confronto all'esercizio precedente, una diminuzione nella massa dei residui attivi per lire 181.498.157 (e cioè da lire 1.167.341.461 a lire 985.843.304) ed un lieve aumento nei residui passivi per lire 21.314.659 (e cioè da lire 43.322.378 a lire 64.637.037).

In relazione alla dettagliata disamina dei dati meramente contabili è dato formulare delle considerazioni che meglio possano chiarire il significato e le conseguenze delle risultanze più salienti.

In concreto l'attività svolta dall'Opera nel corso dell'esercizio 1965 può sintetizzarsi nei due aspetti essenziali, in rapporto ai fini istituzionali dell'Ente, e cioè: l'ulteriore sviluppo dell'assistenza nelle Case di riposo ed un più consistente intervento nelle prestazioni economiche a favore dei pensionati che non beneficiano dell'ospitalità delle Case stesse; prestazioni che nel detto esercizio hanno determinato un onere veramente imponente, tale da assorbire circa il 20 per cento delle entrate ordinarie e che ha superato finanche quello relativo alla Gestione delle Case di riposo.

Per quanto riguarda le Case di riposo è da notare che, pur non essendo stata aperta alcuna Casa nel corso del 1965, tuttavia, proprio in quest'anno, le Case entrate in funzione nel 1964 hanno raggiunto il pieno regime di funzionamento, con conseguente aumento del numero degli ospiti e adeguamento della dotazione del relativo personale.

La mancata inaugurazione di nuove Case nel 1965 non sta a significare che l'Amministrazione abbia mancato all'impegno preso per la realizzazione del programma pluriennale, ma piuttosto riflette le conseguenze di un periodo di crisi in campo edilizio, che ha influito negativamente su tutta l'economia nazionale.

Tuttavia, nonostante i contrattempi che hanno rallentato il ritmo costruttivo, nei cantieri delle erigende Case di Pesaro, San Lucido e Galbiate sono regolarmente proseguiti i lavori, tanto che queste Case sono state ultimate nella prima metà dell'anno 1966. Lo stesso si è verificato nei cantieri delle Case che sorgeranno a Brembate, Montaione e Cilavegna, nonché in quelle della Sede centrale; edifici questi ultimi che potranno entrare in funzione tra la fine del 1966 e l'inizio dell'anno prossimo.

Per quanto riguarda le prestazioni economiche è doveroso evidenziare che, a differenza dell'esercizio precedente, l'Amministrazione, nell'intento di ampliare sempre più la sfera degli assistiti, ha incrementato il numero e l'importo delle borse di studio nonché il numero dei posti in convitti destinati ai figli dei pensionati ed, in particolare, ha devoluto, per sussidi ed assegni funerari, una somma di importo superiore del 246 per cento rispetto a quella erogata allo stesso titolo nell'esercizio precedente.

L'aumento dell'uscita per la voce « Prestazioni economiche » deriva dalla maggiore entità media dell'intervento *pro capite*, ma soprattutto dall'aumentato numero dei richiedenti,

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

e ciò anche per effetto dell'ampliamento della sfera dei beneficiari degli assegni di morte, determinato dall'intendimento dell'Ente di attenuare il più possibile lo squilibrio, purtroppo inevitabile, esistente fra il ristretto numero dei pensionati che fruiscono dell'assistenza nelle Case di riposo e la restante massa di pensionati assistibili.

In proposito, pur sembrando apprezzabili le ragioni che hanno promosso siffatta iniziativa, non può nascondersi che il fenomeno desta serie preoccupazioni, atteso che l'onere per le prestazioni economiche ha assunto dimensioni imprevedibili e, come è da presumere, suscettibili di successive espansioni.

Ad evitare comunque che tale voce possa assorbire una ancora maggiore percentuale delle entrate ordinarie, forse anche a scapito della forma primaria di assistenza, il Collegio riterrrebbe prudente che si adottasse il criterio di fissare, in sede di previsioni annuali di bilancio, uno stanziamento limite, per l'erogazione delle dette prestazioni economiche, ed eventualmente disciplinando in termini più rigorosi le concessioni.

Il programma di costruzione delle nuove Case di riposo determina due rilevanti problemi; il primo riflette la consistente liquidità di cassa, il secondo riguarda il costo complessivo delle nuove Case.

In ordine al primo punto va senz'altro precisato che il problema è in diretto rapporto con il ritmo con il quale viene realizzato il programma pluriennale, talché persisteranno inevitabilmente le dette liquidità fino a quando non sarà integralmente attuato il programma stesso, e cioè fino a quando esse non avranno avuto la decretata destinazione.

Infatti, mentre la deliberazione della costruzione delle Case di riposo ed i relativi stanziamenti avvengono contemporaneamente, in concreto alla costruzione degli immobili e al conseguente impiego delle somme stanziare, si arriva dopo un periodo piuttosto lungo, necessario per il reperimento del terreno, gli accertamenti tecnici, la progettazione e relativa approvazione da parte dei Comuni interessati, per l'osservanza della procedura prevista in materia di gare di appalto, ecc.

Ciò chiarito, e considerato che nelle predette liquidità sono da comprendersi anche depositi vincolati, che in bilancio figurano ancora per l'importo di lire 4.100 milioni, si prospetta l'opportunità che sia ulteriormente incrementato l'investimento in titoli di Stato e, possibilmente, in buoni ordinari del Tesoro che, oltretutto, consentono, in caso di necessità, un rapido disimpegno.

Circa poi il costo complessivo di ciascuna Casa, il Collegio ha notato che, negli anni passati, l'importo originariamente stanziato dal Consiglio di amministrazione è stato notevolmente superato per lavori non previsti in sede di progettazione, ancorché l'Amministrazione abbia sempre provveduto a chiedere i necessari stanziamenti suppletivi. Ritiene pertanto doveroso raccomandare che, in occasione della scelta dei terreni da destinare alla costruzione delle Case, sia posta ogni cura nell'accertamento geognostico onde evitare le notevoli spese per sbancamenti, fondazioni diverse da quelle previste, ecc. Raccomanda altresì che i terreni siano scelti in prossimità dei centri abitati, non solo per la comodità degli ospiti, ma per l'economia nelle spese di allacciamento dei servizi elettrici, idrici, fognature, ecc.

Allo scopo, infine, di realizzare una notevole economia nelle spese di progettazione delle Case, il Collegio suggerisce che venga seriamente esaminata la possibilità dell'adozione, indicando eventualmente un concorso nazionale, di un progetto-tipo che risponda alle particolari esigenze ormai standardizzate delle Case di riposo. Ciò convaliderebbe ancora di più la necessità del potenziamento del Servizio tecnico dell'Opera, al quale potrebbe essere affidato il compito dell'adattamento di detto progetto-tipo alle particolari esigenze di ciascuna costruzione.

Il Collegio sindacale, a conclusione della sua relazione, dà atto che la gestione del 1965, svolta in modo regolare, denota il normale funzionamento di tutti i Servizi dell'Opera sotto la vigile guida degli Organi dirigenti e amministrativi; dà atto altresì che le risultanze del conto consuntivo trovano esatta rispondenza nelle scritture contabili e, pertanto, esprime parere favorevole all'approvazione del consuntivo medesimo.

I SINDACI

F.to: Avv. Giuseppina Bocci
Dott. Aldo Contino
Dott. Francesco Galzio

RILEVAZIONI STATISTICHE

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Le tabelle statistiche poste in appendice al bilancio contengono le rilevazioni effettuate per il 1965. Nelle pagine che seguono, illustreremo brevemente le risultanze più importanti.

I. — *Caso di riposo.*

Il numero dei pensionati ospitati è aumentato, rispetto al 1964, da 4.459 a 4.705 unità, di cui 3.627 a titolo di assegnazione vitalizia e 1.078 per turni di soggiorno della durata di due mesi. L'aumento è pari al 5 per cento.

Premesso che le rilevazioni statistiche (tabelle nn. 1-6) si riferiscono soltanto agli ospiti vitalizi, la tabella n. 1 ce ne dà la distinzione per sesso, e ci dice che — sul totale degli ospiti — gli uomini incidono per 1.643 unità (46 per cento) e le donne per 1.984 unità (54 per cento). Tale ripartizione è pressoché immutata rispetto a quella del 1964.

Nella stessa tabella si hanno le cifre relative alla provenienza regionale degli ospiti, dalle quali si rileva la persistente prevalenza della Lombardia e del Lazio, che però si sono scambiate le posizioni, essendo il Lazio passato al primo posto e la Lombardia al secondo. Segue il Piemonte, che è salito dal quarto al terzo posto.

Esaminando la tabella n. 2 constatiamo che nel 1965 si sono avuti n. 163 decessi, pari al 4 per cento del volume annuo degli ospiti vitalizi, indice uguale a quello registrato nel 1964. Anche nel 1965 la mortalità è stata maggiore tra gli uomini che tra le donne, sia in senso relativo al numero degli ospiti distinti per sesso (uomini 5 per cento; donne 3 per cento), sia in assoluto rispetto all'entità dei decessi (uomini 57 per cento; donne 43 per cento).

La tabella n. 3 indica le cause della mortalità e presenta una situazione alquanto diversa da quella rilevata nel 1964.

Infatti le affezioni vascolari del sistema nervoso centrale, che com'è noto colpiscono soprattutto gli individui più anziani, hanno notevolmente accresciuto la loro incidenza, tanto da salire al primo posto (n. 55), superando, sia pur di poco, quelle dell'apparato cardio-circolatorio (n. 53). Seguono le neoplasie (n. 26) e le malattie dell'apparato respiratorio (n. 11) e di quello digerente (n. 10). Trascurabile l'incidenza delle altre forme morbose.

La più alta mortalità si è avuta nelle Case di Montefiascone (n. 27) e di Cava de' Tirreni (n. 24), che accolgono i pensionati affetti da gravi malattie croniche. Segue la Casa di Torino (n. 17). Nelle altre il numero dei decessi non raggiunge le dieci unità.

Dalla tabella n. 4, che mette in evidenza la distribuzione degli ospiti per anni di età, risulta che il maggior numero di essi è tuttora compreso nello scaglione fra i 70 e i 79 anni, che ne conta ben 1.948, seguito da quello fra i 60 e i 69 anni, con 834 ospiti, e da quello fra gli 80 e gli 89 anni, con 743 ospiti.

La tabella n. 5 raggruppa gli assistiti per categoria di pensione, e ci offre le seguenti indicazioni complessive, che poco si differenziano da quelle rilevate per il 1964:

- ospiti titolari di pensione di categoria Vo n. 2.291 (63,16 per cento);
- ospiti titolari di pensione di categoria Io n. 898 (24,76 per cento);
- ospiti titolari di pensione di altre categorie n. 438 (12,08 per cento).

Quest'ultimo gruppo comprende i pensionati della categoria So, nonché quelli dei fondi sostitutivi dell'assicurazione generale obbligatoria gestiti dall'I.N.P.S. o da altri Istituti.

La tabella n. 6, infine, distingue gli ospiti delle Case di riposo a seconda dell'attività che ciascuno di essi svolgeva prima di andare in quiescenza, ripartendoli per grandi settori lavorativi.

In ordine di importanza, vediamo che il maggior numero di essi proviene dagli operai e dagli impiegati dell'industria, dagli addetti ai servizi domestici, dai lavoratori del settore agricolo, dalle casalinghe e dai lavoratori del settore del commercio. Le restanti categorie sono scarsamente rappresentate.

I risultati dell'indagine confermano per il 1965 che l'ospitalità nelle Case di riposo è bene accolta anche dalle categorie più evolute, come ad esempio quella degli impiegati e degli operai dell'industria, che da soli raggiungono 1.014 unità, ossia il 28 per cento circa del totale.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

In particolare si osserva che, mentre gli addetti ai servizi domestici risultano costituiti da 734 donne contro appena 51 uomini — e di ciò la ragione è intuitiva — invece nel settore dell'industria (uomini 584, donne 430), dell'agricoltura (uomini 392, donne 135), e del commercio (uomini 163, donne 135), il numero degli uomini prevale su quello delle donne.

Circa il settore dell'industria, si nota fra gli ex impiegati una leggera prevalenza delle donne sugli uomini (donne 131, uomini 119), mentre fra gli ex operai la prevalenza è degli uomini sulle donne (uomini 465, donne 299).

II. — Prestazioni integrative.

A differenza degli anni precedenti, riteniamo opportuno raggruppare tutti gli interventi diversi dall'assistenza in Case di riposo sotto la denominazione di « prestazioni integrative », da distinguere in « economiche », « sanitarie » e « scolastiche ».

Le prime, rappresentate dagli assegni di morte e dai sussidi straordinari, sono — nel 1965 — quelle di maggior rilievo, avendo fatto registrare — soprattutto per effetto del particolare incremento degli assegni di morte — una incidenza percentuale, rispetto al totale delle prestazioni integrative, pari al 79,5 per cento, superiore a quella del 1964 (46 per cento).

Seguono le « prestazioni sanitarie », distinte in dirette (ricevute dagli assistiti presso i Centri fisioterapici) ed indirette (contributi alle spese di malattia, limitati a favore dei pensionati dell'assicurazione facoltativa. Esse hanno conservato il secondo posto tra le prestazioni integrative, pur essendo scese dall'incidenza del 50,5 per cento a quella del 18 per cento. Ciò dipende dall'avvenuta chiusura, con effetto dal 31 luglio 1965, dei Centri fisioterapici, per i quali — di conseguenza — i dati presi in considerazione si riferiscono esclusivamente ai primi sette mesi dell'anno. Ne consegue altresì che le prestazioni sanitarie saranno d'ora innanzi rappresentate soltanto da quelle indirette, la cui incidenza tende a registrare valori sempre più bassi.

Vi sono, infine, le « prestazioni scolastiche », erogate a favore dei figli minori di pensionati assistibili e costituite dall'ammissione, a totale carico dell'Ente, in collegi e colonie convenzionati, nonché dalla concessione di borse di studio agli alunni più meritevoli. La loro incidenza percentuale non ha subito oscillazioni di apprezzabile entità.

Nei prospetti che seguono riportiamo i dati statistici di riepilogo sulle prestazioni di cui trattasi, premettendo che per il 78 per cento esse sono andate a beneficio di assistiti di sesso maschile, per il 60 per cento e per il 35 per cento a favore di pensionati appartenenti, rispettivamente, alle categorie Vo e Io dell'assicurazione generale obbligatoria.

I pensionati facoltativi (categorie Vo-bis ed Io-bis) hanno assorbito soltanto l'1 per cento di tali prestazioni.

Ripartizione delle prestazioni.

	1964	1965	VARIAZIONI			
			In assoluto		% arrotondato	
<i>Prestazioni economiche:</i>						
Assegni di morte	20.154	62.613	+	42.459	+	211%
Sussidi	2.273	3.585	+	1.312	+	58%
	22.427	66.198	+	43.771	+	194%
<i>Prestazioni sanitarie:</i>						
Dirette	24.143	14.490	—	9.653	—	40%
Indirette	388	349	—	39	—	10%
	24.531	14.839	—	9.692	—	39%
<i>Prestazioni scolastiche:</i>						
Convitti	992	1.176	+	184	+	21%
Colonie	535	896	+	361	+	67%
Borse di studio	119	249	+	129	+	11%
	1.646	2.321	+	674	+	41%
TOTALI	48.604	83.358	+	34.753	+	71%

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Incidenza percentuale sul totale delle prestazioni.

	1964	1965
Prestazioni economiche	46,0%	79,5%
Prestazioni sanitarie	50,5%	18,0%
Prestazioni scolastiche	3,5%	2,5%
	100,0%	100,0%

Ripartizione delle prestazioni per regioni.

REGIONI	PRESTAZIONI			Totale prestazioni integrative
	Economiche	Sanitarie	Scolastiche	
Piemonte e Val d'Aosta	5.653	34	19	5.706
Liguria	3.528	60	6	3.594
Lombardia	15.689	5.538	529	21.756
Trentino Alto Adige	1.076	1	36	1.113
Veneto	4.412	7	97	4.516
Venezia Giulia	2.479	2	15	2.496
Emilia	8.947	60	18	9.025
Toscana	5.461	65	24	5.550
Marche	1.884	12	58	1.954
Umbria	972	3	10	985
Lazio	4.690	2.543	241	7.474
Abruzzo e Molise	631	2	155	788
Campania	2.808	4	123	2.935
Puglie	2.493	6.504	235	9.232
Basilicata	387	—	112	499
Calabria	1.513	—	87	1.600
Sicilia	2.595	3	201	2.799
Sardegna	980	1	355	1.336
TOTALI	66.198	14.839	2.321	83.358

Sotto il profilo geografico, dette prestazioni risultano erogate in maggior numero a pensionati residenti nella Lombardia (26 per cento), nelle Puglie (11 per cento), nell'Emilia (10 per cento) e nel Lazio (8 per cento), ma questi dati risultano influenzati dall'incidenza degli interventi praticati nei Centri fisioterapici di Roma, Milano e Bari.

Prima di passare alla trattazione delle singole specie di intervento, riteniamo opportuno sintetizzare e porre a raffronto i dati concernenti la spesa di tali prestazioni, spesa ammontante a lire 1.636.566.117, con un aumento di lire 1.015.668.355 rispetto a quella del 1964 (lire 620 milioni 897.762).

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Importi globali erogati.

PRESTAZIONI	1964	1965
<i>Economiche:</i>		
Assegni di morte	347.488.380	1.247.249.050
Sussidi	17.166.810	26.982.130
<i>Sanitarie:</i>		
Dirette	19.315.351	10.502.106
Indirette	3.689.955	3.628.296
<i>Scolastiche:</i>		
Convitti	205.396.689	299.022.770
Colonie	18.170.577	26.901.765
Borse di studio	9.670.000	22.280.000
TOTALI	620.897.762	1.636.566.117
INCREMENTO		1.015.668.355

A) LE PRESTAZIONI ECONOMICHE: assegni di morte e sussidi.

1) *Assegni di morte* (tabella n. 7).

Anno 1963	Prestazioni n. 16.006	L. 145.092.720	Costo unitario . . L. 9.064
Anno 1964	Prestazioni n. 20.154	» 347.488.380	Costo unitario . . » 17.241
Anno 1965	Prestazioni n. 62.613	» 1.247.249.050	Costo unitario . . » 19.920

Gli assegni funerari hanno registrato un aumento del 211 per cento, consolidando ulteriormente la loro preminenza quantitativa tra le prestazioni integrative già acquisita negli anni precedenti; e ciò per effetto del maggior ricorso a questa forma di intervento, dopo i vari miglioramenti ad essa apportati in precedenza.

Ne sono stati beneficiati n. 53.843 vedove, n. 6.059 pensionati per decesso di un familiare a carico, n. 1.232 orfani, n. 825 vedovi non pensionati e n. 654 congiunti di titolari di pensione (collaterali e ascendenti).

Sotto il profilo geografico, hanno prevalso — con qualche lieve variante rispetto all'anno precedente — gli assistiti residenti nelle seguenti regioni, che nel complesso assorbono il 52 per cento delle prestazioni:

Lombardia	assegni concessi	n. 15.486	= 24%
Emilia	»	» 7.452	= 11%
Piemonte	»	» 5.640	= 9%
Toscana	»	» 5.200	= 8%

2) *Sussidi* (tabella n. 8).

Anno 1963	Prestazioni n. 1.601	L. 10.943.350	Costo unitario . . L. 6.835
Anno 1964	Prestazioni n. 2.273	» 17.166.810	Costo unitario . . » 7.553
Anno 1965	Prestazioni n. 3.585	» 26.982.130	Costo unitario . . » 7.526

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

I sussidi, che nel 1964 registrarono un incremento percentuale del 42 per cento, nel 1965 sono saliti ulteriormente del 58 per cento.

Essendo rimasti fermi i criteri di selezione adottati dall'Opera nel vaglio delle relative istanze, l'aumento deve attribuirsi unicamente al maggior numero dei casi nei quali è stato riscontrato un particolare ed urgente stato di bisogno.

Tra i beneficiari (1.955 uomini e 1.630 donne) prevalgono di gran lunga i pensionati obbligatori (99 per cento) e — rispetto alla ripartizione geografica — quelli che risiedono nelle regioni sottoindicate, ove alla rilevanza numerica degli assistibili si unisce, per talune, un più basso livello delle condizioni generali di vita: Emilia (n. 1.495), Lazio (n. 428), Sicilia (n. 313) e Toscana (n. 261).

B) LE PRESTAZIONI SANITARIE: dirette ed indirette.

1) Prestazioni dirette (Centri fisioterapici) (tabella n. 9).

Non ci soffermeremo nella trattazione dei dati concernenti i Centri fisioterapici di Roma, Milano e Bari, in quanto la chiusura dei Centri stessi, avvenuta alla fine di luglio 1965, non consente un valido raffronto con le risultanze del 1964.

Giova peraltro segnalare che, come negli anni precedenti, prevalgono nettamente, tra le prestazioni, quelle erogate a pensionati della categoria Vo (62 per cento), mentre i pensionati della categoria Io contano appena il 16 per cento delle presenze.

Un'indagine statistica sui dati riportati nella tabella n. 9 fa rilevare che, per quanto riguarda il tipo di cure, si è avuto un aumento in quelle iniettive e nelle applicazioni di marconiterapia, che conservano rispettivamente il primo ed il secondo posto, mentre le applicazioni di massoterapia, malgrado una flessione percentuale, hanno mantenuto il 3° posto.

	1963	1964	1965
Cure iniettive	37,4%	44,4%	48,8%
Marconiterapia	27,4%	24,7%	25,3%
Mossoterapia	18,3%	14,8%	10,6%
Forni	7,8%	7,5%	5,4%
Visite mediche	5,2%	5,5%	6,4%
Raggi infrarossi	3,8%	2,9%	3,2%
Raggi ultravioletti	0,1%	0,2%	0,3%
TOTALI	100,0%	100,0%	100,0%

La spesa complessiva, riferita a sette mesi, è pari a lire 10.502.106, che rappresenta poco più del 50 per cento di quella sostenuta nell'intero anno precedente (lire 19.315.351).

2) Prestazioni indirette (tabella n. 10).

Anno 1963	Prestazioni n. 663	L. 3.377.825	Costo unitario . . . L. 5.094
Anno 1964	Prestazioni n. 388	» 3.689.955	Costo unitario . . . » 9.508
Anno 1965	Prestazioni n. 349	» 3.628.296	Costo unitario . . . » 10.396

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Le prestazioni di questo gruppo comprendono i contributi alle spese per visite mediche, medicinali, interventi chirurgici e rette ospedaliere, nonché per l'acquisto di protesi e per cure termali, e sono riservate ai pensionati dell'assicurazione facoltativa. Trattandosi di una categoria numericamente ristretta ed i cui soggetti hanno spesso titolo — in virtù di coesistenti forme assicurative obbligatorie — all'assistenza da parte di altri Enti, non deve sorprendere che dette prestazioni accusino un'ulteriore riduzione del 10 per cento.

I beneficiari, in lieve prevalenza donne e quasi tutti titolari di pensione (solo il 4 per cento si riferisce a familiari a carico), risultano residenti, in maggior numero, nelle seguenti regioni:

Toscana	prestazioni n. 61	pari al 20%
Liguria	» 52	» 17%
Emilia	» 50	» 17%
Lombardia	» 44	» 15%

C) PRESTAZIONI SCOLASTICHE: convitti, colonie e borse di studio.

1) *Convitti.*

Per mantenere la visuale del ciclo didattico nella sua organica unità, si tratta congiuntamente dei due periodi scolastici che l'anno solare abbraccia; pertanto nel seguente prospetto si riportano sia i dati relativi al 1964-65 che quelli relativi al 1965-66, dai quali in primo luogo risulta un aumento di n. 184 unità, pari al 18 per cento rispetto alla popolazione scolastica del primo dei due anni considerati.

SCUOLE	ANNO 1964-65				ANNO 1965-66			
	Maschi	Femmine	Totale	%	Maschi	Femmine	Totale	%
Elementari	235	159	394	39,72	259	167	426	36,22
Medie	246	170	416	41,93	329	231	560	47,62
Avviamento commerciale . .	5	11	16	1,62	—	—	—	—
Avviamento industriale . .	31	—	31	3,13	—	—	—	—
Ordine superiore	81	54	135	13,60	116	74	190	16,16
TOTALI	598	394	992	100,00	704	472	1.176	100,00

Dal prospetto, nel quale troviamo la ripartizione degli alunni per scuola e per sesso è dato rilevare che nell'anno 1965-66 la percentuale dei posti assorbita da ogni singolo tipo di scuola ha subito alcune variazioni rispetto all'anno 1964-65: si osserva, infatti, un ulteriore aumento percentuale degli alunni delle scuole medie e dell'ordine superiore, una diminuzione di quelli della scuola elementare, mentre nessun alunno assistito frequenta più l'avviamento commerciale e quello industriale.

Circa il sesso, sono in numero nettamente maggiore i maschi, la cui percentuale è rimasta pressoché invariata (59 per cento). Sia i maschi che le femmine frequentano in prevalenza la scuola media e quella elementare.

Rispetto alla provenienza, si rileva la superiorità numerica degli alunni — e sono oltre la metà del totale — le cui famiglie risiedono nelle regioni sottoindicate:

	1965-66
Lombardia	n. 220
Sardegna	» 200
Lazio	» 126
Puglie	» 122
Sicilia	» 115
Abruzzo e Molise	» 80
TOTALE	n. 683
pari al	73%

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Quanto alla categoria di pensione dei genitori, come già nel 1964-65, si nota per il 1965-66 un'altissima percentuale (91 per cento) di figli di pensionati per invalidità, pensionati che — come noto — sono i più giovani tra gli assistiti.

Anche rispetto all'età si nota ancora tra gli alunni — che vanno dai 6 ai 18 anni — una netta prevalenza di quelli compresi tra gli 11 e i 13 anni; la loro percentuale è pari al 45 per cento, di poco inferiore a quella dell'anno precedente (47 per cento).

Circa l'anzianità di collegio dei 1.176 assistiti n. 1 sono già all'undicesimo anno di assistenza, n. 3 al decimo, n. 3 al nono, n. 25 all'ottavo, n. 31 al settimo, n. 80 al sesto, n. 102 al quinto, n. 136 al quarto, n. 163 al terzo, n. 312 al secondo, mentre gli alunni collegiati per il primo anno ammontano a 320 unità.

Il profitto scolastico al termine dell'anno 1964-65 può considerarsi nel complesso soddisfacente, anche se la percentuale dei respinti è salita dal 6,28 per cento al 7,25 per cento; va registrato, inoltre, un lieve regresso nel numero degli alunni promossi a giugno (dal 76,80 per cento al 72,17 per cento), fra i quali — come si può rilevare dal prospetto che segue — sono parimenti diminuiti i promossi con medie pari o superiori agli 8 decimi:

	1963-64	1964-65
Media da 6 a 6,9 decimi	39,61%	45,16%
Media da 7 a 7,9 decimi	25,66%	20,36%
Media di 8 decimi ed oltre	11,53%	6,65%

Per quanto riguarda la spesa, al 31 dicembre 1965 risultava un onere complessivo di lire 299.022.770, che per lire 181.863.323 si riferiva al saldo dell'anno scolastico 1964-65 e per lire 117.159.447 al primo trimestre 1965-66.

Adottando un'imputazione di competenza, si ha che la spesa globale per l'anno scolastico 1964-65 è stata di lire 265.791.918, con un aumento del 38 per cento rispetto a quella dell'anno precedente.

	Anno 1963-64	Anno 1964-65
Rette ed extra	172.137.540	234.112.956
Divise	10.398.927	17.737.668
Viaggi	3.929.553	4.585.623
Doni e gite	5.187.599	8.892.771
Assistenza medica	116.420	225.200
Varie	250.300	237.700
TOTALI	192.020.339	265.791.918

Giova peraltro rilevare che a tale aumento fa riscontro quello del 27 per cento registrato nel numero degli assistiti. Infatti il costo medio capitaro per allievo è aumentato in confronto dell'anno scolastico precedente — principalmente per la maggiore incidenza delle spese per rette ed extra — solo in misura pari all'8 per cento.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

	Anno 1963-64	Anno 1964-65	Differenze	
Rette ed extra	220.689	236.000	+	15.311
Divise	13.332	17.880	—	4.548
Viaggi	5.038	8.965	+	415
Doni e gite	6.650	4.623	—	2.315
Assistenza medica	149	228	+	79
Varie	321	239	—	82
TOTALI . . .	246.179	267.935	+	21.756

2) Colonie.

Nella colonia marina di S. Marinella sono stati ammessi n. 896 bambini, con una spesa di lire 26.901.765, ripartite come segue:

	COLONIA MARINA: GIUGNO-SETTEMBRE 1965	
	Spesa totale	Spesa individuale
Rette extra	20.420.870	22.792
Vestiaro	4.513.100	5.036
Viaggi	1.934.895	2.159
Assistenza sanitaria	32.900	37
TOTALI . . .	26.901.765	30.024

La spesa complessiva supera di lire 8.731.188 quella dell'anno precedente, ma il costo medio, sul quale influisce il maggior numero di assistiti, è diminuito in ciascuna delle quattro voci di ripartizione e, nel complesso, risulta inferiore di lire 3.939.

3) Borse di studio.

Nel corso del 1965 sono state assegnate n. 249 borse di studio per l'anno scolastico 1964-65, di cui n. 99 (d'importo sino a lire 60.000) ad alunni dell'ordine inferiore e n. 150 (d'importo variabile da lire 80.000 a lire 130.000) ad alunni dell'ordine superiore. La somma erogata è stata nel complesso di lire 22.280.000.

Roma, 13 giugno 1966.

IL DIRETTORE GENERALE

F.to: Borelli

PAGINA BIANCA

TABELLE STATISTICHE

PAGINA BIANCA

REGIONI									
	BARI			BOLZANO			CAPRARA		
	Uomi- ni	Donne	Totale	Uomi- ni	Donne	Totale	Uomi- ni	Donne	Totale
Piemonte-Val d'Aosta	3	—	3	4	—	4	—	1	1
Liguria	2	—	2	—	—	—	1	—	1
Lombardia	1	—	1	7	10	17	5	10	15
Trentino-Alto Adige	1	—	1	46	48	94	—	—	—
Veneto	—	—	—	4	7	11	—	—	—
Venezia Giulia	1	—	1	2	—	2	—	2	2
Emilia	—	—	—	—	—	—	—	2	2
Toscana	3	—	3	—	2	2	2	1	3
Marche	—	—	—	—	—	—	2	3	5
Umbria	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lazio	—	4	4	—	2	2	5	23	28
Abruzzo e Molise	—	—	—	—	—	—	37	28	65
Campania	1	1	2	—	—	—	2	1	3
Puglie	55	37	92	—	—	—	2	1	3
Lucania	11	5	16	—	—	—	—	—	—
Calabria	—	1	1	—	—	—	—	—	—
Sicilia	1	1	2	—	—	—	—	—	—
Sardegna	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALI . . .	79	49	128	63	69	132	56	72	128

PENSIONATI VITALIZI ASSISTITI NELLE CASE DI
SUDDIVISI PER REGIONI DI PROVI

CASE DI RIPO

CAVA			GALBIATE			GENOVA			MELDOLA			MESSINA			MONTEFIASCONE			MONTICELLO		
Uomi- ni	Donne	Totale	Uomi- ni	Donne	Totale	Uomi- ni	Donne	Totale	Uomi- ni	Donne	Totale	Uomi- ni	Donne	Totale	Uomi- ni	Donne	Totale	Uomi- ni	Donne	Totale
—	1	1	—	—	—	8	7	15	2	6	8	4	—	4	4	—	4	4	1	5
—	4	4	—	—	—	39	70	109	4	4	8	—	4	4	—	2	2	—	—	—
1	2	3	32	43	75	16	17	33	9	30	39	5	3	8	14	8	22	59	63	122
1	—	1	—	—	—	—	2	2	2	1	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1	1	2	—	—	—	—	2	2	1	3	4	4	—	4	5	—	5	1	3	4
1	1	2	1	2	3	—	—	—	—	2	2	—	3	3	6	4	10	—	—	—
2	4	6	—	1	1	3	2	5	50	65	115	—	—	—	4	—	4	1	—	1
2	4	6	1	1	2	5	5	10	19	11	30	3	2	5	7	7	14	2	—	2
—	4	4	—	—	—	—	—	—	7	5	12	—	1	1	—	4	4	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	2	—	—	—	5	4	9	—	—	—
7	9	16	—	—	—	3	2	5	18	38	56	15	24	39	60	56	116	—	—	—
6	4	10	—	—	—	—	—	—	1	2	3	—	—	—	—	2	2	—	—	—
61	54	115	—	—	—	—	4	4	—	1	1	—	5	5	—	—	—	—	—	—
7	4	11	—	1	1	—	4	4	—	1	1	4	3	7	—	—	—	—	—	—
5	—	5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5	1	6	—	—	—	—	—	—
1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	7	7	14	—	—	—	—	1	1
6	4	10	—	—	—	—	2	2	2	2	4	72	34	106	1	—	1	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—	—	—
101	96	197	34	48	82	74	115	191	116	172	288	120	87	207	106	87	193	67	68	135

RIPOSO NELL'ANNO 1965
ENIENZA

30

ORTA S. GIULIO			PESARO			POPPI			PORDENONE			ROMA			SASSARI		
Uomi- ni	Donne	Totale	Uomi- ni	Donne	Totale	Uomi- ni	Donne	Totale	Uomi- ni	Donne	Totale	Uomi- ni	Donne	Totale	Uomi- ni	Donne	T
33	40	73	—	—	—	—	2	2	3	3	6	—	—	—	1	1	
1	1	2	—	—	—	2	4	6	1	—	1	—	—	—	3	1	
50	53	103	5	—	5	1	13	14	18	38	56	—	4	4	1	2	
1	1	2	3	—	3	—	—	—	6	2	8	—	—	—	—	—	
1	—	1	1	—	1	—	3	3	39	39	78	—	—	—	1	—	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	44	66	110	—	—	—	—	—	
2	—	2	9	—	9	1	2	3	4	11	15	1	3	4	—	—	
—	—	—	3	—	3	40	35	75	—	—	—	4	3	7	—	—	
—	—	—	22	—	22	1	3	4	1	13	14	—	1	1	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	3	3	—	—	—	1	3	4	—	—	
—	3	3	6	—	6	13	25	38	12	23	35	89	154	243	10	16	
—	1	1	1	—	1	—	1	1	—	2	2	1	—	1	2	—	
—	—	—	1	—	1	—	—	—	—	1	1	—	—	—	2	—	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1	—	1	1	—	—	
—	—	—	1	—	1	—	—	—	—	—	—	1	—	1	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1	1	—	1	—	—	
—	—	—	—	—	—	2	—	2	—	—	—	—	1	1	—	1	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	1	3	1	—	1	90	74	
88	99	187	52	—	52	60	91	151	132	201	331	99	170	269	110	95	

TABELLA N. 1

										TOTALI PARZIALI		TOTALI COMPLESSIVI
	TORINO			TORRE			TRIESTE			Uomini	Donne	
Totale	Uomi- ni	Donne	Totale	Uomi- ni	Donne	Totale	Uomi- ni	Donne	Totale	Uomini	Donne	
2	51	117	168	1	—	1	1	2	3	119	181	300
4	4	15	19	—	—	—	1	1	2	58	106	164
3	23	50	73	3	5	8	12	8	20	262	359	621
—	1	1	2	—	—	—	—	1	1	61	56	117
1	1	1	2	1	—	1	8	7	15	68	66	134
—	4	—	4	1	2	3	73	105	178	133	187	320
—	1	6	7	1	1	2	3	3	6	82	100	182
—	—	1	1	1	4	5	2	1	3	94	77	171
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	33	34	67
—	1	1	2	—	2	2	—	—	—	8	14	22
26	1	10	11	21	22	43	2	2	4	262	413	675
2	—	—	—	4	2	6	—	—	—	52	42	94
2	—	2	2	54	84	138	1	1	2	122	154	276
—	1	—	1	3	3	6	—	—	—	73	55	128
—	—	—	—	—	—	—	1	—	1	24	6	30
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	10	9	19
1	3	2	5	—	2	2	—	—	—	87	49	136
164	1	1	2	—	—	—	—	—	—	95	76	171
205	92	207	299	90	127	217	104	131	235	1.643	1.984	3.627

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 2

MORTALITÀ NELLE CASE DI RIPOSO

CASE DI RIPOSO	DISTRIBUZIONE PER SESSO E PER ETÀ										TOTALI
	ANNI 50 - 59		ANNI 60 - 69		ANNI 70 - 79		ANNI 80 - 89		ANNI 90 ED OLTRE		
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	
Bari	—	—	—	—	2	1	3	—	1	—	7
Bolzano	—	—	1	—	1	—	2	1	—	—	5
Caprara	—	—	—	1	—	2	—	—	—	—	3
Cava de' Tirreni	—	—	—	—	5	6	4	7	2	—	24
Galbiate	—	—	—	—	—	1	1	2	—	—	4
Genova	—	—	—	—	1	1	4	2	—	—	8
Meldola	—	—	3	1	3	—	1	1	—	—	9
Messina	—	—	1	—	—	1	—	1	—	—	3
Montefiascone	—	—	1	—	7	4	7	7	1	—	27
Monticello	—	—	—	—	2	—	1	—	—	—	3
Orta S. Giulio	—	—	—	—	2	1	2	—	—	—	5
Pesaro	—	—	1	—	1	—	—	—	—	—	2
Poppi	—	—	1	—	—	1	—	—	—	1	3
Pordenone	—	—	3	1	1	—	4	5	—	—	14
Roma	—	—	1	—	3	2	1	2	—	—	9
Sassari	—	—	—	—	3	1	3	2	—	—	9
Torino	—	—	2	1	3	8	3	—	—	—	17
Torre del Greco	—	—	—	—	1	1	1	1	—	1	5
Trieste	—	—	—	—	1	1	3	—	—	1	6
TOTALI	—	—	14	4	36	31	40	31	4	3	163

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 3

MORTALITÀ NELLE CASE DI RIPOSO

CASE DI RIPOSO	FORME MORBOSE E NUMERO DECESSI NELL'ANNO 1965																		TOTALE DECEDUTI
	NEOPLASIE		PSICOPATIE		VASCULO- PATIE SISTEMA NERVOSE CENTRALE		MALATTIE SISTEMA CARDIOGIR- COLATORIO		MALATTIE APPARATO RESPIRA- TORIO		MALATTIE APPARATO DIGERENTE		MALATTIE APPARATO GENITO- URINARIO		MALATTIE APPARATO SCHELETRICO		CAUSE ACCIDEN- TALI		
	Uomi- ni	Donne	Uomi- ni	Donne	Uomi- ni	Donne	Uomi- ni	Donne	Uomi- ni	Donne	Uomi- ni	Donne	Uomi- ni	Donne	Uomi- ni	Donne	Uomi- ni	Donne	
Bari	1	—	—	—	1	—	3	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	7
Bolzano	—	—	2	—	2	1	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5
Caprara	—	—	—	—	—	2	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3
Cava de' Tirreni . .	—	1	3	1	3	7	8	3	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	24
Galbiate	1	1	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4
Genova	—	1	—	—	—	1	3	1	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8
Meldola	2	—	3	—	3	1	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	9
Messina	—	—	—	—	—	—	1	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3
Montefiascone . . .	3	2	5	—	5	10	4	1	1	—	—	—	—	—	—	—	1	—	27
Monticello	—	—	1	—	1	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3
Orta	—	1	1	—	1	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	5
Pesaro	—	—	1	—	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2
Poppi	—	—	—	—	—	—	—	—	1	2	—	—	—	—	—	—	—	—	3
Pordenone	4	3	2	—	2	2	—	—	1	1	1	—	—	—	—	—	1	—	14
Roma	—	—	2	1	2	2	2	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8
Sassari	1	—	3	—	3	—	1	1	—	1	1	1	—	—	—	—	—	—	9
Torino	1	2	3	—	3	—	2	5	—	—	2	1	1	—	—	—	1	—	17
Torre del Greco . . .	—	—	1	—	1	1	1	—	—	—	1	1	1	—	—	—	—	—	5
Trieste	1	1	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6
TOTALI	14	42	2	1	28	27	32	21	7	4	6	4	1	—	—	4	—	—	163
	26		3		55		53		11		10		1		—		4		

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 4

CASE DI RIPOSO
DISTRIBUZIONE DEGLI OSPITI PER ANNI DI ETÀ

CASE DI RIPOSO	INFERIORE A 50 ANNI		DA 50 A 59		DA 60 A 69		DA 70 A 79		DA 80 A 89		DA 90 ED OLTRE		TOTALI		TOTALI COMPLESSIVI
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	
Bari	—	—	—	1	17	13	37	21	23	14	2	—	79	49	128
Bolzano	—	—	—	—	17	16	32	43	13	10	1	—	63	69	132
Caprara	—	—	3	4	9	24	29	38	15	6	—	—	56	72	128
Cava de' Tirreni	—	—	—	1	18	11	60	64	19	18	4	2	101	96	197
Galbiate	—	—	—	1	7	6	15	29	12	12	—	—	34	48	82
Genova	—	—	1	2	11	27	45	64	16	22	1	2	74	117	191
Meldola	—	—	—	9	40	68	61	83	14	11	1	1	116	172	288
Messina	—	—	1	5	39	38	56	39	24	4	—	1	120	87	207
Montefiascone	—	—	—	2	4	6	58	54	42	24	2	1	106	87	193
Monticello	—	—	—	3	10	10	36	29	21	26	—	—	67	68	135
Orta S. Giulio	—	—	—	2	8	18	51	58	28	21	1	—	88	99	187
Pesaro	—	—	—	—	21	—	22	—	9	—	—	—	52	—	52
Poppi	—	—	—	6	14	22	28	47	18	14	—	2	60	91	151
Pordenone	—	—	1	2	32	64	69	104	29	27	1	2	132	199	331
Roma	—	—	—	3	10	35	63	95	23	37	3	—	99	170	269
Sassari	—	—	1	8	27	24	56	46	25	16	1	1	110	95	205
Torino	—	—	—	3	12	54	54	122	22	28	4	—	92	207	299
Torre del Greco	—	—	1	3	16	42	47	62	24	19	2	1	90	127	217
Trieste	—	—	—	1	15	29	60	71	28	29	1	1	104	131	231
TOTALI	—	—	8	56	327	507	879	1.069	405	338	24	14	1.643	1.984	3.627

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 5

OSPITI ASSISTITI NELLE CASE DI RIPOSO
SUDDIVISI PER CATEGORIE DI PENSIONE — ANNO 1965

CASE DI RIPOSO	NUMERO COMPLESSIVO OSPITI	CATEGORIA VO		CATEGORIA IO		ALTRE CATEGORIE	
		NUMERO OSPITI	%	NUMERO OSPITI	%	NUMERO OSPITI	%
Bari	128	74	57,81	37	28,91	17	13,28
Bolzano	132	90	68,18	29	21,97	13	9,85
Caprara d'Abruzzo . . .	128	71	55,47	34	26,56	23	17,97
Cava de' Tirreni	197	109	55,33	67	34,01	21	10,66
Galbiate	82	54	65,85	21	25,61	7	8,54
Genova	191	117	61,26	58	30,37	16	8,37
Meldola	288	159	55,21	91	31,60	38	13,19
Messina	207	124	59,90	60	28,99	23	11,11
Montefiascone	193	127	65,80	39	20,21	27	13,99
Monticello	135	98	72,59	27	20,00	10	7,41
Orta S. Giulio	187	140	74,87	29	15,51	18	9,62
Pesaro	52	28	53,85	14	26,92	10	19,23
Poppi	151	76	50,33	49	32,45	26	17,22
Pordenone	331	225	67,98	66	19,94	40	12,08
Roma	269	178	66,17	59	21,93	32	11,90
Sassari	205	136	66,34	51	24,88	18	8,78
Torino	229	198	86,22	64	21,41	37	12,37
Torre del Greco	217	130	59,91	48	22,12	39	17,97
Trieste	235	157	66,81	55	23,40	23	9,79
TOTALI	3.627	2.291	63,16	898	24,76	438	12,08

AVORO

LAVORATORI CASA			CASALINGHE			TRASPORTI			EDILIZIA		
Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
5	17	22	—	18	18	5	—	5	3	—	3
4	28	32	—	15	15	3	—	3	15	—	15
3	29	32	—	8	8	5	—	5	9	—	9
4	32	36	—	14	14	2	1	3	16	—	16
—	11	11	—	4	4	2	—	2	1	—	1
—	39	39	—	12	12	3	4	7	8	—	8
2	59	61	—	30	30	5	—	5	17	—	17
3	46	49	—	8	8	—	—	—	10	—	10
5	20	25	—	14	14	5	—	5	9	—	9
2	21	23	—	4	4	1	—	1	9	—	9
3	23	26	—	12	12	2	—	2	13	—	13
—	—	—	—	—	—	—	—	—	6	—	6
2	51	53	—	19	19	—	—	—	8	—	8
4	77	81	—	18	18	8	1	9	21	—	21
6	77	83	—	30	30	7	—	7	10	—	10
—	48	48	—	18	18	—	—	—	20	—	20
1	68	69	—	42	42	1	—	1	11	—	11
7	51	58	—	30	30	1	—	1	6	—	6
—	37	37	—	21	21	5	4	9	10	—	10
51	734	785	—	317	317	55	10	65	202	—	202

TABELLA N. 6

OSPEDALIERI			TOTALI IN PERCENTUALI										
Uomini	Donne	Totale	INDU- STRIA	AGRI- COL- TURA	COM- MERCIO	PUB- BLICO IMPIEGO	PROFES- SIONISTI E ARTI- STI	ARTI- GIANI	LAVORA- TORI CASA	CASA- LINGHE	TRA- SPORTI	EDILI	OSPEDA- LIERI
1	1	2	18,75	26,56	7,03	0,78	—	7,81	17,19	14,06	3,91	2,34	1,57
2	1	3	15,15	10,61	9,85	2,27	—	10,61	24,24	11,36	2,27	11,37	2,27
—	2	2	12,50	19,53	7,81	3,13	1,56	11,72	25,00	6,25	3,91	7,03	1,56
2	6	8	13,71	33,50	5,08	5,08	—	3,55	18,27	7,11	1,52	8,12	4,06
2	—	2	41,46	4,88	17,07	4,88	—	7,32	13,41	4,88	2,44	1,22	2,44
1	2	3	33,51	10,47	9,95	3,14	1,57	5,24	20,42	6,28	3,66	4,19	1,57
—	9	9	22,92	17,36	7,99	2,43	—	6,94	21,18	10,42	1,74	5,90	3,12
4	2	6	31,88	14,49	5,80	4,83	1,93	5,80	23,67	3,87	—	4,83	2,90
—	2	2	23,32	32,64	7,25	2,07	4,15	2,07	12,95	7,25	2,59	4,67	1,04
—	3	3	49,63	6,67	8,15	1,48	1,48	2,96	17,04	2,96	0,74	6,67	2,22
—	2	2	40,11	5,35	11,23	1,07	1,60	11,23	13,90	6,42	1,07	6,95	1,07
—	—	—	21,15	34,62	13,46	9,62	—	9,62	—	—	—	11,53	—
1	—	1	15,23	19,87	4,64	0,66	1,32	4,64	35,10	12,58	—	5,30	0,66
1	8	9	35,65	9,06	6,95	1,21	0,91	4,53	24,47	5,44	2,72	6,34	2,72
—	6	6	20,82	7,43	10,41	2,23	1,86	6,69	30,86	11,15	2,60	3,72	2,23
—	9	9	15,61	25,37	2,93	1,95	—	7,80	23,41	8,78	—	9,76	4,39
—	3	3	38,13	3,01	8,03	—	1,34	7,36	23,08	14,04	0,33	3,68	1,00
—	1	1	29,03	9,22	9,22	1,84	—	6,45	26,73	13,83	0,46	2,76	0,46
—	3	3	39,57	9,79	11,49	0,85	—	4,26	15,74	8,94	3,83	4,25	1,28
14	60	74	27,96	14,53	8,22	2,18	0,99	6,34	21,64	8,74	1,79	5,57	2,04

CASE DI RIPOSO	NUMERO COMPLESSIVO OSPITI	INDUSTRIA					AGRICOLTURA				
		IMPIEGATI		OPERAI		TOTALE	MEZZADRI		BRACCIANTI		TOTALE
		Uomini	Donne	Uomini	Donne		Uomini	Donne	Uomini	Donne	
Bari	128	8	3	9	4	24	5	—	27	2	34
Bolzano	132	—	5	10	5	20	3	—	9	2	14
Caprara d'Abruzzo	128	3	2	4	7	16	10	5	9	1	25
Cava dei Tirreni	197	6	3	15	3	27	5	3	36	22	66
Galbiate	82	2	—	15	17	34	—	—	2	2	4
Genova	191	7	9	30	18	64	4	—	9	7	20
Meldola	288	7	6	26	27	66	6	3	25	16	50
Messina	207	9	5	47	5	66	6	4	16	4	30
Montefiascone	193	4	5	24	12	45	5	5	33	20	63
Monticello	135	6	6	35	20	67	2	—	7	—	9
Orta S. Giulio	187	8	7	31	29	75	2	—	5	3	10
Pesaro	52	3	—	8	—	11	7	—	11	—	18
Poppi	151	3	1	14	5	23	5	1	20	4	30
Pordenone	331	12	15	41	50	118	4	5	18	3	30
Roma	269	12	19	18	7	56	—	—	15	5	20
Sassari	205	2	3	24	3	32	3	—	48	1	52
Torino	299	8	17	39	50	114	2	—	6	1	9
Torre del Greco	217	7	12	32	12	63	—	2	12	6	20
Trieste	235	12	13	43	25	93	1	—	14	8	23
TOTALI . . .	3.267	119	131	465	299	1.014	70	28	322	107	527

DISTRIBUZIONE DEGLI OSPITI PER CATEGORIE DI

C O M M E R C I O					P U B B L I C O I M P I E G O			P R O F E S S I O N I S T I E A R T I S T I			A R T I G I A N I		
C O M M E R C I O		A L B E R G O E M E N S A		T O T A L E	U o m i n i	D o n n e	T o t a l e	U o m i n i	D o n n e	T o t a l e	U o m i n i	D o n n e	T o t a l e
U o m i n i	D o n n e	U o m i n i	D o n n e										
6	1	2	—	9	—	1	1	—	—	—	8	2	
4	1	2	6	13	2	1	3	—	—	—	9	5	
3	3	—	4	10	2	2	4	2	—	2	6	9	
2	2	2	4	10	4	6	10	—	—	—	7	—	
2	4	4	4	14	3	1	4	—	—	—	3	3	
5	4	4	6	19	1	5	6	—	3	3	2	8	
3	8	7	5	23	2	5	7	—	—	—	16	4	
5	3	—	4	12	7	3	10	4	—	4	9	3	
5	—	4	5	14	4	—	4	4	4	8	4	—	
—	2	3	6	11	1	1	2	—	2	2	1	3	
8	5	6	2	21	2	—	2	2	1	3	6	15	
5	—	2	—	7	5	—	5	—	—	—	5	—	
2	—	2	3	7	1	—	1	1	1	2	2	5	
7	7	3	6	23	3	1	4	2	1	3	8	7	
10	5	10	3	28	—	6	6	3	2	5	8	10	
3	1	2	—	6	—	4	4	—	—	—	8	8	
8	6	4	6	24	—	—	—	4	—	4	8	14	
9	4	5	2	20	1	3	4	—	—	—	10	4	
12	8	2	5	27	2	—	2	—	—	—	3	7	1
99	64	64	71	298	40	39	79	22	14	36	123	107	230

R E G I O N E	C A T E G O R I E D I P E N S I O N E					N.
	IO bis	VO bis	IO	VO	SO	
Piemonte-Val d'Aosta	—	22	1.635	3.969	14	749
Liguria	—	14	1.022	2.442	29	234
Lombardia	2	24	5.672	9.682	106	1.687
Trentino-Alto Adige	—	1	464	590	9	57
Veneto	—	10	1.617	2.676	52	305
Venezia Giulia	—	6	813	1.618	21	196
Emilia	2	21	2.906	4.472	51	926
Toscana	2	52	1.778	3.328	40	356
Marche	2	21	777	941	26	187
Umbria	1	3	410	523	10	118
Lazio	2	6	1.686	2.537	31	362
Abruzzo e Molise	—	—	237	310	6	40
Campania	2	4	1.112	1.411	18	127
Puglie	1	1	854	1.555	23	286
Lucania	—	—	183	187	5	44
Calabria	—	2	542	771	15	181
Sicilia	—	1	952	1.311	18	126
Sardegna	—	2	329	612	11	70
TOTALI . . .	14	190	22.989	38.935	485	6.059

ASSEGNI DI MORTE

TITOLARI			CONIUGI SUPERSTITI DI TITOLARI				FIGLI DI TITOLA		
Importo	Uomini	Donne	N.	Importo	Uomini	Donne	N.	Importo	Uomini
14.960.560	730	19	4.776	95.416.650	27	4.749	81	1.619.610	30
4.677.870	226	8	3.190	63.746.050	20	3.170	71	1.409.460	30
33.730.760	1.646	41	13.436	268.426.340	145	13.291	285	5.698.080	120
1.139.670	56	1	955	19.085.320	18	937	37	739.670	14
6.092.900	293	12	3.898	77.887.280	57	3.841	129	2.579.340	62
3.876.050	184	12	2.182	43.327.090	10	2.172	44	871.460	18
18.503.400	890	36	6.266	125.216.960	116	6.150	154	3.074.100	56
7.077.940	323	33	4.673	93.313.680	173	4.500	87	1.729.370	36
3.697.560	173	14	1.491	29.369.280	24	1.467	62	1.239.340	23
2.334.280	112	6	807	16.108.290	5	802	8	160.000	5
7.163.580	345	17	3.772	75.339.110	63	3.709	69	1.379.430	27
959.760	45	3	476	9.488.030	10	466	11	219.940	4
2.513.470	123	4	2.360	46.981.730	38	2.322	27	539.700	10
5.655.840	276	10	2.062	41.002.820	30	2.032	52	1.010.340	14
874.670	42	2	307	6.082.470	25	282	12	239.820	4
3.488.100	173	8	1.093	20.660.230	29	1.064	31	607.820	14
2.454.130	119	7	2.102	41.478.460	32	2.070	31	593.850	9
1.384.520	67	3	822	16.162.320	3	819	41	780.550	13
120.585.060	5.823	236	54.668	1.089.092.110	825	53.843	1.232	24.491.880	489

TABELLA N. 7

R I	CONGIUNTI DI TITOLARI				TOTALE ASSISTITI		TOTALE PRESTAZIONI	
Donne	N.	Importo	Uomini	Donne	Obbli- gatori	Facol- tativi	N.	Importo
51	34	680.000	11	23	5.618	22	5.640	112.676.820
41	12	240.000	—	12	3.493	14	3.507	70.073.380
165	78	1.560.000	22	56	15.460	26	15.486	309.415.180
23	15	300.000	—	15	1.063	1	1.064	21.264.660
67	23	460.000	4	19	4.345	10	4.355	87.019.520
26	36	720.000	12	24	2.452	6	2.458	48.794.600
98	106	2.120.000	36	70	7.429	23	7.452	148.914.460
51	84	1.680.000	12	72	5.146	54	5.200	103.800.990
39	27	540.000	6	21	1.744	23	1.767	34.846.180
3	14	280.000	4	10	943	4	947	18.882.570
42	59	1.180.000	18	41	4.254	8	4.262	85.062.120
7	18	360.000	3	15	553	—	553	11.027.730
17	33	660.000	5	28	2.541	6	2.547	50.694.900
38	34	680.000	8	26	2.432	2	2.434	48.349.000
8	12	240.000	—	12	375	—	375	7.436.960
17	25	500.000	8	17	1.328	2	1.330	25.256.150
22	23	460.000	1	22	2.281	1	2.282	44.986.440
28	21	420.000	—	21	952	2	954	18.747.390
743	654	13.080.000	150	504	62.409	204	62.613	1.247.249.050

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 8

SUSSIDI STRAORDINARI

REGIONI	SUSSIDI STRAORDINARI					IMPORTI
	CATEGORIE PENSIONE		S E S S O		TOTALI	
	Obbligatoria	Facoltativa	Uomini	Donne	2+3=4+5	
1	2	3	4	5	6	7
Piemonte e Val d'Aosta	13	—	7	6	13	102.850
Liguria	20	1	10	11	21	161.850
Lombardia	201	2	99	104	203	1.502.730
Trentino-Alto Adige	12	—	8	4	12	96.820
Veneto	55	2	35	22	57	463.340
Venezia Giulia	21	—	10	11	21	171.850
Emilia	1.493	2	689	806	1.495	11.261.640
Toscana	256	5	165	96	261	1.935.720
Marche	108	9	60	57	117	873.010
Umbria	25	—	14	11	25	199.820
Lazio	425	3	267	161	428	3.282.380
Abruzzo e Molise	77	1	56	22	78	613.740
Campania	259	2	144	117	261	1.885.950
Puglie	56	3	46	13	59	488.340
Lucania	12	—	7	5	12	85.910
Calabria	182	1	104	79	183	1.413.510
Sicilia	312	1	217	96	313	2.240.940
Sardegna	26	—	17	9	26	201.730
TOTALI	3.553	32	1.955	1.630	3.585	26.982.130

ASSISTITI NEI CENTRI FISIOTERAPICI

ANNO 1965	DISTRIBUZIONE PER CATEGORIA DI PENSIONE E SESSO										
	PENSIONATI ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA						PENSIONATI ASSICURAZIONE FACOLTATIVA		TOTALE PRESENZE		
	CATEGORIA VO		CATEGORIA IO		ALTRE CATEGORIE						
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Totale
Gennaio	420	360	183	54	241	47	8	30	822	491	1.313
Febbraio	556	446	162	44	163	87	1	20	882	597	1.479
Marzo	565	617	197	72	295	48	4	39	1.061	776	1.837
Aprile	558	538	130	102	212	31	1	32	901	703	1.604
Maggio	491	520	161	97	294	79	19	37	965	733	1.698
Giugno	446	375	202	111	92	96	9	61	749	643	1.392
Luglio	277	242	110	52	89	56	21	33	497	383	888
TOTALE PER SESSO .	3.313	3.098	1.145	532	1.356	444	63	252	5.877	4.326	10.203
TOTALE GENERALE .	6.411		1.677		1.800		315		10.203		10.203

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

DI ROMA, MILANO E BARI NELL'ANNO 1965

TABELLA N. 9

TIPO DI APPLICAZIONE														
MARCONITE- RAPIA N. APPLICAZIONI		MASSOTE- RAPIA N. APPLICA- ZIONI		RAGGI INFRAROSSI N. APPLICA- ZIONI		RAGGI ULTRAVIOLETTI N. APPLICAZIONI		FORNI N. APPLICAZIONI		CURE INIETTIVE N. FIALE		VISITE MEDICHE		TOTALE APPLICA- ZIONI
Uomini	Donne	Uomi- ni	Donne	Uomi- ni	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	
176	261	101	87	29	31	—	—	32	70	677	285	65	40	1.854
284	347	110	77	58	21	—	—	52	92	657	288	97	39	2.122
270	325	159	131	48	4	—	—	31	85	824	465	98	70	2.510
184	319	106	146	40	37	—	—	57	111	684	419	82	47	2.232
245	350	130	153	38	59	—	7	51	62	731	474	97	85	2.482
243	351	114	89	57	14	—	16	27	55	546	406	75	55	2.048
117	195	60	62	14	13	—	12	24	29	389	223	64	40	1.242
1.519	2.148	780	745	284	179	—	35	274	504	4.508	2.560	578	376	14.490
3.667		1.525		463		35		778		7.068		954		

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 10

PRESTAZIONI SANITARIE INDIRETTE
(Concorsi nelle spese di malattia, protesi e cure termali)

REGIONI	TITOLARI		FAMILIARI		SESSO		TOTALI	
	N.	Importo	N.	Importo	Uomini	Donne	N.	Importo
Piemonte V. d'Aosta	27	398.425	1	22.900	14	14	28	421.325
Liguria	49	643.770	3	37.340	27	25	52	681.110
Lombardia	44	588.950	—	—	13	31	44	588.950
Trentino-A. Adige .	1	37.900	—	—	1	—	1	37.900
Veneto	7	82.150	—	—	5	2	7	82.150
Venezia Giulia . .	1	4.000	—	—	—	1	1	4.000
Emilia	48	452.440	2	26.140	21	29	50	478.580
Toscana	59	661.160	2	10.740	33	28	61	671.900
Marche	11	98.490	—	—	5	6	11	98.490
Umbria	3	45.970	—	—	1	2	3	45.970
Lazio	25	284.220	4	37.910	10	19	29	322.130
Abruzzo e Molise .	2	32.970	—	—	—	2	2	32.970
Campania	4	45.270	—	—	3	1	4	45.270
Puglie	3	19.940	—	—	1	2	3	19.940
Lucania	—	—	—	—	—	—	—	—
Calabria	—	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia	3	94.210	—	—	2	1	3	94.210
Sardegna	1	3.400	—	—	1	—	1	3.400
TOTALI	288	3.493.265	12	135.030	137	163	300	3.628.295

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 15 novembre 1966;

visto il testo unico 12 luglio 1934, n. 1214, delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259, sulla partecipazione della Corte dei conti al controllo sulla gestione finanziaria degli enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria;

visti i decreti del Presidente della Repubblica in data 20 giugno 1961, con i quali l'Istituto nazionale della previdenza sociale (I.N.P.S.), l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie (I.N.A.M.) e l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (I.N.A.I.L.) sono stati assoggettati al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 2 della citata legge 21 marzo 1958, n. 259;

viste le proprie determinazioni nn. 33, 51 e 52 in data 21 novembre 1961;

vista la propria determinazione n. 179, in data 15 febbraio 1963, con la quale si dichiaravano non conformi a legge – per aver ecceduto il limite stabilito dall'articolo 14 del decreto-legge luogotenenziale 21 novembre 1945, n. 722 – le deliberazioni relative al trattamento economico e al trattamento di quiescenza e previdenza del personale dipendente, adottate dai Consigli di amministrazione degli Istituti predetti, rispettivamente nelle riunioni del 27 luglio 1962 e del 25 ottobre 1962 (I.N.P.S.); del 24 luglio 1962 e del 24 ottobre 1962 (I.N.A.M.); del 19 luglio 1962 e del 29 novembre 1962 (I.N.A.I.L.);

vista la nota del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, in data 15 giugno 1963, la quale, riferendosi a tale determinazione, prospettava, sostanzialmente, « la pratica difficoltà di individuare le voci retributive da porre a raffronto, e ciò per la ben nota eterogeneità della situazione economica delle molteplici categorie dello stesso personale statale per quanto attiene al trattamento accessorio, costituito da indennità, premi ed integrazioni corrisposte per titoli vari » e come ai Ministeri preposti alla vigilanza si fosse posta, « con chiara evidenza, l'urgenza di una ricognizione e di una uniformazione, per intanto », del trattamento del personale di detti enti « in attesa che una esauriente sistemazione della materia potesse essere raggiunta nel più ampio quadro legislativo del riordinamento, sul piano generale, del trattamento dei dipendenti di tutta l'amministrazione pubblica sia diretta che indiretta »;

viste le deliberazioni dei Consigli di amministrazione dell'I.N.P.S., in data 30 luglio 1963, dell'I.N.A.I.L., in data 31 luglio 1963, dell'I.N.A.M., in data 2 agosto 1963, approvate dai Ministeri vigilanti, con le quali, ritenuto doversi revocare le anzidette deliberazioni dichiarate non conformi a legge dalla Corte ed « assumere al riguardo nuove determinazioni », che si inquadrassero « nell'ambito della legislazione vigente, tenendo conto, al tempo stesso, dello sviluppo delle iniziative in corso per una più organica ed adeguata disciplina delle retribuzioni del personale dello Stato »; che, a tal fine, occorresse avere a disposizione « necessariamente termini di confronto certi ed omogenei sia per ciò che riguarda l'identificazione delle misure delle retribuzioni da porre a raffronto, sia per quanto attiene alle posizioni gerarchiche, nel frattempo sostanzialmente modificate nell'uno e nell'altro ordinamento delle carriere, da parificare »; che « l'esigenza di riordinare, allineandoli, i trattamenti dei personali dei tre Istituti », potesse « essere soddisfatta in armonia con le anzidette prospettive per il personale dello Stato e che anzi la unificazione in una sola voce di tutti gli emolumenti, fornendo uno dei due elementi essenziali per la comparazione con i futuri trattamenti dei dipendenti statali », agevolasse « le iniziative

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

e le determinazioni che gli organi di Governo » avrebbero ritenuto « di dover assumere nel quadro del più generale problema relativo al riordinamento del trattamento del personale di tutte le pubbliche amministrazioni »;

vista la legge, in data 5 dicembre 1964, n. 1268, che delega il Governo ad emanare disposizioni normative per il conglobamento del trattamento economico del personale statale in attività di servizio ed in quiescenza e ne fissa i criteri direttivi;

visto il decreto del Presidente della Repubblica, in data 5 giugno 1965, n. 749, emanato in applicazione della citata legge di delega, che disciplina le modalità di esecuzione del conglobamento del trattamento economico del personale statale;

viste le deliberazioni dei Consigli di amministrazione dell'I.N.P.S., in data 31 maggio 1966, dell'I.N.A.I.L., in data 31 maggio 1966, dell'I.N.A.M., in data 15 giugno 1966, con le quali si attribuisce al personale dei tre Istituti, in attività di servizio, l'indennità integrativa speciale mensile corrisposta al personale statale ai sensi della legge 27 maggio 1959, n. 234, a decorrere dal 1° gennaio 1967;

ritenuto che ormai, conclusasi l'operazione di conglobamento delle retribuzioni del personale dello Stato, con effetto dal 1° marzo 1966, siano divenuti certi ed omogenei i termini di confronto, costituiti dai paralleli trattamenti economici, di quiescenza e di previdenza del personale dipendente dallo Stato e di quello dipendente dagli enti pubblici non economici; donde la possibilità di accertare, ora, se risultino conformi a legge i trattamenti economici, di quiescenza e di previdenza attualmente goduti dal personale dei tre cennati enti previdenziali in virtù delle delibere dei rispettivi Consigli di amministrazione adottate nel 1963;

considerato che — come risulta dai prospetti che alla presente si allegano — il raffronto dei due termini di paragone, pur eseguito in base a criteri i più favorevoli per i dipendenti degli enti stessi, fa manifesto come i limiti percentuali, posti dalla legge n. 722 del 1945, vengano ad essere largamente superati per effetto delle delibere in data 30 luglio 1963, dell'I.N.P.S., 31 luglio 1963, dell'I.N.A.I.L. e 2 agosto 1963, dell'I.N.A.M., delibere alle quali si sono adeguati altri enti non economici, quali, ad esempio, l'E.N.P.A.S., l'E.N.P.D.E.D.P., l'E.N.P.A.L.S., l'O.N.P.I. e l'E.N.A.O.L.I.;

considerato, inoltre, che la situazione dei tre maggiori enti previdenziali desta serie preoccupazioni in genere ed, in particolare, a motivo dei rilevanti *deficit* di esercizio delle gestioni a ripartizione e degli incongrui accantonamenti di riserva delle gestioni a capitalizzazione;

P. Q. M.

dichiara non conformi a legge le deliberazioni citate, degli anni 1963 e 1966, dei Consigli di amministrazione dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (I.N.P.S.), dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie (I.N.A.M.) e dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (I.N.A.I.L.), relative ai trattamenti economico, di quiescenza e previdenza dei rispettivi personali dipendenti, nonché all'attribuzione dell'indennità integrativa speciale di cui alla legge 27 maggio 1959, n. 234;

ordina che copia della presente determinazione, a norma dell'articolo 8 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sia inviata all'onorevole signor Ministro per il tesoro ed all'onorevole signor Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, nonché all'Istituto nazionale per la previdenza sociale, all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie e all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

Ordina, altresì, che copia della presente determinazione sia inviata agli onorevoli signori Presidenti delle Camere del Parlamento ed all'onorevole signor Presidente del Consiglio dei Ministri.

IL RELATORE

F.to Marcelli

IL PRESIDENTE

F.to Carbone

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

PERSONALE STATALE		PERSONALE DEGLI ENTI PREVIDENZIALI (trattamento economico deliberato nel 1963)							
QUALIFICA	Competenze annue lorde	QUALIFICA	Stipendio iniziale annuo	Assegno provvisorio 5% 1° luglio 1962	Scatti in base ad un tempo minimo di at- tesa nei vari gradi della categoria	Tre mensilità aggiuntive	TOTALE	Differenza	Differenza percentuale
<i>Categoria direttiva:</i>									
Direttore generale . . .	5.021.500	Direttore centrale . . .	4.800.000	240.000	120.000	1.290.000	6.450.000	1.428.500	28,45
Ispettore generale . . .	3.786.608	Direttore superiore . . .	4.080.000	204.000	204.000	1.122.000	5.610.000	1.823.392	48,16
Direttore di divisione . .	2.877.258	Direttore principale . . .	3.360.000	168.000	168.000	924.000	4.620.000	1.742.742	60,57
Direttore di sezione . .	2.349.566	Direttore	2.640.000	132.000	132.000	726.000	3.630.000	1.280.434	54,49
Consigliere 1ª classe . . .	1.924.683	Consigliere capo . . .	2.040.000	102.000	102.000	561.000	2.805.000	880.317	45,73
Consigliere 2ª classe . . .	1.705.958	Primo consigliere . . .	1.680.000	84.000		441.000	2.205.000	499.042	29,25
Consigliere 3ª classe . . .	1.433.283	Consigliere	1.320.000	66.000		346.500	1.732.500	299.217	20,87
<i>Categoria di concetto:</i>									
Segretario capo	2.877.258	Segretario capo . . .	2.640.000	132.000	198.000	742.500	3.712.500	835.242	29,03
Segretario principale . . .	2.349.566	Segretario principale . .	2.220.000	111.000	166.500	624.375	3.121.875	772.309	32,86
Primo segretario	1.924.683	Primo segretario . . .	1.860.000	93.000	46.500	499.875	2.499.375	574.692	29,87
Segretario	1.705.958	Segretario 1ª classe . . .	1.500.000	75.000	112.500	421.875	2.109.375	403.417	23,65
Segretario aggiunto	1.433.283	Segretario 2ª classe . . .	1.320.000	66.000	33.000	354.750	1.773.750	340.467	23,76
Vice segretario	1.310.650	Segretario 3ª classe . . .	1.140.000	57.000	—	299.250	1.496.250	185.600	14,17
<i>Categoria esecutiva:</i>									
Archivista principale . . .	1.924.683	Archivista capo	1.740.000	87.000	130.500	489.375	2.446.875	522.192	27,14
Archivista capo	1.705.958	Archivista	1.500.000	75.000	112.500	421.875	2.109.375	403.417	23,65
Primo archivista	1.433.283	Primo applicato	1.320.000	66.000	99.000	371.250	1.856.250	422.967	29,52
Archivista	1.310.650	Applicato 1ª classe . . .	1.188.000	59.400	89.100	334.125	1.670.625	359.975	27,48
Applicato	1.156.600	Applicato 2ª classe . . .	1.056.000	52.800	26.400	283.800	1.419.000	262.400	22,68
Applicato aggiunto	1.058.883	Applicato 3ª classe . . .	924.000	46.200		242.550	1.212.750	153.867	14,53

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

PROSPETTO ESEMPLIFICATIVO DEL TRATTAMENTO DI PENSIONE E DI REVERSIBILITÀ, E DELL'INDENNITÀ DI BUONUSCITA CHE COMPETONO A DIPENDENTI CON 40 ANNI DI SERVIZIO E DUE ANNI DI PERMANENZA NEL GRADO

	Pensione diretta annua (1)	Pensione alla vedova senza prole	Indennità di buonuscita (2)
Direttore centrale di ente previdenziale	8.100.000	5.265.000	27.000.000
Direttore generale statale	4.113.790	2.133.695	12.185.200
Differenza	3.986.210	3.131.305	14.814.800
Percentuale	(96,88%)	(146,78%)	(121,58%)
Archivista capo di ente previdenziale	2.881.875	1.873.219	9.606.640
Archivista superiore statale (ex coeff. 325)	1.574.400	864.000	4.373.120
Differenza	1.307.475	1.009.219	5.233.520
Percentuale	(83,07%)	(116,78%)	(119,67%)

(1) Le pensioni dirette e quelle di reversibilità per gli statali sono indicate nella misura che spetterà quando il trattamento di quiescenza potrà essere liquidato sulla base degli stipendi conglobati. Attualmente la misura di esso è sensibilmente inferiore.

L'importo delle ritenute previdenziali operate sullo stipendio dei dipendenti statali ascende complessivamente al 10,95%; quello dei dipendenti previdenziali al 5% circa.

(2) Le differenze sopraindicate sono sensibilmente inferiori a quelle effettive perché l'importo dello stipendio annuo preso a base della liquidazione della indennità viene aumentato, per i soli dipendenti degli enti previdenziali, delle quote di aggiunta di famiglia in godimento all'atto del collocamento a riposo.

L'indennità di buonuscita per i dipendenti degli enti previdenziali è a totale carico dell'Istituto, mentre sullo stipendio dei dipendenti statali viene operata a tal fine una ritenuta del 2,50%.

Per i dipendenti statali, ai fini dell'indennità, vengono valutati i servizi effettivamente resi ed i periodi di studio universitari eventualmente riscattati; per i dipendenti degli enti previdenziali si computano anche le campagne di guerra, le decorazioni al valor militare, le promozioni per merito di guerra, le ferite e le pensioni di guerra.